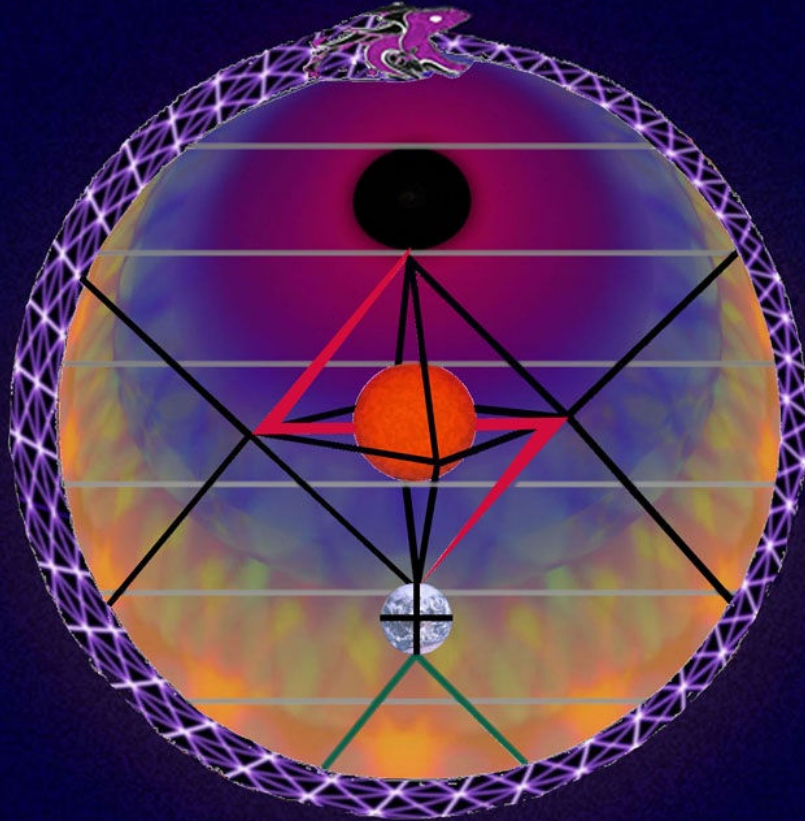


Cosmologia Occulta



Bruce Lyon



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832
www.istitutocintamani.org info@istitutocintamani.org

Traduzione a cura dell'Istituto Cintamani
Revisione di Stefano Martorano

INDICE

Introduzione	3	Materialismo Spirituale	141
Sintesi e il Movimento Teosofico	6	Spirito e Materia	144
Processo di Trasmissione	10	Gli Involucri dello Spirito	153
Un Simbolo	13	Il Corpo Atmico e L'Anima Triadica	154
Materia oscura ed Energia Oscura	17	La Triplice Monade e la Luce Superna	157
Riflessione sulla posizione nel Tempo di Questi Insegnamenti	18	La Fusione dei due Piani Cosmici Inferiori	158
Cosmologia Occulta	23	Nirvana e Vita	159
Dualità Monadica	25	I Tre Kaya	160
Risveglio Radicale e Risveglio Evolutivo	27	L'Infinito ed il Finito che Evolve	162
Urano – lo Ierofante	34	I Piani	163
Predisporre la Trama Cosmologica	36	L'Esperienza del Terzo Grado	166
I Quattro Eteri	41	Il Guardiano della Soglia	171
Il Segreto del Rapporto Orbitale	45	L'Angelo della Presenza	174
Cosmogonia	49	L'Angelo Planetario e il Guardiano	175
Astrologia	52	Identificazione	183
Introduzione alle Meditazioni Zodiacali	62	Prana della Sintesi	184
I Dodici Pensieri Seme	69	Mantram della Sintesi	185
La Parola di Potere	73	La Quarta Qualità Divina	186
I Simboli dei Pianeti Esoterici	77	Il Simbolo del Fulmine	189
Aries Taurus Gemini Cancer Leo Virgo Libra	78	Il Cuore ed il Sutratma	190
Scorpio Sagittarius Capricornus Aquarius Pisces	113	Identificazione del Cuore	193
Archetipi Zodiacali	129	Il Quarto Fondamentale	194
Sintesi Zodiacale	131	Conclusione	198

COSMOLOGIA OCCULTA

Introduzione

Sono un insegnante, talvolta conosciuto come il Tibetano, che sta cercando di trasmettere a un gruppo di individui, nell'ambito dell'umanità, una serie di insegnamenti che li aiuterà a fare il prossimo passo evolutivo in avanti.

Questa terza fase d'insegnamenti esoterici, che ho la responsabilità di porgere alla mente occidentale, è necessaria perché l'umanità raggiunga il suo proposito globale, ed è di questo proposito che io essenzialmente mi occupo. Vorrei dirlo chiaramente. Lo scopo di questi insegnamenti è far raggiungere la liberazione dai tre mondi alle anime che li seguono. Gli Insegnamenti NON sono destinati a costituire un corpo di conoscenze sul piano mentale. Sviluppare e disciplinare la mente è un prerequisito per la liberazione e non un fine in se stesso. La mente va orientata nuovamente in modo di essere capace di penetrare sia nella realtà esteriore che in quella interiore, ma in essenza questi insegnamenti non si rivolgono alla mente. È all'anima, colei che dimora nella mente, il regista dell'esperienza, che sono diretti.

Così come il corpo causale è una dimora temporanea per l'anima e un mezzo tramite cui essa può compiere la sua missione di redenzione nei tre mondi, così questi insegnamenti esoterici formano un veicolo causale entro il piano mentale superiore dell'umanità. Gli insegnamenti attuali formano la terza cerchia di petali più interni nella loro triplice espressione. Il corpo causale, quando viene completato, non viene conservato in eterno come fosse un reperto da museo mummificato. Esso è il frutto di un processo e questo frutto serve un proposito con la sua maturazione, ma il frutto maturo non rimane a lungo – viene distrutto e con questa distruzione si apre un altro varco nella rete planetaria.

Tutti gli insegnamenti esoterici, comunicati come pensieri e idee formulate che possono essere scritti nei libri, fanno parte della grande illusione. Verrà un tempo in cui l'umanità opererà libera dalla mente e il processo di trasmissione diretta tramite il corpo eterico cosmico verrà considerato parte ordinaria dell'esperienza umana. Ma quel tempo non è ancora arrivato. La telepatia si sta sviluppando, ma essa impiega la mente. Il tipo di trasmissione di cui parlo è più del tipo 'comunione tramite il fuoco'. Il fuoco è l'essenza che sul piano mentale si riveste d'idee e di pensieri. Una volta che l'anima umana è libera dalla mente trova naturalmente il suo posto entro la Gerarchia e ha accesso, mediante trasmissione diretta, a qualsiasi 'insegnamento' sia necessario perché essa possa svolgere la sua funzione all'interno del più grande tutto.

All'inizio di questa dissertazione voglio quindi rendere molto chiaro un punto: La Saggezza Eterna che rappresento non è una tradizione di conoscenza. La conoscenza appartiene ai tre mondi e quindi all'Umanità e non alla Gerarchia. Questa può sembrare un'affermazione strana da fare proprio mentre si sta cercando di fondere Gerarchia e Umanità, ma l'anima e la personalità non possono essere completamente fuse fin quando non sono state completamente separate. La tradizione di Saggezza Eterna cui generalmente si riferiscono gli studiosi è una tradizione di informazione esoterica prodotta dall'Umanità su ispirazione della Gerarchia. La conoscenza è umana, la saggezza è gerarchica. L'Umanità è essa stessa un centro divino e questo sarà sempre più compreso man mano che il processo di Esteriorizzazione procederà. Quale centro divino essa ha un ruolo autonomo e una responsabilità all'interno della triplice operatività di Shamballa, della Gerarchia e dell'Umanità. La realizzazione e l'accettazione di questa responsabilità è parte critica dell'iniziazione del genere umano quale un tutto.

Ora, è vero che i membri della Gerarchia una volta erano parte dell'Umanità, ma bisogna ricordare che l'Umanità di cui essi facevano parte nel tempo e nello spazio aveva una conoscenza di base molto meno evoluta dell'Umanità del giorno d'oggi – base che si sta espandendo in misura esponenziale. I membri della Gerarchia possono essere Maestri di Saggezza (solo dalla prospettiva dell'umanità - infatti essi non si considerano tali) ma questo non significa affatto che sono Maestri

d'Ogni Conoscenza – essi hanno solo la chiave a ogni conoscenza. Lasciate che spieghi quest'affermazione. La saggezza è un'emanazione dai mondi dell'Essere. Ha le sue radici in ciò che è immutabile. La conoscenza è un'accumulazione dai mondi del Divenire. Ha le sue radici in ciò che è sempre in mutamento. La saggezza è archetipica. La conoscenza è particolare. La saggezza si sviluppa nell'anima. La conoscenza viene accumulata dalla personalità in incarnazione. La confusione tra le due è alla radice di alcuni persistenti problemi nella relazione tra Gerarchia e Umanità. L'umanità ha tendenza a confondere la conoscenza divinamente ispirata con la saggezza e quindi la considera immutabile e inattaccabile. Questa è la causa del fondamentalismo di tutte le religioni e tradizioni spirituali nei riguardi dei rispettivi testi sacri fondamentali. Un altro risultato di questa confusione è che l'Umanità si aspetta che la Gerarchia le fornisca la conoscenza, mentre l'accumulazione di conoscenza è esattamente il lavoro di quelle anime che attualmente fanno parte del Centro umano. La conoscenza è l'impasto, la saggezza è il lievito. La ragione per cui gli insegnamenti di Saggezza continuano ad avere la loro espressione nel corso del tempo nell'esperienza umana è che l'aspetto della conoscenza dell'umanità sta diventando sempre più raffinato ed è quindi in grado di formare un veicolo sempre migliore per la rivelazione spirituale. Indubbiamente in nessun tempo della storia la conoscenza a disposizione dell'umanità è stata tanto accessibile, tanto vasta e in crescita con un ritmo tanto rapido. Questo pone particolari problemi ed opportunità al Centro umano nel suo insieme e significa che il requisito per sviluppare discernimento, intuizione e saggezza per utilizzare le informazioni non ha precedenti e ormai fa parte dell'appello di massa alla Gerarchia.

In qualche modo l'ashram scientifico ha l'approccio più sano alla conoscenza. Viene visto come un modello in continuo cambiamento ed evoluzione attraverso il quale viene visto il mondo – in modo tale da rendere più comprensibile e malleabile la volontà umana. In sé, la conoscenza rappresenta il risultato del potere dell'intelligenza – il terzo aspetto dell'anima. La conoscenza scientifica si evolve tramite forze sia di cooperazione che di competizione nell'ambito della comunità scientifica – una fratellanza che ha come proprio scopo comune perseguire delle verità dimostrabili. Storicamente, quando le forze della scienza e della religione si sono scontrate, è stata più spesso la scienza a dimostrarsi meno dogmatica. Negando o divinizzando le fonti interiori di ispirazione, tuttavia, entrambe le discipline ricadono sotto l'incantesimo del materialismo. Coloro che propongono la scienza divina devono quindi sapere cosa mantenere quale saggezza immutabile e cosa invece lasciare andare quale conoscenza sorpassata. Forse il miglior consiglio a questo proposito è quello di essere disposti a offrire continuamente tutta la conoscenza/saggezza al fuoco della trasformazione evolutiva, nella sicura consapevolezza che lo spirito non potrà mai essere danneggiato dalle fiamme.

Un aumento di Saggezza non è risultato di maggior conoscenza, ma di una realizzazione graduale dell'inconoscibile.

Il neofita della tradizione di Saggezza cerca, come cercavano i primi scienziati, di trovare un mondo divino ordinato in cui tutti i pianeti girino in cerchi perfetti intorno al sole. Cerca di trovare le risposte definitive alle inquietanti domande dell'esistenza e di riuscire ad appropriarsi di una visione del mondo coerente e inattaccabile dai dubbi. Cerca in tal modo di diventare un conoscitore di 'risposte' piuttosto che di riconciliarsi con 'la parte viva della domanda'. Questo naturale desiderio viene rapidamente cancellato nello scopo ampio delle tradizioni di Saggezza che investono la mente con paradossi e cercano di espandere la coscienza finché non ci sia più niente di alcuna sostanza cui aggrapparsi. Helena Blavatsky ebbe a dire questo su un approccio alla sua opera ispirata, la Dottrina Segreta.

Leggete la Dottrina Segreta senza alcuna speranza di trovare in essa la Verità finale dell'esistenza, o qualsiasi altra idea diversa da quella di vedere quanto essa possa portarvi verso la Verità.

Similmente nella tradizione della Bailey i nuovi studenti tentano di ridurre la cosmologia ampia e globale in un universo ordinato i cui raggi e pianeti e chakra possano tutti essere accuratamente assegnati. Quel che non si comprende è che è proprio questa tendenza della mente umana a 'ridurre' la saggezza vivente in conoscenza concreta che si cerca di vincere nella tradizione di Saggezza. È

come un cavallo di Troia che offre sicurezza di conoscenza e finisce per smontare tutto quello che si cercava. Un Maestro di Saggezza è uno che ha lasciato dietro di sé ogni identificazione con la conoscenza. Egli non coltiva il campo della conoscenza perché sa che egli stesso è uno con il campo, col coltivatore e col seme. La verità che è evidente nei regni superiori non può mai essere completamente ‘conosciuta’ poiché nella conoscenza l’apparato che percepisce la verità viene sperimentato separato da essa.

Ogni tentativo di formulare con parole quello che deve essere sentito e vissuto per essere veramente compreso, si dimostrerà necessariamente inadeguato in modo desolante. Tutto quel che si potrà dire non sarà dopo tutto che una parziale esposizione della grande Verità velata, e deve essere offerto al lettore ed allo studioso semplicemente come ipotesi di lavoro da elaborare, e come suggerimento. Allo studioso di mente aperta, e a colui che tiene presente che la verità viene rivelata per gradi apparirà chiaro che l’espressione più alta possibile della verità in qualsiasi tempo, verrà riconosciuta più tardi non esser altro che un frammento di un tutto; più tardi ancora si troverà che è soltanto parte di un fatto e quindi, in sé stessa, una distorsione del reale.

Prefazione al Trattato sul Fuoco Cosmico.

La presente opera deve quindi essere considerata come una collaborazione tra un Maestro che rappresenta il Centro Gerarchico e un uomo che rappresenta l’Umanità. È compito del Maestro disseminare la saggezza sempre-presente col proposito di stimolare l’istanza di liberazione in coloro che vengono a contatto con esso. È compito del genere umano accumulare la conoscenza in continua evoluzione che riveste la saggezza nell’espressione moderna, la quale allo stesso tempo la vela e la rivela alla nuova generazione di ricercatori.

Il proposito del presente preambolo, quindi, è indurre chi legge queste parole ad abbandonare fin dall’inizio ogni speranza e desiderio di farne qualsiasi cosa diversa da un ponte su cui poter traversare. Che tengano ben presente alla loro mente indagatrice una visione del proposito di questi insegnamenti. Vedeteli come un traghetto offerto al lettore, da coloro che vi sono già passati, affinché si possa fare sicuro ritorno traversando il fiume della dimenticanza al quale tutte le anime bevono quando giungono in incarnazione. Siate grati a chi vi fa da traghettatore e restituite il favore a coloro che verranno dopo, ma non cercate di diventare traghettatori di professione. Riparate eventuali fori nella barca e accertatevi che tenga il mare per i prossimi viaggiatori, ma non diventate costruttori di traghetti. Diventate il sentiero – poiché non c’è altro modo di traversare il fiume – ma non perdetevi mai di vista lo scopo che è traversare ed esplorare per tutti, in quanto tutti, ciò che si trova sulla riva opposta.

La Gerarchia ha bisogno di anime che inizino a operare coscientemente entro gli ashram sul piano buddhico. Per far questo esse devono passare la grande transizione dall’Umanità alla Gerarchia e non devono essere troppo preoccupate di accumulare conoscenza né di svolgere servizio all’umanità. Questa può sembrare una nota strana finché non viene compreso che l’enfasi, in quest’istruzione, è sulla volontà. Il Buddha incarnò il terzo aspetto e si dice che il cosiddetto ‘insuccesso del Buddha’ (cosiddetto perché il successo e l’insuccesso dipendono sempre dal punto di vista) fu il risultato di eccessiva compassione. L’uso appropriato della volontà afferma la divinità negli altri e pone fiducia nella loro capacità di iniziarsi, quando viene porto loro un certo aiuto. Questo comporta la spinta a procedere lungo il sentiero e ad entrare in nuovi mondi di attività. Il primo raggio è il Signore della Morte perché l’iniziazione non solo comporta un ‘entrare’ ma anche un ‘lasciarsi indietro’. Procedere sul sentiero attraverso le tele separate della vita eterica planetaria richiede la volontà di lasciarsi indietro altri, se necessario, fiduciosi che il bene del tutto sarà servito dal giusto funzionamento di tutte le sue parti. Quest’insegnamento non è una destinazione, ma un porta d’ingresso. Usatelo come tale.

Sintesi e il Movimento Teosofico

Nuovi insegnamenti emergono quando nell'insieme dell'umanità vi sono abbastanza 'orecchie' tese a sentire la nuova nota. La Legge occulta della Domanda e dell'Offerta funziona in quest'area come in tutte le altre. Nasce un'insoddisfazione in coloro che hanno assorbito ed applicato quanto è stato già dato – si sviluppa una fame di intuizione maggiore e di riconciliazione dei paradossi in una più profonda unità, che si focalizza man mano in una domanda. Coloro che operano sui piani interiori rispondono a quella domanda quando essa raggiunge un certo livello di tensione, e tra la domanda esteriore e l'offerta interiore si forma una croce – un occhio che consente il flusso di energia tra questi due centri. Individui, e più recentemente anche gruppi, si fanno strada in questo vortice e riescono ad agire quali trasmettitori grazie all'equilibrio di queste due energie in se stessi. Il ruolo d'intermediario coinvolge una doppia identificazione – con la Gerarchia e con l'Umanità. D'altra parte comporta anche la capacità di disidentificarsi da entrambi i centri per poter mantenere un terzo punto che fa da ponte. È spiccatamente un processo di quarto raggio che combina sia la capacità di armonizzare che quella di essere indipendenti.

Questo flusso di energia tra mondi soggettivi e quelli oggettivi è reso possibile dal proposito mantenuto a Shamballa. È questo proposito che fornisce la vera base per il 'lignaggio' degli insegnamenti.

Insegnanti e insegnamenti vanno e vengono sul pianeta. I concetti e le filosofie evolvono e passano ciclicamente nella coscienza dell'umanità, ma quel che resta quale nota costante dietro tutti gli insegnamenti è la 'volontà di sintesi' che sottostà all'intero processo dell'interazione elettrica tra Gerarchia e Umanità. Quindi, facciamo una pausa e consideriamo cosa può significare la sintesi dell'approccio spirituale. Come potranno la tradizione religiosa e quella filosofica del mondo riconoscere la propria origine essenzialmente comune, e tuttavia conservare i sapori specifici dei loro diversi approcci? Come potrà formarsi una 'nuova religione mondiale' o un 'consenso globale sui diritti umani' o un 'governo centrale di legge internazionale'? Sarà sviluppando un linguaggio comune o una comune comprensione di principi, o sarà per l'irruzione nella coscienza di ciò che è già unificato, già unito? Naturalmente è necessario lavorare da entrambe le direzioni, ma è importante riconoscere la differenza tra sintesi e unità. L'unità inizia con il riconoscimento della separazione e opera per mettere insieme le diverse parti di un tutto. La sintesi inizia con una realtà e questa realtà, entrando nel campo della coscienza, rivela l'unità che già esiste. La coscienza per definizione è duale. L'aspetto spirito rifiuta di dividersi e quindi la monade non lascia mai la 'casa del padre'. A livello planetario, quindi, Shamballa è il luogo in cui le diverse tradizioni religiose del mondo e i sentieri filosofici nella coscienza NON SONO MAI SORTI. Nemmeno il nome Shamballa vi è mai sorto a disturbare il silenzio – un silenzio che 'risuona' e sottostà al mondo della coscienza e al mondo dell'attività. Non è dunque possibile ottenere la sintesi con azioni o movimenti nei cinque mondi della Gerarchia e dell'Umanità. Questo include anche il movimento dell'energia o l'azione della coscienza. Una coscienza globale unificata e l'Esteriorizzazione della Gerarchia nel tempo e nello spazio sulla terra saranno il risultato di questa sottostante realtà Shamballica che farà sentire la sua presenza, e non la causa di essa. Vi prego di tenerlo ben presente. Proprio come la chiave per le giuste relazioni umane, o 'amore', è la rivelazione del principio Cristico o anima nell'uomo, così la chiave della Vita è la rivelazione del principio monadico o Shamballico nel nucleo dell'anima.

E veniamo ora a questo particolare corpo d'insegnamento e al concetto di lignaggio. Per comprendere il lignaggio dobbiamo osservare due diverse prospettive e cercare la sintesi che vi sottostà. Una prospettiva si basa sul concetto darwiniano di evoluzione. In questa prospettiva l'umanità è oggi più evoluta oggi di quanto lo sia mai stata e quindi la più recente visione nel campo della scienza e della filosofia è la migliore, e dunque più avanzata di qualsiasi altro approccio precedente, che viene necessariamente considerato venato di superstizione e ignoranza. Un'altra prospettiva colloca la vera 'saggezza' nel passato e ritiene che l'umanità si trovi in una qualche forma di 'kali yuga' o età oscura. In questo caso si assume che in qualche modo c'è stata

una caduta a partire da una precedente, più completa, comprensione delle realtà spirituali. Una prospettiva 'colloca' la fonte del suo flusso ispirazionale nel futuro, l'altra la pone nel passato. Le si potrebbe definire una più orientale e religiosa e l'altra più occidentale e scientifica, malgrado questa sia una generalizzazione molto ampia. Nell'approccio orientale è importante avere contatto con un Maestro che ha già raggiunto l'illuminazione e questo si realizza in genere mediante un lignaggio o sentiero che può mantenere questo flusso di energia d'illuminazione per mezzo di specifici insegnamenti e di una trasmissione diretta, in un'ininterrotta catena di 'portatori di lignaggio'. In India i Veda servono da fonte continua o 'rivelazione primaria' che comporta 'autorità spirituale'. La loro origine è sufficientemente lontana nel passato da non poter essere ricollegata ad alcun singolo individuo, sebbene si siano formate, nei millenni dalla loro nascita, molte scuole derivate. Altre 'sorgenti' più recenti sono associate con gli individui che hanno portato i principi, li hanno insegnati ed incarnati, come il Buddha, Cristo e Maometto. Coloro che 'stanno nel flusso' di questi grandi rivelatori tendono a considerarsi 'seguaci' di questi modelli.

Nella prospettiva scientifica esistono naturalmente, delle grandi figure che hanno fatto fare passi decisivi nel pensiero - Newton, Galileo, Einstein e così via. Tuttavia gli scienziati moderni, collocando l'illuminazione nel futuro piuttosto che nel passato, tendono a vedere se stessi 'stare sulle spalle' di questi rivelatori passati, piuttosto che come 'seguaci' sulle loro orme.

La prospettiva sintetica definisce 'la Saggiezza' come 'eterna' o 'senza tempo' per indicare la sua posizione al di fuori del flusso del tempo. Possiamo dire che 'l'Amore-Saggiezza' è il risultato del contatto tra il mondo di tempo e spazio e quello che sta dietro e pervade il mondo spaziotemporale. Quello che chiamiamo 'classici' nel regno della filosofia, dell'arte o della religione, sono quei contatti con la realtà senza tempo che ha prodotto la sua infusione nel mondo temporale. Essi sono vie d'accesso a Shamballa. Non troveremo mai nulla nel passato che non sia disponibile anche in questo momento. Allo stesso modo, non c'è nulla di quanto ci accadrà nel nostro futuro che non si mostrerà esser stato già eternamente presente.

In Egitto vi è un detto. 'L'uomo teme il tempo, ma il tempo teme le piramidi'. Le piramidi dureranno per un ciclo poiché esse incarnano la Volontà o scopo di quel ciclo. L'Egitto è la patria della scuola di primo raggio che sarà l'ultima a manifestarsi proprio come fu la prima nel ciclo attuale per quanto riguarda l'evoluzione della coscienza umana. Le piramidi colpiscono l'immaginazione dell'uomo perché rappresentano un mistero che non è stato ancora completamente assorbito dalla coscienza. Esse sono l'incarnazione di una porzione di Volontà logoica. I Veda sono le piramidi nella coscienza. Conservano la loro forza d'ispirazione per un intero ciclo perché sono espressione della Volontà. Come i cancelli della nascita e della morte rappresentano due pilastri gemelli tra i quali si mantiene la coscienza dell'uomo al di sotto del terzo grado, così le piramidi e i veda sono pilastri di fondazione nella coscienza dell'umanità per un ciclo associato col numero 5.

Gli insegnamenti attuali sono progettati a preparare quella coscienza per la libertà, in modo che essa possa portare il ciclo a completa fioritura proprio come al terzo grado un'anima umana porta le esperienze di molte incarnazioni a un capolavoro culminante. Essi sono programmati a facilitare il contatto diretto con quello che è custodito dai pilastri del tempo. Sono destinati ad aiutare l'umanità a prendere contatto diretto con il flusso di energia da Shamballa, sia direttamente che filtrato tramite il principio coscienza. Fanno parte di una rivelazione secondaria che ha la sua origine nella Gerarchia, ma lo scopo di questa rivelazione secondaria è preparare la coscienza umana per la rivelazione primaria che sta dietro l'intero ciclo ed è mantenuta, contenuta entro la luce nera del centro Shamballico.

Il ciclo d'insegnamenti iniziato con HPB e in particolare con *La Dottrina Segreta* doveva raggiungere un proposito, ma per intravederlo bisognava essere capaci di vedere oltre il contenuto dell'insegnamento stesso. Uno degli scopi cui è servita *La Dottrina Segreta* è stato costruire un ponte tra Est e Ovest, tra scienza e religione. Ciò che essa ha creato è stato uno spazio nella coscienza, uno spazio in cui uomini e donne, in particolare nel mondo occidentale, hanno potuto sostare con la percezione di non appartenere a nessuna o a entrambe le dualità prevalenti. Hanno potuto pensare di essere allo stesso tempo intelligenti e amorevoli. Le note di fratellanza e la ricerca della verità sono state parte di un movimento, un flusso direzionale nella coscienza, che fu

altrettanto importante dei concetti stessi. Quando esaminiamo il contenuto dell'insegnamento stesso, troviamo che la sua forza sta proprio nelle aree per le quali è stato più spesso criticato.

La Blavatsky disse di essere ispirata da un gruppo di Maestri spirituali, esseri che ella incontrò sia nei mondi interiori sia in quelli esteriori. Faceva ampie citazioni da testi e fonti di origine sconosciuta. Usava termini appartenenti alla tradizione orientale come a quella occidentale in modi non tradizionali. Si appoggiava a verità scientifiche che si adattavano alla sua tematica e ne attaccava altre che la contraddicevano. Quale rivelazione secondaria, per definizione il suo 'lignaggio' non era nei tre mondi ma nella Gerarchia, nonostante molto di quanto ella espresse fosse già contenuto nelle tradizioni della Saggezza Eterna dell'umanità. Coloro che, in queste varie tradizioni, sostengono che ella rappresentò malamente o fraintese la specifica conoscenza dei loro sentieri, non colsero il punto del proposito alla base dell'opera. Ella espresse lo spirito della sintesi nell'approccio alla divinità e assestò un forte colpo alla dominante forma-pensiero materialistica. Indicando la Gerarchia quale fonte della sua conoscenza, consentì a un'intera nuova generazione di investigatori di accedere alla propria ispirazione direttamente invece di passare tramite gli intermediari di una specifica tradizione e di una specifica autorità, che fosse il sacerdote o lo scienziato. Aprì la porta alla Gerarchia quale presenza vivente, disponibile a guidare l'umanità attuale e mise in rilievo la libertà dell'anima umana di realizzare un tale approccio o di rispondervi. Rese ampiamente disponibile la storia dell'anima umana dal punto di vista spirituale per contribuire a equilibrare la mentalità dell'occidente e diede vita a un movimento basato sulla fratellanza dell'anima umana nella sua ricerca della verità, indipendente dal 'lignaggio' religioso o filosofico cui si fosse associati.

Il secondo stadio di questo insegnamento fu dato tramite le opere di Alice Bailey e proprio come la Dottrina Segreta fu il perno su cui faceva leva il lavoro di HPB, il Trattato del Fuoco Cosmico fu l'opera seminale del secondo stadio. Fu progettato a dare la 'chiave psicologica' alla Dottrina Segreta. In combinazione con le sue altre opere, esso portò il movimento direzionale verso la fratellanza creato da HPB e gli dette una struttura partecipativa globale. La natura dei sette raggi, l'astrologia esoterica, e l'origine cosmologica e il significato dell'anima umana fornirono il contesto per una approfondita conoscenza dei rapporti; in particolare i rapporti tra anime umane nel processo dell'iniziazione di gruppo. Vennero anche messi in luce il ruolo dell'Umanità quale centro nella vita planetaria, e la relazione della terra quale centro entro la Grande Vita di cui essa fa parte. Gli Insegnamenti su Shamballa rappresentarono il movimento direzionale tra questo secondo stadio degli insegnamenti e il terzo, la costruzione di un ponte verso l'aspetto vita che forma la nota essenziale degli attuali insegnamenti. Per quanto concerne la mente di quella porzione dell'Umanità cui questi insegnamenti sono destinati potremmo usare le parole Orientamento, Relazione e Liberazione per i tre stadi di questo insegnamento sintetico.

La prima fase aiutò a orientare l'anima-nella-mente verso le realtà spirituali. La seconda fase costruì la relazione tra le anime-nella-mente e l'anima planetaria. La terza fase è destinata a produrre la liberazione dell'anima dalla stessa mente.

Alcuni sono portati a lavorare con l'una o l'altra di queste tre fasi mentre altri lavoreranno con tutte e tre. Quel che importa è l'effetto complessivo di questo triplice insegnamento all'interno dell'anima e della mente dell'Umanità e questo non risulterà pienamente evidente prima che sia passato un altro secolo. Per quel tempo, l'intero movimento Teosofico dovrebbe essere scomparso, avendo adempiuto alla sua funzione. Non è mai stato destinato a diventare un altro sentiero o tradizione. Il suo scopo è relazionale – essendo parte dell'anima di secondo raggio del pianeta.

L'anima è sempre un principio che costruisce ponti e che ha una manifestazione temporanea destinata a collegare gli opposti. Per comprendere l'Insegnamento si deve capire che esso È ESSO STESSO ciò che cerca di insegnare. È un rapporto, sia verticale che orizzontale, entro la coscienza dell'umanità. Il suo proposito è porre in rapporto diverse sfere di consapevolezza all'interno della vita mentale del genere umano e mettere la mente dell'uomo in rapporto con i regni super-umano e sub-umano. Quando questo sarà stato attuato, l'insegnamento diventerà completo. L'Insegnamento è quindi un essere vivente motivato dallo spirito di sacrificio. Le parti che compongono questo essere sono state riunite motivate dall'amore per attuare un particolare proposito. *Questo proposito*

È già operativo con il riunirsi di queste parti, ma non è ancora manifesto. Questo perché l'essere che è l'Insegnamento è composto di anime da tutte quelle diverse parti della coscienza che esso sta cercando di unificare. In collaborazione con me, Maestro DK, in quest'attività opero con coloro che si potrebbe dire 'appartengono' in primo luogo non solo a molte diverse forme-pensiero o sentieri all'interno dell'Umanità ma anche con diverse sezioni della Gerarchia e di Shamballa. Vi partecipano anche grandi deva associati con i tre regni inferiori e vi hanno la loro parte anche delle vite extra-planetarye. L'Insegnamento è un'espressione dell'Ashram della Sintesi poiché le anime provengono da diverse affiliazioni di coscienza che sono il risultato della loro mutua risposta all'aspetto Vita. L'Insegnamento realizzerà il suo proposito nel tempo e nello spazio poiché esso, nella sua struttura energetica, essenzialmente È già quel proposito.

Il motto della Società Teosofica è "Non vi è Religione più alta della Verità". Oggi vorrei aggiungere un secondo motto che servirà a guidare il movimento verso il compimento del suo proposito e alla sua finale conclusione. "Non esiste alcuna Verità, Solo la Vita".

La vita procede da un sacrificio a un altro. Quando guardiamo quel sacrificio dal punto di vista di ciò cui si rinuncia, viene visto come sofferenza. Quando lo guardiamo dal punto di vista di quel che si guadagna, è estasi. Perché la sintesi si esprima nel campo dell'attività umana, lo spirito di sacrificio deve essere forte ed è questo spirito che viene evocato dalla terza fase degli insegnamenti.

Questo sacrificio non dovrebbe essere considerato come un sacrificio intrapreso da un'identità o entità, ma come il sacrificio DELL'identità o entità.

La 'fratellanza dell'uomo' verrà portata in essere non soltanto col creare nuove forme, ma anche esprimendo un nuovo spirito. La Nuova Religione Mondiale ad esempio sarà il risultato di anime che vorranno rinunciare alla propria **identificazione** con una particolare tradizione ed essere lo spirito di rapporto tra le tradizioni. Quando una di queste anime entrerà in una stanza non porterà con sé una nuova forma, ma uno spazio in cui si trovava una forma – uno spazio ora dedicato a un principio superiore – uno spazio in cui qualcosa di nuovo potrà rivelarsi. All'inizio questo nuovo principio è quello della relazione che crea unità tra prospettive. Alla fine quel principio darà spazio alla Vita in cui non ci sarà distinzione tra punti di vista e quindi non sarà più necessaria alcuna unificazione. Questo è lo spirito di sintesi all'opera. Questo spirito usa la coscienza e il sistema di credi che sono 'forme di coscienza' allo stesso modo in cui l'anima utilizza i suoi involucri nei tre mondi.

Una tradizione spirituale ha una forma animica e un corpo causale così come un essere umano. È l'espressione sul piano mentale superiore del 'sancta sanctorum' – le sacre dottrine della tradizione. La maggior parte hanno un qualche principio del 'nome che non può essere pronunciato', per mantenere il riconoscimento che niente che sia possibile formulare in concetto possa contenere altro che la fragranza di una realtà trascendente. Hanno anche dei nomi che possono essere pronunciati e credenze fondamentali e principi esposti in libri e commentari sacri che formano il sapere accademico della tradizione. Questi sono ulteriormente collegati al mondo esterno dell'attività con alcuni tipi di vie d'approccio, riti, 'regole di condotta', esortazioni all'azione o registrazioni della vita di santi o di figure esemplari, che formano un 'corpo di pratiche'. Una tradizione può sopravvivere alla distruzione dei suoi templi materiali, alla limitazione delle sue attività e alla messa fuorilegge delle sue pratiche, ma raramente sopravvive alla negazione dei suoi principi più basilari. La sintesi richiede tale negazione volontaria, nella chiara comprensione che niente di ciò che è reale può essere distrutto. Il nucleo di tutte le tradizioni in realtà può essere lo stesso, ma questa realtà va sperimentata da un'identificazione più alta di quella della tradizione stessa.

Il movimento Teosofico, e con questo intendo tutti coloro che sono stati ispirati dalle forme-pensiero e dall'intenzione sottostante quest'espressione trans-himalayana della Saggezza Eterna, raggiungerà la sua più alta espressione di proposito quando scomparirà allo stesso modo in cui l'anima sparisce una volta che monade e personalità sono collegate coscientemente e operano quali un'unità. Esso fu programmato per essere un centro di rapporto sacrificale entro la coscienza dell'Umanità. Pensate alla diffusione del Buddismo Tibetano in tutto il mondo quale risultato della perdita di un punto di ancoraggio fisso o di una 'patria'. La Teosofia come movimento fu

programmata per essere il grembo in cui uno spirito di fratellanza potesse germogliare prima di essere liberato nella vita più ampia dell'umanità. Non era destinata a restare nel grembo e tentare di espanderlo fino a includere l'intera umanità, reclutando tutti nella Teosofia. In questo caso il suo spirito semplicemente si sarebbe ritratto lasciando quelli che cercano controllo organizzativo ed espansione a badare ai loro regni ristretti.

Anzitutto coloro che hanno risposto alla nota che risuona in questi insegnamenti devono assicurarsi che sia vivo tra di essi lo spirito di fratellanza e poi che allo spirito sia permesso di fluire al di fuori del loro ambiente. Per far questo si deve comprendere che gli Insegnamenti in sé e per sé NON sono la cosa più preziosa che ha il movimento. È ed è sempre stato il proposito e lo spirito sotto gli insegnamenti che è la cosa più importante che il movimento possa portare. Questa corrente vivente è la VITA ed è più importante di qualsiasi formulazione della verità, anche di quella di questi insegnamenti. Gli insegnamenti sono soltanto, e possono solo essere, la crosta del pane - il caldo impasto che lievita al centro non può essere insegnato e ci sono sempre nuove pagnotte che vengono sfornate dal grande forno. Dietro tutta questa panificazione esiste una cultura vivente di lievito che è stata mantenuta viva per innumerevoli generazioni per poter fornire la 'vita che lievita' in ogni pagnotta.

Se la Teosofia deve raggiungere questo proposito e quindi divenire iniziata, deve sacrificare se stessa quale entità organizzativa indipendente. Un discepolo s'impegna a realizzare un proposito animico. Un iniziato si offre in modo che lo spazio in cui era sia un ingresso perché si rivelino una vita più grande e una realtà più profonda. Un teosofista deve arrivare a significare non un aderente ad una determinata presentazione di verità eterna, ma un'incarnazione vivente di verità universale in azione nel mondo. La Teosofia allora non accoglierà quindi tutte le altre tradizioni nel suo seno, piuttosto svuoterà se stessa in tutte le altre tradizioni. Pensate a questo attentamente, perché qui abbiamo la chiave per una vita più abbondante. La vita universale non ha un centro, eppure si trova entro tutti i centri.

Processo di trasmissione

Lasciate che dica alcune cose sul modo in cui è scritta questa terza fase del mio progetto d'insegnamento. In questa prima parte parlerò direttamente e con l'autorità di cui Io, in quanto Maestro, ho accettato la responsabilità. Il mio lavoro è stato quello di costruire un ponte sul piano mentale per quei componenti dell'umanità che sono attratti dalla tradizione esoterica occidentale, un ponte che consentirà loro di passare in modo sicuro, veloce e certo dall'altra parte, in modo da trovare il proprio posto nell'ambito della vita dell'ashram. Questo lavoro non riguarda solo l'educazione dell'Umanità, ma anche propositi molto più profondi che fanno parte del Proposito Planetario e che saranno rivelati a coloro che seguono e applicano questi insegnamenti.

La fase finale di questi insegnamenti riguarda la completa liberazione dal piano mentale e quindi sarà estensione e anche punto d'arrivo dei precedenti insegnamenti. Una volta che l'energia della monade è divenuta una realtà nell'esperienza di vita dell'iniziato, non sono più necessari ulteriori insegnamenti sul piano mentale, poiché l'anima è in grado di 'progredire nella vita'. Gli insegnamenti nel complesso perdureranno per qualche tempo nell'ambito della coscienza dell'Umanità – proprio come sono compresenti diversi stadi di sviluppo in ogni luogo – e alla fine dovranno essere considerati un tutto sintetico. La Dottrina Segreta ha assestato un forte colpo al materialismo prevalente ed ha aperto una via alla realizzazione dello spirito. È un insegnamento basilare. Il Trattato sul Fuoco Cosmico ha dato la chiave psicologica della Dottrina Segreta, mentre il presente lavoro mira a fornire una chiave 'di vita' a coloro che hanno studiato il Trattato sul Fuoco Cosmico. Il modo in cui è scritto questo testo consiste di una collaborazione cosciente tra me e l'autore - una responsabilità condivisa. Io fornisco l'impulso energetico di volontà sul piano atmico ed egli 'veste' quest'impulso sul piano mentale nel linguaggio delle idee. Pensandovi si vedrà che non potrebbe essere altrimenti, se la 'Luce della vita' deve essere presentata in qualche modo alle menti in attesa in questa tradizione. Perché sia rivelata, questa luce richiede una 'unione

di due luci', la luce dell'anima e la luce della personalità. La nostra collaborazione, tra un membro della Gerarchia e un membro dell'Umanità, rappresenta tale unione di luci.

C'è un'altra ragione pratica per questa collaborazione. Come Maestro che ha preso il sesto grado, io ho lasciato indietro la mente come voi la concepite. Io funziono ancora nel mio 'veicolo di volontà' sul piano atmico e quindi sono in posizione di trasmettere ancora il principio di vita ma non più quello manasico. Così, quando cercherete la 'vita' dietro a questi insegnamenti, non la troverete qualificata dalla mia mente, ma dalla mente del mio collaboratore. Cercare di mantenere un rapporto energetico con me richiederà che v'innalziate anche dalla mente, anche se solo per poco, e che cerchiate di raggiungere i livelli atmici. Lì troverete quel serbatoio di volontà che sono io, un serbatoio mantenuto nel tempo e nello spazio, che può essere utilizzato per il proposito della vostra liberazione.

L'essenza di ogni insegnamento, come l'essenza della triade, non è la mente, ma la volontà. Le idee e le parole solo semplicemente veicoli per rendere un singolo proposito in una lingua compresa da coloro cui è destinato l'insegnamento. Quel singolo proposito, rispetto alla vostra coscienza, può essere riassunto nella parola 'libertà'. Per prima cosa cerco di liberare voi, i pensatori nella mente, dall'identificazione con le forme-pensiero della materialità. In secondo luogo, cerco di espandere la vostra coscienza fino a comprendere la vastità dell'universo e a far risuonare una nota di pura ragione che servirà a liberarvi per periodi più lunghi nei regni intuitivi buddhici. E infine risuonerò una nota di atma che condurrà infine alla distruzione delle forme-pensiero e alla liberazione dell'anima dalla stessa mente.

Dietro tutte queste tre espressioni d'insegnamenti esoterici esisto io quale monade che sottostà alla triade e si esprime tramite essa. Sono l'energia di sintesi che le trascende e le mantiene in rapporto reciproco. In quanto tale, offro una parola di cautela ai miei studenti che praticano l'auto-iniziazione. Evitate, se lo desiderate, di impostare correnti mentali separative tra questi tre parti dell'insegnamento. Non tutti saranno attratti da tutti e tre i suoi aspetti. Nel tempo ci saranno gruppi distinti di studenti che lavoreranno con una sola delle presentazioni, alcuni che faranno da ponte tra l'una e l'altra e altri ancora che lavoreranno sinteticamente con tutte e tre. Evitate anche di impostare strutture organizzative attorno a questo insegnamento di Terzo Aspetto o di cercare di promuovere nel mondo esso o il suo messaggio. Sarà la risonanza a fornire lo stampo energetico per la sua naturale disseminazione e cooperazione tra coloro che rispondono alla sua nota.

Non vi chiedo di accettare come validi o veri alcuni o tutti questi insegnamenti. Naturalmente siete completamente liberi e, anzi, invitati a fare le vostre valutazioni sulla loro validità e se applicarli o no al vostro viaggio. Quello che vi chiedo esplicitamente è di astenervi dal provare a promuoverli o ad attaccarli. Lasciate che esistano.

Presento questi insegnamenti con una forza di Volontà e con l'autorità che è inerente alla loro natura essenziale e parte del loro potere liberatorio. Non cerco di indebolire le vostre libertà e discriminazione, piuttosto di rafforzarle. Non dovete accettare nulla da un'autorità esterna a meno che non risvegli, nel cuore stesso del vostro essere, quella stessa presenza, autorità e conoscenza diretta. Questi insegnamenti, quindi piaceranno solo a coloro che hanno già risvegliato in qualche modo l'aspetto Volontà della propria anima e che cercano di stare più pienamente nella grande corrente di Vita che si riversa tramite Shamballa e stimola la sintesi monadica.

Vorrei chiedervi di avvicinarvi a questi insegnamenti 'triadicamente' e con questo intendo attivando coscientemente le tre qualità inerenti dell'anima.

1. La Volontà

Così com'è importante la Volontà con cui essi sono impartiti, allo stesso modo lo è la volontà di chi li riceve. Esistono molte ragioni per leggerli che vanno dalla curiosità, al raccogliere informazioni occulte fino all'accrescere la capacità di servire quale anima nel mondo. Questi in ogni caso, sono insegnamenti di liberazione che hanno l'intento di liberare l'anima e la personalità in modo che esse possano esprimere l'aspetto Vita. Quindi l'allineamento tra le volontà di chi insegna, di chi scrive e di chi legge, produrrà i migliori risultati. Applicate questi insegnamenti quando, come anime, **vorrete** libertà.

2. La Buddhi

Prima di impegnarvi con gli insegnamenti, entrate quanto più possibile nello stato buddhico. Questo modo di leggere non è studio distinto dalla meditazione, ma una meditazione con associate delle parole per dare forma all'essenza dell'idea che stiamo fondamentalmente trattando. Instaurate un rapporto meditativo con l'ashram e con me quale vostro insegnante, un rapporto che sperimenterete come una corrente vivente di relazione che sottostà all'insegnamento esterno. Questa corrente vivente è più importante dei significati esatti delle forme-pensiero presentate. Io sarò in contatto con voi direttamente, affinché possiate ricevere le giuste informazioni necessarie a un vostro maggior potere nel servizio e nella liberazione. Quindi non tentate solo una lettura lineare, ma mettete in uso la vostra intuizione nel modo in cui vi avvicinate al libro.

3. Manas

Il pensiero chiaro è essenziale – non per costruire uno statico modello filosofico coerente dell'universo, ma per liberare se stessi da vecchie forme-pensiero e per esprimere con continuità la realtà dinamica che sottostà al cosmo e lo permea. Ponetevi in rapporto col pensiero come una danzatore si rapporta al proprio corpo – come con uno strumento divino che vi consente di esprimere la vostra natura essenziale e di aprirvi e collegarvi agli altri. Il danzatore può imparare molte forme di danza e provare i singoli movimenti per interpretare con abilità ed accuratezza l'essenza della danza. Allo stesso modo è importante per l'anima utilizzare molte diverse prospettive e idee filosofiche per esprimere la sua vera natura. L'affinamento della conoscenza è importante, ma non tanto quanto quello che la conoscenza rivela. Le forme mentali di questo insegnamento sono destinate a completare quelle già date in questa tradizione Teosofica e non sono di per sé da considerare vere più di quanto non sia 'vero' un singolo passo di danza.

Questa metafora si rivelerà estremamente utile in questo studio. Lasciate che le vostre menti imparino a danzare. Esse sono già equipaggiate del linguaggio dell'energia - hanno appreso i passi - ed ora è tempo di permettere ai livelli più profondi dell'essere di esprimersi mediante quel linguaggio. Quel necessario apprendimento preliminare, con il suo rigore e la sua disciplina, lascia spazio ad un flusso e ad un ritmo che ha le sue radici nella natura dell'energia stessa. Tutta la verità è mitologica. Non chiedo che voi apprendiate semplicemente la mitologia più recente, ma che partecipiate al processo creativo.

Cerco inoltre, tramite questi insegnamenti, di stabilizzare il fuoco della vostra identificazione nella buddhi, il cuore della triade. In quanto buddhi siete sia maschili che femminili – energeticamente penetranti e aperti alla penetrazione. In quanto buddhi voi infondete voi stessi nei tre mondi – permeando i campi mentale, astrale ed eterico eppure rimanendo liberi da essi. In quanto buddhi vi aprite ad essere permeati dalle energie atmiche, monadiche e logiche, da esse ravvivati, colmati di proposito e infiammati. In quanto buddhi siete un campo che si apre per ricevere e rischiarare le energie di aspirazione della personalità. In quanto buddhi siete una spada finemente affilata di penetrazione nel cuore della monade. In quanto buddhi ispirate ed espirate. In quanto buddhi siete ispirati ed espirati.

Infine permeerete tutti i sette piani e come tali sarete il campo della Ragione Pura e della conoscenza diretta poiché sarete connessi con tutti i livelli dell'essere. In quanto buddhi voi siete amore, l'essenza della coscienza. Portate dentro di voi la trinità interna della monade e vi esprimete attraverso la trinità esterna della personalità. Allineate il pensiero con il Piano, il desiderio con il Proposito e la vita quotidiana con la Vita Divina. Siete la forza salvifica che porta a ciascun regno di natura quello di cui ha bisogno per fiorire pienamente. Siete il potere che può penetrare nell'atomo e sprigionare la sua smisurata energia. Siete l'amore che può tenere tutti i regni nella giusta relazione reciproca.

Commenti di un collaboratore

Come partner in questo processo di collaborazione, ho in questo inizio, alcuni miei commenti da aggiungere. Ogni lavoro di questa natura è un processo di gruppo, e mi piace riconoscere i molti livelli di collaborazione nei regni interiori ed esteriori che ne hanno fatto parte. Anche se il presente testo ha lo scopo di presentare la nota fondamentale per la prossima fase della tradizione esoterica trans-himalayana, esso non sarà assolutamente l'unica presentazione. Come sempre, la divulgazione di nuovi insegnamenti è un processo ashramico e vi saranno molte effusioni sotto vari livelli d'impressione Gerarchica. Presi insieme, esse riveleranno una sintesi sempre presente. È mio profondo desiderio che lo spirito di fratellanza e risonanza di Aquarius portino al mutuo riconoscimento e rafforzamento non solo nel campo esoterico ma in tutti i campi della ricerca e dell'attività umana.

È mia la responsabilità per l'accuratezza, la coerenza e l'eleganza (o la mancanza di tutte e tre) in queste parole e idee, mentre la loro ispirazione, l'autorità e il potere rivelatore sono del Maestro DK. Non c'è nulla d'impercettibile riguardo quest'autorità.

Quest'insegnamento arriva come un grande monolite che appaia improvvisamente al centro di un campo vuoto. Reclama il suo legittimo spazio semplicemente con la sua solida presenza, non cercando né difesa né antagonismo. Esso semplicemente È. Un dono enigmatico che col tempo può aprirsi a coloro che ne sono attratti.

Con l'arrivo nel mio mondo di tale presentazione, mi sono trovato senza dubbio di fronte ad alcune sfide. La potenza del processo di trasmissione ha avuto un impatto molto forte. Il grande amore e la pazienza con cui sono stato trattato, nonostante le mie tendenze egoistiche hanno aperto il mio cuore a sufficienza perché capissi quanto è piccolo l'amore di cui sono effettivamente capace. I grandi sguardi fuggevoli che ho potuto gettare nelle vaste realtà cosmiche mi hanno messo in soggezione e mortificato, per il perimetro davvero misero della mia orbita di coscienza quotidiana. Allo stesso tempo sono incredibilmente grato per la rivelazione esperienziale che non sono separato da tutto ciò che mi umilia. La prova del potere che ha questo processo nella mia vita, è che non solo faccio esperienza di una più grande liberazione, in quanto anima, ma mi trovo anche a diventare un essere umano più efficiente e più gentile.

Sono consapevole anche del contesto globale in cui questo lavoro sta emergendo e della tensione che esiste tra la vita planetaria come un tutto e il regno umano in particolare. Quella tensione e le crisi che ne risultano stanno forse fornendo un necessario campo iniziatorio che permetterà ad un significativo gruppo nell'ambito dell'Umanità di passare ad una dimensione più profonda del proprio essere e di diventare essi stessi la soluzione e la forza salvifica.

Quindi, dedico questo lavoro "a quelle anime mature in conoscenza dorata per le quali è arrivato il momento di ergersi e rivelare in se stessi il seme nero dell'inconoscibile".

Bruce Lyon

Un Simbolo

Una sfera di fuoco con al centro una stella che diventa un diamante bianco-azzurro e poi scompare lasciando un centro scuro. Questo centro è una porta cui ci si accosta con trepidazione quando ci si avvicina alla morte. Tutto è sacrificato dopo lunghe ere di acquisizione. Tutto è guadagnato. Entrando nella porta, il pellegrino si unisce all'Uno che guarda attraverso la porta dell'oscurità come attraverso la pupilla di un occhio. Egli rimane nell'oscurità e opera nei mondi della luce e della forma, eppure essi non lo trattengono.

"<http://shamballaschool.org/Cosmology/OC2.htm#Symbol>"

Al di là di ogni definizione e approccio esiste un'unica Vita, e noi siamo quella Vita. Questa realtà fondamentale sta al centro di ogni realizzazione, ciò malgrado il sé che evolve cresce nella

sua capacità di sperimentare ed esprimere questa realtà. Da qui la necessità di insegnamenti nuovi e sequenziali.

La realtà Una non può essere simbolizzata poiché essa permane dietro il dualismo manifesto/non manifesto. Ciò che può essere simbolizzato è il nostro approccio attuale alla divinità che è via la monade o l'aspetto Vita dell'essere umano. Questo via dello spirito è un sentiero senza sentiero, non un modo per conoscere, ma per *essere* la via. Il simbolo che useremo per l'approccio monadico alla divinità è il simbolo del buco nero.

Questo simbolo è emerso gradualmente nell'ultimo secolo e nel 2000, l'anno dell'impatto Shamballico, è stato infine confermato che esiste un buco nero smisurato nel nucleo della galassia Via Lattea (e sembra probabile che se ne trovi uno al centro di tutte le galassie). L'emergenza del buco nero nella coscienza umana è un evento rivoluzionario che nel tempo avrà un impatto tanto grande sulla civiltà umana grande l'adozione della teoria eliocentrica. Indubbiamente questi eventi sono connessi non casualmente.

Il sole è stato per molto tempo il simbolo dell'anima umana. Quando la terra era il centro del nostro universo tuttavia, il sole o anima era secondario. Con l'adozione della teoria eliocentrica l'anima passò al centro della scena e iniziò davvero 'l'Illuminazione'. Non fu una transizione semplice (in effetti, la teoria era stata avanzata 2000 anni prima da Aristarco ed era stata repressa) ed ebbe le sue ramificazioni principali in tutti i settori della civiltà umana. Si potrebbe dire che la 'solarizzazione' della terra è ancora in corso e per completare la transizione occorre accedere ad un potere più profondo entro l'umanità avanzata. La solarizzazione richiede prima di tutto il riconoscimento delle qualità solari (il Rinascimento) e quindi il passaggio dell'identità all'anima così che l'umanità diventi in effetti un regno solare sulla Terra piuttosto che un regno terreno attorno cui gira l'anima.

Molti degli insegnamenti spirituali impartiti fino ad oggi si sono focalizzati sul creare sentieri nella coscienza per far avvenire una tale transizione. Quando fu scritto *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* stava verificandosi un altro cambiamento significativo nella psiche umana. Negli anni 1920 si arrivò a comprendere che il nostro sole non era al centro della galassia, come in precedenza si pensava. Ancora più illuminante fu comprendere, come poi confermò Hubble, che la nostra galassia non era l'intero universo, ma che esistevano altri 'universi isole' – e in particolare la Galassia Andromeda – e che l'estensione dell'universo era molto più vasta di quanto si fosse mai immaginato. Ora, non solo la terra era stata spodestata dal centro dell'universo, ma anche il sole e perfino la nostra galassia divenivano improvvisamente insignificanti nella scala che andava rivelandosi. L'anima non era più centrale e la psiche umana, da allora, ha dovuto con fatica interiorizzare questa realtà.

Durante gli anni 1920 si verificò un evento a ciò correlato nei circoli Teosofici. Jiddhu Krishnamurti, cui era stato proposto di divenire veicolo per il prossimo maestro del mondo, rinunciò a questo ruolo nel 1927, sciolse l'ordine della Stella che era stato fondato per favorire questa missione e iniziò ad insegnare il 'sentiero senza sentiero'. Il nome spirituale di Krishnamurti era Alcyone e questo ha un significato particolare. Una volta compreso che la terra orbita intorno al sole e che questi è soltanto una delle tante stelle, era logico teorizzare che anch'esso potesse orbitare intorno ad un 'sole centrale' più grande. Alcyone nelle Pleiadi risultava associata nel pensiero spirituale a questo 'sole centrale' intorno al quale girava il nostro sistema solare e questa tradizione è riportata nella *Dottrina Segreta* e nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*. Ne consegue che se il sole è il simbolo dell'anima, il sole centrale è un simbolo, nella dispensazione di Pisces, del Cristo o del Maitreya Buddha – di un maestro del mondo – ovvero dell'anima delle anime. Rinunciando al ruolo di guru o di grande sole centrale, Krishnamurti preannunciava il modello Acquariano e svelava l'illusione di Alcyone quale schermo o segno del reale sole centrale. Nello stesso tempo ci fu un'improvvisa dislocazione del graduale svelarsi della scienza degli iniziati nel mondo degli uomini. Questo svelarsi avviene tramite una serie di espansioni di coscienza destinate a preparare il discepolo alla rivelazione dell'aspetto vita al cuore del suo stesso essere. *Il Trattato del Fuoco Cosmico* tratta della vita solare ed espande gradatamente i rapporti da quelli interni al sistema solare alle influenze e ai rapporti tra stelle e costellazioni rilevanti. Questi rapporti stellari o

solari sono permeati dal movimento dello spirito. Indicazioni in tal senso sono state date in tutti gli insegnamenti e in particolare rivelate dalle tradizioni esperienziali dei mistici. Termini come 'la notte oscura dell'anima', 'oscurità divina', 'l'oscurità del puro spirito', 'la luce scura di Shamballa' e così via, si riferiscono ad un passaggio d'esperienza dall'espansione dell'anima all'identificazione con la monade.

Ora c'è un simbolo esterno nel cosmo che permette a quest'esperienza interiore di penetrare in modo più tangibile nella nostra coscienza collettiva. Buchi neri, materia oscura ed energia oscura sono potenti simboli di vita spirituale e servono quale struttura su cui è possibile costruire il prossimo svilupparsi degli insegnamenti degli iniziati.

Il buco nero al centro della galassia è un simbolo molto più adatto, come vedremo, per il punto centrale o monadico intorno al quale ruota il nostro sole o anima. Non è una fonte di luce o di coscienza, ma di oscurità e mistero. Non è un guru o un insegnante – un sole più grande che ha più conoscenza di noi e può versare luce sul nostro cammino. È un centro di essere, di vita, nel quale il conoscitore e il conosciuto sono uno. Tutti i veri insegnanti, tutte le grandi anime o soli non cercano di mantenere gli altri in orbita attorno a sé come pianeti, ma di accendere in essi il fuoco solare, in modo che possano esprimere la loro natura solare e arrivare a realizzare il centro oscuro comune, intorno a cui tutti loro girano in una grande danza cosmica. All'inizio dell'era dell'Acquario è in atto un grande processo di disillusione man mano che la gente perde la fiducia nei propri leaders. Alcyone è associato con Aquarius e fu un segnale che indicava un rapporto emergente con un nuovo centro, un nuovo orientamento di coscienza che l'era di Settimo Raggio preannuncia.

La realizzazione dello stato di figlio è l'obiettivo del sentiero d'iniziazione fino al Terzo grado. A quel tempo la monade inizia a giuocare una parte più dinamica nell'evoluzione, innanzitutto liberando completamente l'anima dalla sua errata identificazione con la forma e poi iniziando a liberare lo spirito che vi dimora dagli involucri triadici dell'anima. Quest'ultimo processo si completa nel Quinto Grado quando l'iniziato diventa Maestro dei cinque mondi e realizza la sua identità essenziale quale monade, l'Uno.

Tre volte va il grido a tutti i pellegrini sul Sentiero di Vita: "Conosci te stesso" è la prima grande esortazione e lungo è il processo per ottenere quella conoscenza. "Conosci il Sé" viene in seguito, e quando questo è compiuto l'uomo non conosce solo se stesso ma tutti i sé; l'anima dell'universo non è più per lui il libro sigillato della vita, ma il libro i cui sette sigilli sono stati rotti. Poi, quando l'uomo diventa adepto, si alza il grido: "Conosci l'Uno" e all'orecchio dell'adepto risuonano queste parole: "Cerca ciò che è la Causa responsabile, e avendo conosciuto l'anima, e la sua espressione, la forma, cerca QUELLO che l'anima rivela". TFC 1238

Due tra i maggiori progressi occulti del ventesimo secolo sono stati la scissione dell'atomo e il penetrare il mistero dei buchi neri. In queste due conquiste abbiamo l'espressione esteriore della liberazione dell'anima dalla materia. La coscienza umana è riuscita a evadere dalla sua prigione, penetrando nelle due direzioni, quella infinitamente piccola e quella infinitamente grande. Quello che l'uomo ha trovato in queste due direzioni è un mondo di energia e astrazione, man mano che la coscienza si affranca dalla sua reclusione nella materia. Scienza e religione, dopo essersi misurate tanto a lungo nella battaglia per separare il sé dal non-sé – le realtà soggettive da quelle oggettive – possono ora iniziare una fusione più profonda poiché hanno cominciato a condividere un linguaggio comune e a capire la loro origine comune.

La fusione nella coscienza dell'umanità si riflette nella coscienza individuale del discepolo. Questi si è sforzato tanto a lungo di stabilire la sua vera identità quale anima tramite la dis-identificazione dai tre mondi della sua personalità, che ora si trova di nuovo disorientato a dover cercare quel che è la radice sia dell'anima che della personalità. L'angelo e il guardiano devono incontrarsi, ma questo richiede un riequilibrio di energie che sono state in conflitto per lunghe ere. Il discepolo ha dovuto lottare per identificarsi con il Sé e rigettare il non-Sé. Questo è stato necessario perché il potere del terzo aspetto è stato la forza dominante per lunghe ere essendosi sviluppato in un ciclo precedente. È stato necessario rafforzare il secondo aspetto o anima in modo che fosse in grado di imporsi sulle energie della personalità prima d'unirsi, in un secondo momento,

con esse. Una volta raggiunto il punto di bilanciamento o equilibrio, quel che sta dietro il dualismo inizia a essere sperimentato e a essere espresso con potenza, il che produce infine la loro fusione.

Il mistero dello spirito, il mistero del fuoco elettrico è il centro sconosciuto di oscurità intorno al quale ruotano i mondi della luce e i mondi della materia. Il discepolo lascia il mondo oscuro della materia per cercare il mondo di luce e identificarsi con esso. Egli s'impegna nella grande battaglia tra i Signori della Luce e i Signori della Materialità, ottenendo la vittoria nella propria piccola sfera di coscienza. Ottenuto il conseguimento indaga ancora, cercando ciò che sta dietro quest'esistenza duplice che per molte vite ha ritenuto di essere. Cerca di conoscere il proposito sottostante al gioco di luce e ombra e si avvicina a quello che non può essere conosciuto ma toccato solo per un attimo. In effetti il tocco finisce per essere un'esperienza che inizia a sfaldare il vero sé che cercava di conoscere.

Si stabilisce una relazione con quel centro di oscurità superiore – l'oscurità del puro spirito. La luce dell'anima ora brucia intensamente – luminosità alimentata dall'oscurità superiore in modo tale che quella inferiore è ora completamente illuminata e inizia a divampare di fuoco solare. Sempre più l'anima cerca il tocco elettrificante dello spirito. Sempre più la felicità della non conoscenza si apre nel cuore della vita solare finché l'anima stessa esplode dall'interno verso l'esterno spargendo la sua coscienza accumulata in tutto il mare di luce. Invece di essere un punto di vita solare essa ora diventa un campo di fuoco in cui cominciano a divampare altri punti di fuoco. In questo modo un altro figlio ritorna al padre aggiungendo la sua energia al campo espandentesi del Cristo cosmico.

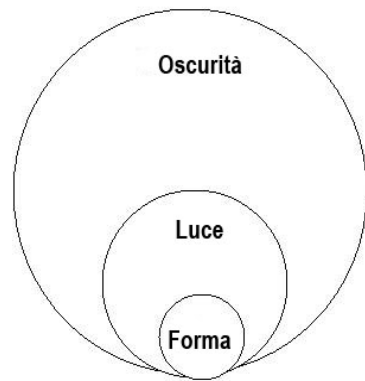
Materia Oscura ed Energia Oscura

I mistici hanno da sempre collegato oscurità e spirito, ma nella Saggezza Senza Tempo non si è trovata nel mondo esterno una concreta corrispondenza con cui formare un'analogia.

Il viaggio spirituale è il viaggio dalla forma, alla luce dietro alla forma, fino alle tenebre dietro la luce. La materia è tangibile e per essa abbiamo il simbolo concreto della terra che aiuta la nostra comprensione. La coscienza ha come simbolo la luce, lo spettro elettromagnetico e il Sole. L'essere resta un mistero e i mistici, come gli occultisti, hanno a lungo cercato di esprimere qualcosa di quel mistero tramite descrizioni poetiche delle esperienze. Oggi esistono simboli corrispondenti esterni che possono essere usati per portare l'esperienza del primo aspetto nella coscienza quotidiana del ricercatore. Il buco nero al centro di una galassia è un simbolo esterno dell'insieme locale e della sorgente dell'Essere così come il Sole è fonte di luce e nostro simbolo locale.

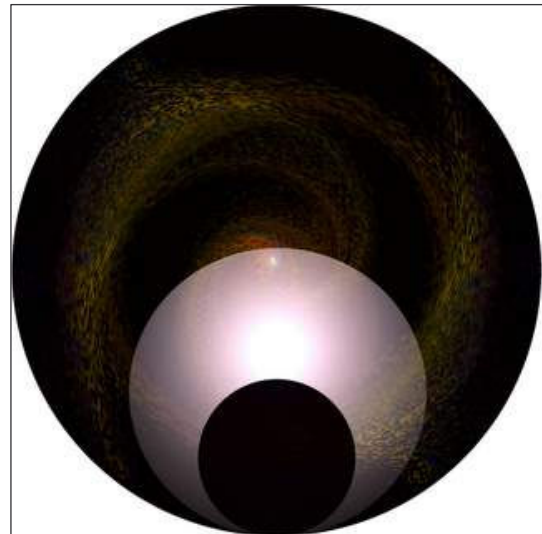
L'energia oscura e la materia oscura sono l'equivalente monadico della luce e della radiazione elettromagnetica. L'universo come lo conosce la scienza al giorno d'oggi, consiste per il 75 % di energia oscura, per il 21% di materia oscura e per il 4% di tutta la materia visibile e misurabile che comprende la luce e le forme degli esseri umani. L'energia oscura è il substrato energetico dell'universo ed ogni altra cosa è una forma modificata di quell'energia di base proprio come l'anima e la personalità sono modificazioni della monade primaria.

Energia Oscura



Materia Oscura

Figura 1



L'energia oscura e la materia oscura sono l'espressione duplice di una sola realtà sottostante. Questo sarà una chiave per i futuri modelli che cercano di comprendere il loro funzionamento nell'universo. L'energia oscura è un'espressione del fluido universale o plenum che genera il moto e quindi è in fondo responsabile della velocità della luce come pure del moto a spirale delle galassie e del vorticare degli elettroni. La materia oscura è un'espressione che genera massa. Così sia la massa sia la velocità della luce (le due componenti della famosa equazione di Einstein) sono essenzialmente manifestazioni della stessa energia.

È per questo che l'energia oscura non può essere isolata, sebbene la sua influenza si possa rintracciare in ogni esperimento di fisica delle particelle ad alta energia. Una volta scisso l'atomo, abbiamo scoperto che nel suo nucleo ci sono particelle – elettromagnetiche, ad alta massa, a bassa massa e così via. Mentre scriviamo, il collisore di adroni del Cern è stato appena messo in funzione, e sarà capace di accelerare le particelle a una velocità vicina a quella della luce - quella costante che sottostà al mondo della coscienza, così come l'atomo una volta formava il limite inferiore per la materia. Sappiamo che la materia è soltanto una forma di energia. Presto sapremo che la luce e le particelle ad alta energia sono semplicemente una delle forme che assume l'energia oscura.

L'energia oscura e la materia oscura sono la corrispondenza ai piani eterici e fisici della materia, o alla mente astratta e a quella concreta. La materia oscura è la modificazione di questa energia di base che è influenzata dalla gravità - il principio cosmico Saturno. Tutte le strutture formali all'interno dell'universo manifesto, dai super ammassi di galassie fino al più piccolo asteroide, esistono all'interno delle pieghe della materia oscura. L'energia oscura è un principio cosmico Uraniano. È libera dalla spinta di gravità e genera l'espansione dell'universo. Senza la materia oscura non ci sarebbe alcuna struttura coerente, senza l'energia oscura non ci sarebbe alcuna libertà da essa. Il rapporto tra buchi neri ed energia oscura diventerà la base di future indagini. Nel primo caso abbiamo una singolarità che si forma quando la materia si è arresa completamente alla gravità ed è collassata al di là d'ogni coesione. Nel secondo caso abbiamo la causa per cui l'universo si espande tanto velocemente che la gravità è negata e ogni forma in definitiva si allontanerà. Esse sono le corrispondenze dei punti alpha e omega nella dimensione spirituale.

Il penetrare della scienza nei misteri dell'energia e della materia oscura è in verità la penetrazione nei piani eterici superiori del piano fisico ed ha la sua corrispondenza nella coscienza della penetrazione negli eteri superiori del piano fisico cosmico. Questo perché l'ingresso nell'oscurità (e il corrispondente ingresso di quell'oscurità nella coscienza) è il simbolo del contatto con la monade e Shamballa.

Secondo la dottrina dell'Occultismo Occidentale, L'OSCURITÀ è l'unica vera realtà, la base e la radice della luce, senza la quale quest'ultima non può né manifestarsi né tantomeno esistere. La luce è materia e L'OSCURITÀ è puro Spirito. L'oscurità, nella sua base metafisica radicale, è luce soggettiva e assoluta; mentre la seconda in tutto il suo apparente fulgore e gloria, è soltanto una massa di ombre, poiché non potrà mai essere eterna essendo semplicemente un'illusione, o Maya.

La Dottrina segreta Vol. 1 p. 70.

Riflessioni sulla Posizione nel Tempo di questi Insegnamenti

Malgrado sia vero che l'essenza di questi insegnamenti vada al di là di dimensioni temporali e spaziali, è allo stesso tempo vero che essi emergono e si riferiscono ad una particolare fase nello sviluppo della coscienza di un certo momento sul pianeta. Lasciate che vi dia ora alcune indicazioni a questo proposito. Si può osservare che questi insegnamenti, presi come una triplicità, sono connessi ad un ciclo di 7 volte 50 anni. Questo ciclo è iniziato nel 1825 e terminerà nel 2175. Il punto di mezzo di questo ciclo è l'impatto di Shamballa nel 2000. L'epicentro per quest'ultima fase degli insegnamenti è il 2025. Questa è la 'posizione' nel tempo da cui essi emergono. Come il Rinascimento fu provocato da un gruppo di anime avanzate venute in incarnazione, accelerando in

tal modo l'evoluzione, così una parte degli insegnamenti che saranno dati dopo il 2025 è stata anticipata per poter orientare coloro che rispondono alla loro nota. Associato con il ciclo di cinquant'anni c'è il ciclo di decisione di 49 anni. L'ultima di queste decisioni fu presa nel 2001, quando i Maestri hanno scelto di precipitare una crisi all'interno del centro umano associato con il Quarto Sentiero verso Sirio e la divina energia della libertà. Il punto mediano di questo ciclo è il 2025 che vedrà l'afflusso del quarto raggio e segnerà il centro o occhio del ciclo di 49 anni e l'inizio di un ciclo di 50 anni che a sua volta è parte del ciclo di 100 anni del Conclave. I 50 anni centrali di tutto il ciclo di 350 anni, tra il 1975 e il 2025, sarà infine considerato quello che rappresenta una 'croce temporale nella coscienza' per l'umanità. I bracci di questa croce sono 1975, 1987, 2012 e 2025, mentre il punto centrale è il 2000. Questi insegnamenti hanno anche un 'posto' nello spazio metafisico e questo è il punto di mezzo del piano buddhico (il 25° sottopiano del fisico cosmico). Essi emergono da un Ashram di Secondo Raggio, che fa parte dell'Ashram di Sintesi all'interno dell'unico grande Ashram. In particolare essi vengono dal quarto sotto-ashram all'interno del Secondo e quindi rappresentano la vibrazione del numero 24 (il numero di Shamballa). Essi hanno anche una posizione nella coscienza. Rappresentano il Sole Spirituale Centrale che si rivela nel cuore del sole. Per metterla in un altro modo, essi sono insegnamenti sulla monade così come essa si rivela nascosta al centro dell'anima.

Tuttavia i cicli che hanno a che fare con l'evoluzione della coscienza non sono semplicemente lineari, ed è per questo che tutti i tentativi di comprenderli con la mente concreta falliscono. C'è una componente lineare del tempo che è collegata al moto rotatorio. C'è anche una componente ciclica a spirale che produce un fattore di accelerazione come le volute della spirale diventano sempre più strette avvicinandosi al centro. Numerosi vari ricercatori hanno tentato di arrivare a delle formule che spiegassero questo fatto, in genere basando i loro calcoli su antichi calendari come quelli Maya o Indiani. Si scoprirà che la Sezione Aurea è importante nel calcolare il fattore di accelerazione dovuto alla coscienza. Inoltre ogni raggio ha il proprio ciclo. Si deve anche tener presente che i centri di queste spirali hanno la loro corrispondenza nel tempo lineare e quindi le spirali si muovono in avanti e indietro rispetto a questi punti. C'è anche una terza componente del tempo che corrisponde all'aspetto spirito. È un'accelerazione in linea retta diversa da quella ciclica a spirale. Si collega al modo in cui l'energia oscura espande l'universo e produce una curva esponenziale. Quando questi tre modi in cui funziona il tempo saranno compresi e visti sinteticamente, allora si percepirà il tempo universale. Con questo intendo quel punto da cui l'intero periodo dell'universo è percepito esistere simultaneamente, come un singolo evento.

Per averne una visione inadeguata, immaginate il tempo lineare come una linea lungo cui sono disposti a intervalli dei punti, a distanze che corrispondono ai vari cicli di raggio. Ora immaginate che ogni punto sia il centro di una spirale che scorra avanti e indietro nel tempo. Immaginate inoltre che la linea sia la circonferenza di un cerchio che si stia espandendo in modo esponenziale. Ora immaginate quel cerchio come una sfera di cui voi occupate il centro.

Durante il discepolato si sperimenta un dualismo tra chakra superiori e inferiori. Questo perché gli inferiori hanno dominato per lunghi cicli e si sta facendo il tentativo di rafforzare le funzioni dei superiori – realizzato attraverso il processo di trasmutazione. Tuttavia, una volta equilibrato il sistema, la dualità è risolta e tutti i sette funzionano come un unico sistema sotto la direzione dell'anima in congiunzione con il chakra del cuore. Nella società moderna è possibile trovare molte persone che hanno ipersviluppato i chakra superiori e di conseguenza sono indebolite negli inferiori. Questo corrisponde anche allo stadio del sentiero in cui i modi di operare inferiori sono stati rifiutati a favore di quelli superiori. Questa è la causa dell'impotenza spirituale di molti discepoli. Essi sono risvegliati alle realtà spirituali ma hanno poca capacità di esprimere quelle realtà o di dimostrarle sul piano fisico. Hanno poco potere esteriore, poco o niente denaro e magnetismo sessuale e spesso una connessione assai tenue con la volontà di vivere. Riflettendoci un po' si vedrà che questo processo nel discepolo singolo è rispecchiato nel discepolo mondiale e rappresenta la situazione poco prima dell'Esteriorizzazione della Gerarchia.

Rifiutando, e rifiutata dai tre mondi, l'anima ritorna al principio spirito – la monade e in senso collettivo a Shamballa. Anche qui l'anima è respinta ma il contatto le ha dato tanta carica e potere che ora può ritornare ed esprimersi pienamente tramite i veicoli della sua personalità. Questo è precisamente lo stadio in cui siamo in quello che è stato chiamato “il Ritorno del Cristo”. Nella terminologia cristiana, Cristo ritorna con una spada. Ogni diversa religione e tradizione ha un'analogia simile per questo stadio. L'anima sta ritornando. Vediamo questo processo all'opera anche all'interno della personalità umana man mano che l'Era di Sesto Raggio finisce e dà spazio al Settimo Raggio. L'aspirazione emotiva e intellettuale ha elevato il fuoco della coscienza umana e possiamo vederlo in fenomeni vari, come l'esplorazione dello spazio, la costruzione di grattacieli e l'industria cinematografica. Il Settimo raggio ci riporta alla Terra. Ne vediamo l'inizio nell'avvento delle tecnologie solari, nel rinnovato interesse nelle culture indigene, nel dare importanza alle stagioni, all'ambiente e nei quotidiani miracoli dell'agricoltura. L'umanità sta ritornando alla terra, ma non come parte di quella terra. Questo sarebbe un ritorno nel ventre materno. Stiamo ritornando come figli e figlie che hanno lasciato la madre, sono andati dal padre ed ora ritornano, in grado di assumere la nostra funzione come quarto regno o regno di mezzo, e fare da ponte tra cielo e terra.

Si vede così perché gli insegnamenti destinati a facilitare questo processo debbano essere dati in sequenza e operare sinteticamente. Per alcuni la necessità è separarsi dall'inferiore e ristabilire il contatto con il superiore. Per altri la necessità è lasciare il superiore e riconnettersi con l'inferiore. Per altri ancora il lavoro è stare al centro ed esprimere ciò che sottostà alla dualità. È l'anima stessa ad essere sensibile a quello di cui ha bisogno per il suo sviluppo essendo così sarà attirata ai diversi stadi degli insegnamenti mentre cerca supporto mentale e struttura per lo stadio appropriato del suo viaggio.

Vi sono due tipi di anime per le quali questa terza fase dell'insegnamento sarà particolarmente rilevante. Il primo è quello delle anime che stanno cercando il contatto con la monade per invertire la marcia ed esternalizzarsi completamente. Esse stanno cercando un tocco del Primo Aspetto, un'esperienza della monade o della forza Shamballica. Si può paragonarlo ad uno shock elettrico che consentirà loro di dirigersi nella direzione esattamente opposta, verso la piena incarnazione. Saranno iniziati di Secondo Grado che procedono verso il terzo. Il secondo gruppo consiste di quelle anime nelle quali si può dire che ‘il Cristo è ritornato’ o l'anima si è esternalizzata. Sono iniziati i quali raggiunto il terzo grado riconoscono che la loro funzione è spiritualmente ‘vivere’ o, detto in altro modo, dare espressione all'aspetto Vita tramite la dualità fusa di anima e personalità. Essi stanno apprendendo a sostenere la forza di Shamballa e a resisterle in modo che sia disponibile *come un serbatoio entro il Terzo Aspetto* o Umanità. Essi sono in contatto interno conscio (e sempre più esterno), fra loro, sapendo che il loro lavoro come gruppo è rilasciare quest'energia di Vita secondo il Piano e la domanda. Sono in contatto con l'energia del Proposito divino e quale risultato del trasmettere questo Proposito sotto forma di Volontà, si stanno preparando per il Quarto Grado.

Questi due gruppi stanno facendo esperienze che sono approssimativamente chiamate la “notte oscura dell'anima”. La prima notte oscura viene veramente sperimentata dalla personalità parzialmente infusa d'anima e ciò che è rivelato all'identità in quella luce nera è che essa è in effetti la personalità e quindi l'ostacolo all'infusione d'anima. Questo è una presa di coscienza profondamente scioccante. Il discepolo a questo punto ha identificato se stesso con l'anima e non può capire perché non riesce a manifestare pienamente il suo scopo o la sua visione nel mondo. In genere segue un lungo periodo di regolare applicarsi al servizio, che ha come risultato un importante fallimento di qualche tipo. Il discepolo in extremis chiama e a quella chiamata c'è una risposta secondo la legge. Ciò che viene rivelato al discepolo è che egli stesso è il problema e l'ostacolo alla piena espressione dello scopo d'anima. Che essa è in effetti il Guardiano della soglia e non l'anima. Questo processo, spesso tramite una serie di tali shock, alla fine porta alla resa della personalità e al trasferimento dell'identità all'anima, che può quindi esternalizzarsi senza la sua opposizione primaria.

La seconda notte oscura si colloca, se così si può dire, tra anima e spirito o tra anima e monade.

Vi si entra tra il Terzo e il Quarto grado ed è il risultato, ironicamente, di un successo e non di un fallimento. L'anima completa il suo karma con i tre mondi con l'essere essa stessa sorgente di redenzione per la personalità. Va compreso che ogni anima è 'il figlio' di Dio inviato dalla monade come risposta al grido di dolore che sale dal mondo dell'incarnazione. In senso collettivo, questa è la risposta ashramica basata sul raggio dell'anima alla condizione dell'umanità quale un tutto. In senso individuale l'anima deve trovare la chiave per liberare la sua stessa personalità (il che si baserà sul raggio della personalità) e quindi usare quella personalità per attuare il suo proposito ashramico (basato sul raggio dell'anima). Una volta fatto questo, nell'anima sorge una profonda insoddisfazione. Realizza che la soluzione alla sofferenza è stata anch'essa un'illusione sottile e che per tutto il tempo tutto è stato perfetto. L'anima doveva abbandonare la realizzazione di quella perfezione (lasciare la casa del padre) per rispondere alla chiamata dei tre mondi. Quell'abbandono è ora profondamente sentito dall'anima in modo opposto. Il grido sulla croce fu: "Padre, perché mi hai abbandonato?" e questa profonda disperazione rappresenta l'ultima traccia dell'anima separata. Come la luce sconvolgente della prima notte oscura ha messo in evidenza la distinzione tra l'anima e la personalità, così la seconda notte oscura mette in risalto la distinzione tra anima e spirito, o l'aspetto padre e l'aspetto figlio. L'anima comprende che non è stato il padre ad abbandonare il figlio, ma che è stato il figlio che ha abbandonato il padre 'nella coscienza', perché in realtà non ha avuto luogo alcun abbandono.

La coscienza di Shamballa, (se si può usare un tale termine dualistico) non è disturbata né sperimenta né risponde alla sofferenza, quale la si sperimenta nel quarto regno. È funzione della monade essere identificata incrollabilmente con la perfezione del Proposito visto sin dall'inizio, facendo l'esperienza della Vita. L'anima è la sottile illusione d'identità in grado di rispondere al grido dell'illusione d'identità ancora più profonda chiamata personalità. L'anima soffre a causa della lacuna tra il Proposito contenuto in Shamballa e l'espressione di quel Proposito nei tre mondi. Riempie tale lacuna diventando essa stessa il ponte e prendendo su di sé la sofferenza. La capacità di soffrire e lo scopo della sofferenza sono caratteristiche unicamente riservate all'esperienza e alla vita umana su questo pianeta in questo sistema solare. Il nostro Logos Planetario si è impegnato in un grande compito che è alla radice del fallimento sperimentato nell'ultima catena come pure del successo finale che verrà nella prossima. La partecipazione delle anime che fanno da ponte, capaci di rispondere alla sofferenza e di superarla, rende possibile l'attuarsi di questo compito entro un prescritto anello invalicabile spazio-temporale.

Si può gettare un po' di luce su questo processo quando venga compresa la funzione della stessa personalità. Entro la triplicità di monade, anima e personalità, è funzione della personalità separarsi (in coscienza) dall'aspetto Vita e sottoporsi a un lungo ciclo d'identificazione con la materia. È funzione della monade restare identificata con la Vita o spirito. Entrambe esigono un rifiuto. La personalità rifiuta di lasciar andare l'identificazione col personale e la monade rifiuta di abbandonare la sua identificazione con l'universale. L'anima si sottopone alla funzione di far da tramite tra le due fin quando il personale faccia esperienza dell'universale e l'universale faccia esperienza del personale. Quando ciò viene compiuto la funzione dell'anima finisce. Qual'è la funzione di un guaritore quando la ferita è guarita? Quando uno psicologo s'identifica con l'essere uno psicologo, spesso il suo paziente diventa dipendente e la terapia si protrae indefinitivamente. Quando un apprendista boddisattva s'impegna a liberare tutti gli esseri senzienti, può diventare difficile percepire che essi sono già inerentemente liberi.

Ciò che di cui si viene infine liberati al Quarto Grado è della sottile illusione di separazione che provoca sofferenza. Si sperimenta che Dio ha abbandonato l'anima proprio perché ciò che viene rivelato è che non esiste alcuna separazione tra Dio e l'anima. L'anima è, alla sua radice, Dio. Ogni cosa esterna a questo fatto perde significato, perché lo spirito chiama l'anima a sé dal suo vero centro. Dio, quale forza vitale dell'universo, l'ha creata e l'ha detto "buona". Egli/Ella sta ancora e sempre pronunciandolo "buona" e quando ci separiamo da quella visione diventiamo agenti di quella bontà in azione ma perdiamo di vista la visione della Divinità. Diveniamo dei col comprendere che non ci siamo mai separati da Dio. Questo è il significato dell'affermazione nella bibbia (Gen. 3.22), che Adamo ed Eva vennero cacciati dal Giardino dell'Eden. Essi avevano

mangiato dall'albero del bene e del male, il che li aveva messi in grado di agire quali anime, di scegliere cioè tra giusto e sbagliato, luce e oscurità. Se essi non avessero mangiato dall'albero della Vita, sarebbero stati in grado di agire quali monadi, quali dei e non era ancora giunto il momento. L'anima soffre perché *sa* distinguere il giusto dallo sbagliato e cerca di fare l'uno e non l'altro. Una volta che ha ottenuto la sua vittoria, tuttavia, e bevuto fino in fondo la coppa del karma, allora arriva la comprensione che era l'anima stessa che determinava tale distinzione e che quando non c'è più necessità di giusto e sbagliato, non c'è più necessità dell'anima.

Ci sono altre notti oscure, ognuna proprio prima di far cadere un altro velo tra il sé in evoluzione e il sé assoluto, ma queste due sono quelle dei quali il mio pubblico probabilmente ha già qualche conoscenza esperienziale. Similmente esistono notti oscure che l'Umanità stessa quale regno sperimenta. La Seconda Guerra Mondiale è stata una di queste occasioni, che fece iniziare il ciclo attuale d'impatti da parte di Shamballa. Anche il periodo tra il 2000 e il 2025 fornisce tale opportunità e porrà molti membri della famiglia umana in grado di prendere la Seconda, la Terza e anche la Quarta iniziazione. È interessante che nel punto di mezzo di tale periodo ci sia la data del 2012 che va profilandosi largamente nella psiche collettiva. Indubbiamente c'è un gruppo di discepoli mondiali di molte diverse tradizioni che concentra la coscienza dell'Umanità su questo punto temporale. Parte di questa focalizzazione è la crescente consapevolezza del centro galattico e dell'allineamento tra il piano del sistema solare e il piano della galassia. Questo di per sé è simbolico del contatto con il Primo Aspetto. L'attuale focalizzarsi sul Solstizio del 2012 e sul centro galattico da parte di porzioni dell'umanità rappresenta un riorientamento verso il seme di libertà spirituale che inizierà a fiorire nel 2025.

Il risultato non sarà così sensazionale per l'umanità come molti spererebbero, ma considerato dal punto di vista del 2025, la disillusione che seguirà sicuramente il 2012 sarà una forza potente nel processo iniziatorio. Farà passare le anime da un'aspettativa passiva ad una battaglia discepolare con se stessi per diventare l'espressione della visione che hanno così chiaramente avuto per il mondo. Il periodo che va fino al 2025 sarà visto da una prospettiva posteriore essere stato un tempo di profondi conflitti e sofferenze, come pure di enormi opportunità. La sofferenza sarà accettata ed abbracciata dai membri avanzati dell'umanità, poiché essi sanno che non esso è senza significato e che quella sofferenza ha un proposito. Questo proposito comincerà ad albergare sull'umanità come un tutto quando arriverà il 2025. A quell'epoca il Quarto Raggio porterà con sé il primo assaggio della 'luce di vittoria' per il quarto regno. Una delle ragioni per cui viene dato questo insegnamento ora è per rafforzare lo spirito dei discepoli, preparandoli per il prolungato periodo di intensa lotta che li attende.

Vi sono oggi molte anime in incarnazione che portano ciò che potremmo chiamare i semi dell'oscurità – un'oscurità superiore 'non duale' o divina che in realtà è una luce accecante. Queste anime sono i discepoli e gli iniziati che sono capaci di 'vedere esotericamente nella luce scura'. Questa capacità di vedere permetterà loro di restare saldi e sicuri durante il periodo di prova che li aspetta. Indubbiamente è così che le strutture di potere e le risorse del mondo passeranno dalla personalità planetaria all'anima planetaria. In tempi di profonda crisi la personalità non è in grado di offrire soluzioni - è accecata e si rivela per quello che è essenzialmente, un sistema di sopravvivenza molto ingegnoso. Coloro che sono infusi d'anima riusciranno a sostenere l'esplosione dello spirito e a sopportarla come precursori del processo di esteriorizzazione e messaggeri della nuova civiltà. Indubbiamente per loro sarà anche un periodo di grande gioia, poiché assisteranno alle cose per le quali hanno resistito e combattuto per molti anni, infine capaci di sfondare le crepe nel vecchio e cadente ordine mondiale. Esotericamente essi potranno ancorarsi nel futuro, nella finestra di tempo del 2025 in cui la luce della vittoria sta irrompendo fin da adesso. Lì il momento è sempre adesso. Questi insegnamenti sono destinati a fornire un antahkarana energetico a quella futura luce onnipresente.

Cosmologia Occulta

Al cuore di ogni civiltà vi è la sua cosmologia. In antropologia con il termine cosmologia ci si riferisce ai miti centrali della creazione o al modo in cui una cultura attribuisce un significato fondamentale all'origine e allo scopo dell'esistenza. Usato dagli astrofisici, il termine cosmologia ha a che fare con la comprensione dell'origine, del funzionamento e del destino dell'universo materiale. Questi due usi sono spesso attribuiti alla religione e alla scienza. Spesso, nel tentativo di dare a ciascuno il suo, viene usata la locuzione "magisteri non sovrapposti", per indicare che il perché dell'esistenza e il suo come sono domini separati e indagare in uno è irrilevante per l'altro. Ma se non fosse così? Se il perché fosse incluso in ogni livello del come e il come fosse incluso in ogni livello del perché? E se la forma, la funzione e il significato fossero tutt'uno?

La cosmologia occulta tenta di penetrare in questo livello di realtà. Una visione che deriva dalla sintesi di materia e coscienza. È occulta, non perché contenga qualcosa segreto o clandestino, ma perché è nascosta alla nostra coscienza normale. Infatti la 'luce della nostra coscienza' non può illuminarla poiché essa è l'essenza di quella stessa luce. Potremmo dire che l'exoterismo ha a che vedere con la nostra percezione del mondo esterno, che l'esoterismo ha a che vedere con la nostra percezione del mondo interno, ma che l'occultismo tratta di quello che soggiace ad ambedue i mondi. Una cosmologia globale non deve appoggiarsi solo sulla nostra moderna scientifica comprensione dell'universo, ma deve anche fornire un contesto per capire il profondo significato e il proposito di cui abbiamo esperienza come esseri umani, ed esserne un riflesso accurato.

Deve essere tanto completa da convalidare e commisurarsi con le varie prospettive che l'umanità ha già sviluppato e al tempo stesso cercare di trascenderle. Iniziamo con il paradosso di dare un nome a ciò che non lo ha. Ovviamente stiamo costruendo un'intelaiatura concettuale per qualcosa che non può essere concettualizzato, tuttavia alcune prigioni sono più grandi di altre, e hanno più finestre e orari di visita più lunghi.

Scelgo il nome IO per rappresentare la realtà sottostante, o, come lo chiama La Dottrina Segreta, il principio immutabile e illimitato. Il principio contiene una dualità – l'I e l'O – il Sé Assoluto e lo Spazio Assoluto. Nessuno dei due è dominante, perché nessuno dei due esiste senza l'altro. IO simboleggia anche il codice binario in informatica, il perfetto 10 in matematica e in alcune tradizioni polinesiane Maori è il nome del Dio supremo. **IO – il Non Generato che è stato il Sempre Esistente senza inizio o senza fine.**

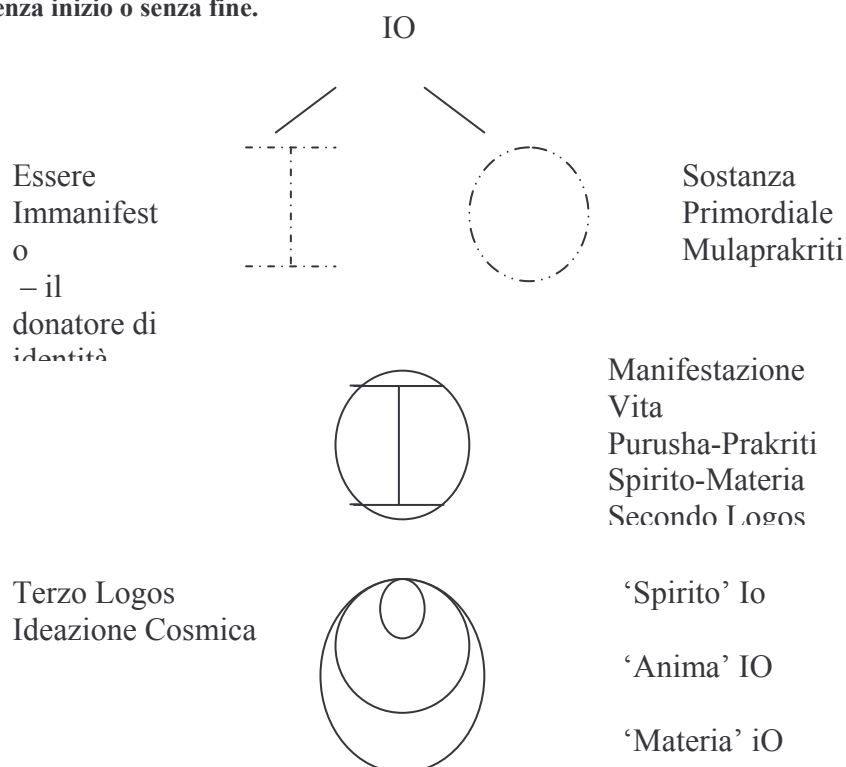


Figura 2 IO

L'ideazione cosmica è il prodotto dell'incontro di questa dualità primaria per produrre la coscienza o l'anima del mondo – il senso del 'sé in manifestazione'. Per essere cosciente il Sé ha bisogno di un involucro nel quale diventare auto-consapevole. Una volta che Purusha e Prakriti si siano incontrati si ha l' 'auto-coscienza' nelle sue molte emanazioni ed espressioni. Sul piano fisico cosmico, la monade è la fonte primaria della coscienza di sé che poi si riversa nell'anima e nella personalità. Il sé personale è più identificato con i suoi involucri, o principio materia, e la monade è più identificata con 'l'essere', o principio spirito. L'anima è il ponte sul quale i due aspetti si equilibrano. Sul piano buddhico l'anima umana sa di essere il prodotto di due genitori. Sul piano monadico, la monade umana è completamente identificata quale fonte di identità per le sue emanazioni e inizia a indagare l'origine di questa identità. Una risposta porta a più sottili manifestazioni di autocoscienza su piani cosmici superiori. Un'altra risposta porta direttamente nel regno del non manifesto.

Dualità Monadica

Lo studioso esoterico sul sentiero ha familiarità con il dualismo – abbiamo le dualità dei piani astrale e mentale. Abbiamo la dualità tra personalità e anima. Abbiamo la dualità tra spirito e materia. Dietro tutte queste dualità ce n'è una più profonda, l'espressione duale del Sé non-duale, o, nel linguaggio dell'occultismo trans-himalayano, la dualità monadica. Queste due espressioni sono simili agli uccelli d'oro delle Upanishad, appollaiati sullo stesso albero della vita.

In primo luogo abbiamo il sé evolutivo che vive nel mondo del Divenire. Un altro nome per questo sé è il 'sé che sale', con riferimento alla scala dell'evoluzione cosciente, oppure potremmo anche chiamarlo sé Gerarchico. Man mano che evolviamo attraverso l'auto-realizzazione la nostra 'identificazione' con questo sé si espande includendo domini d'esperienza sempre più grandi. Le componenti di questo sé con il quale abbiamo maggior familiarità sono la personalità, l'anima e la monade, le tre espressioni del sé sul piano fisico cosmico. Possiamo rappresentarlo in modo semplice nel diagramma seguente.

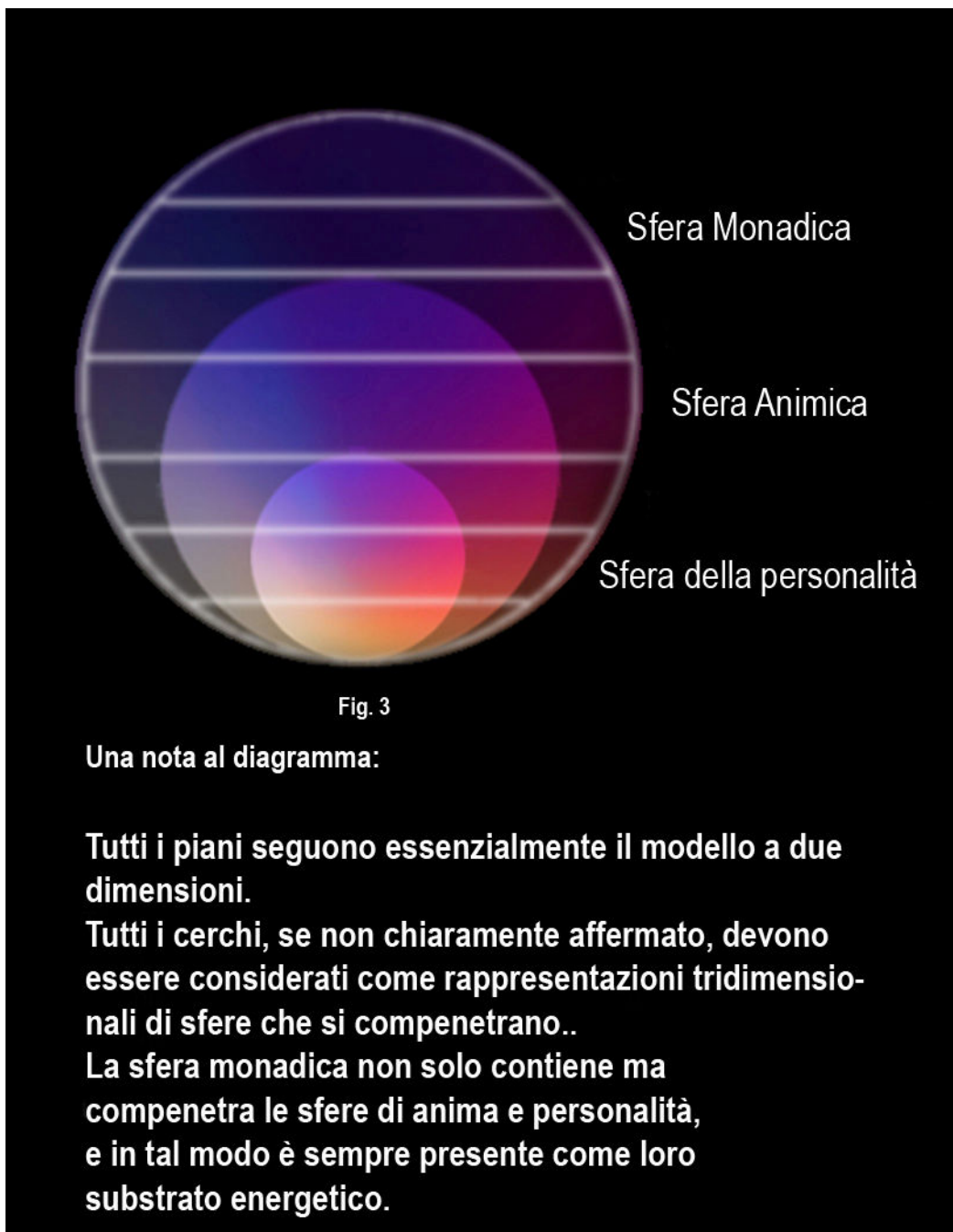


Figura 3

Il sé inferiore è sempre contenuto nel sé più vasto e la ‘trasformazione di sé’ comporta il passaggio sequenziale d’identità in una sfera più ampia tramite il processo dell’iniziazione. Il sé personale è contenuto all’interno dell’anello invalicabile dei tre piani inferiori e all’interno dell’anello invalicabile temporale dell’incarnazione fisica. L’anima si esprime su cinque piani e il suo ciclo temporale è di molte migliaia d’incarnazioni. La monade è relativamente immortale dalla prospettiva della personalità, poiché ‘dura’ per un manvantara. Tuttavia possiamo vedere che una monade è anche un sé in evoluzione se si fa riferimento a un particolare livello di ‘identificazione’. Per esempio, una ‘monade umana’ o ‘monade della catena terrestre’ si riferisce a una scintilla della fiamma unica che è ‘identificata’ con una particolare sfera di vita all’interno della vita una. Si potrebbe dire che una monade umana ‘auto realizzata’ nello schema della terra sia quella che riconosce la propria identificazione con l’identità del Logos planetario. Con ‘identificazione’ intendiamo una ‘diretta partecipazione nella vita di’. Sappiamo anche che una monade umana (o l’essenza della monade) prenderà uno dei sentieri cosmici e passerà in altre sfere di consapevolezza e d’identità. Quindi ciò che intendiamo con la monade umana è un essere di gran lunga più esteso di ciò che intendiamo con l’anima umana, ma è tuttavia sempre un ‘sé evolutivo’. L’evoluzione ora ha luogo ‘nella vita’ invece che propriamente nella ‘coscienza’ ma è pur tuttavia un’evoluzione. La monade sperimenta sé stessa in quanto “Uno”, tuttavia quell’Uno continua a diventare sempre più grande fino a quando è le identità Solare, Galattica e Universale, che si esprimono attraverso anelli invalicabili spazio-temporali sempre più grandi. La personalità umana è sempre stata la monade, che lo abbia realizzato o no. In modo analogo, la monade umana è sempre stata la Vita Una Universale, anche se questa realizzazione si verifica nell’esperienza con un’identificazione progressiva.

C’è un secondo ‘sé’ che inizia a far sentire la sua presenza quando l’esperienza della monade comincia a diventare una realtà nella consapevolezza umana e questo è il sé ‘assoluto’ non evolutivo. Il sé evolutivo vive incluso nel mondo del divenire – all’interno dell’universo manifesto. Il sé assoluto non è confinato nell’universo manifesto né ne è escluso. Non si evolve né si realizza. È al di là di ogni definizione e di ogni dualità. È quello che la saggezza eterna chiama l’Unico Principio Immutabile e Illimitato.

“Esso è sempre in divenire, malgrado non si manifesti mai.”

DS VOL. II 449

La dualità monadica si riferisce quindi alla realizzazione simultanea che inizia a prodursi nell’anima umana una volta che essa sia penetrata nell’identità centralizzata che chiamiamo ‘monade’. Un solo aspetto di questa realizzazione è un senso del sé espanso in una sfera più grande d’identificazione temporale e spaziale. L’essere umano inizia a realizzarsi come partecipante allo scopo e all’aspetto vita (e non solo la coscienza) della vita planetaria e solare in cui esso vive. L’altro aspetto è il graduale ‘irrompere’ nella consapevolezza del sé assoluto in modo che si realizza che non solo il sé evolutivo partecipa alla ‘vita’, ma che È quella vita, e non solo l’unica VITA universale, ma il vero Principio in cui quella Vita VIVE. Essa è sempre stata e mai ci fu un tempo in cui fosse o non fosse. Questo non si può dire, eppure, invece di passare alla prossima idea che la coscienza può afferrare, vale la pena di fermarsi per lasciare che l’infinito si riveli attraverso il finito.

Fermiamoci qui e facciamo risuonare la gayatri. Se anche tu, lettore, ti fermerai e farai altrettanto, forse questa realtà, per mezzo della nostra triangolazione d’intento, ci abbraccerà tutti attraverso le lievi pieghe illusorie di tempo e spazio:

om bhūr bhuvah svah
tāt savitūr várenyam
bhārgo devāsya dhīmahi
dhīyo yó nah pracodáyāt
om

Risveglio Radicale contrapposto a Risveglio Evolutivo

Una volta che la coscienza sia stata capace di centrarsi anche solo sporadicamente sul piano buddhico, diventa possibile praticare queste due forme di risveglio. Il piano buddhico è il punto centrale del sistema dei sette piani e quindi il punto di equilibrio e armonia. La maggior parte dell'insegnamento impartito alla coscienza al di sotto di questo punto è di natura duplice. Enfatizza l'anima rispetto alla personalità, lo spirito rispetto alla materia, la luce rispetto al buio. C'è un motivo per questo. La coscienza del discepolo è già iper-identificata con la sostanza e l'esperienza dei tre piani inferiori, quindi è necessario enfatizzare l'opposto per ristabilire l'armonia. Ora è possibile, ma raro per il risveglio radicale, iniziare al di sotto di questo punto di sviluppo. È raro perché sui tre piani inferiori la vita devica è così forte che in genere domina il senso d'identità. Un'altra ragione per cui nella tradizione occidentale non è stato utile parlare di questo tipo di risveglio è la tendenza ad interpretazioni errate e quindi alla costruzione di forme-pensiero erronee che ne deriva. Nei primi stadi di educazione sull'anima, la personalità interpreta la saggezza come un'altra forma di conoscenza e crede che se riuscirà acquisire informazioni esoteriche a sufficienza, sarà illuminata. Questo può costituire un impedimento a trascendere il piano mentale e la presa dell'identità personale. In modo simile, l'esperienza d'identificazione non può essere compresa in termini di una serie progressiva di iniziazioni.

Identificazione e Iniziazione descrivono due esperienze tanto diverse tra di loro quanto Individualizzazione e Iniziazione, o quanto conoscenza e saggezza.

Il Risveglio Evolutivo è in rapporto con il sentiero di Iniziazione.

Il Risveglio Radicale è in rapporto con l'Identificazione.

L'individualizzazione si riferisce alla creazione e sviluppo di una 'auto-identità' in un campo di attività. Questo ha come effetto la traslazione o il dominio di un particolare 'piano'.

L'iniziazione si riferisce alla trasformazione dell'identità o al passaggio del sé più profondo da piano a piano.

L'identificazione si riferisce alla trasfigurazione dell'identità essenziale tramite l'esperienza realizzativa che essa è ed è sempre stata la Vita Una.

Alla terza iniziazione, l'anima è libera dal piano mentale (ovvero è capace di trascenderlo stabilmente). Prima di quella c'è necessità di uno sviluppo potente del fattore discernimento, in modo da poter capire la differenza tra l'anima e la personalità prima della loro completa fusione. Il piano mentale è un piano di sovrapposizione tra questi due aspetti dell'identità. Una volta che sia avvenuta la trasformazione dell'identità dall'inferiore al superiore e si sia realizzato che la personalità è un veicolo o strumento per l'anima, allora inizia in perfetta convinzione il processo di identificazione. Com'è stato spesso indicato, l'anima sul proprio piano è consapevole della differenziazione ma non della separazione. Il concetto di anima mia e anima tua appartiene alla personalità individualizzata sul piano mentale. L'anima è consapevole dei campi di consapevolezza e coscienza compenetrantisi, della partecipazione collettiva al proposito e alla responsabilità, e della risposta alla vibrazione. Inoltre, diventa gradualmente consapevole di una dualità che non si può spiegare facilmente alla mente occidentale. Normalmente, quando parliamo di dualità di spirito e materia s'intende qualcosa come ciò che segue.

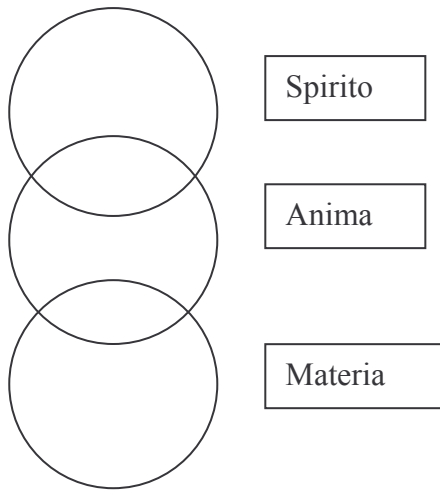


Fig 4

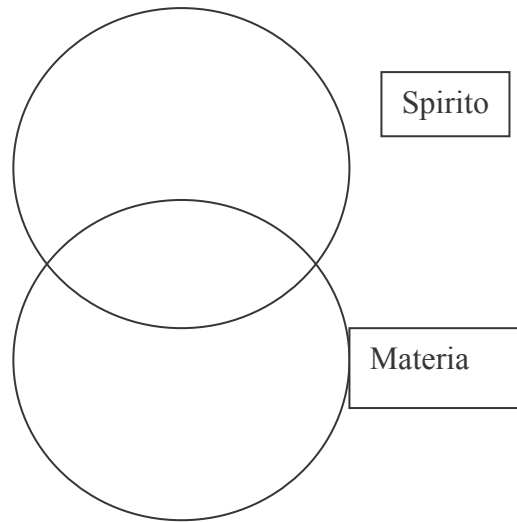


Fig 5

L'anima è il principio di mezzo tra spirito e materia, padre e madre (Fig. 4) e mediante il processo di unificazione queste due energie si riuniscono mentre il principio anima diventa obsoleto (Fig. 5).

La vera dualità è più difficile da rappresentare in un grafico, ma è più o meno così come segue.

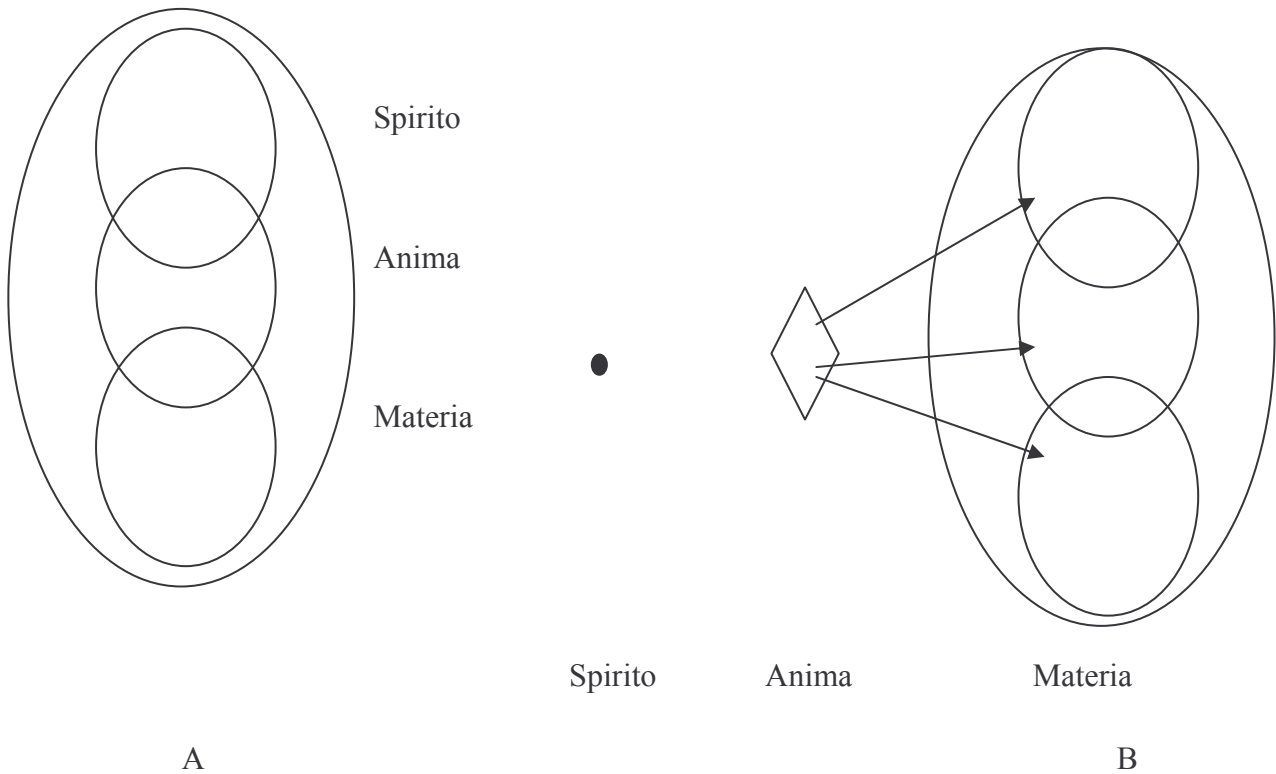


Figura 6

Materia e Spirito, nella loro concezione dualistica, sono poli opposti di un continuum verticale (A). Quest'intero spettro è il polo materiale di un continuum Spirito/materia orizzontale (B). Queste due definizioni dello Spirito provocano molta confusione, in particolare perché la seconda definizione non può essere 'compresa' o concettualizzata, ma soltanto indicata. Nella dualità verticale abbiamo la distinzione tra materia grossolana e energia pura, con in mezzo energia sottile. Energia e materia insieme sono considerate 'materiali' nell'altra dualità orizzontale. I termini 'non-manifesto' o 'metafisico' in questo secondo senso non significano 'più sottile' ma trascendente l'intero continuum di energia e materia. Questo è perché non scopriremo lo 'spirito' nel secondo senso, non importa quanto profondamente penetreremo nella meccanica quantistica o nei buchi neri. La coscienza, o anima, non è solamente un'altra forma di energia, ma è consapevolezza. Quella consapevolezza sui tre piani inferiori produce la qualità senziente nella forma. Nei tre piani di mezzo quella consapevolezza diventa 'auto-consapevole' o, in altre parole, riesce ad essere consapevole non soltanto del regno di energia e materia in cui essa dimora, ma anche di sé stessa in quanto consapevolezza.

Sui tre piani superiori quella consapevolezza trova la sua origine nel sé uno o nell'identità una dell'universo.

Sul piano buddhico, nel punto di equilibrio, il risveglio radicale dello Spirito risulta facilitato al massimo. Questo ha la sua corrispondenza analoga sul piano emotivo con il momento in cui il bambino comprende di essere un'identità realmente indipendente dai suoi due genitori. L'iniziazione è una serie graduale di risvegli e quel processo continuerà poiché l'evoluzione nel mondo del divenire è ancora in corso. Ma è integrata e accresciuta dal risveglio radicale rappresentato dall'Identificazione. L'identificazione non avviene realmente su un 'piano' o nel tempo. Tempo e spazio vengono trascesi, poiché esistono all'interno dell'identità di cui si sta facendo esperienza.

Proverò a chiarire meglio. Una volta che l'anima è capace di stabilizzare la propria identità sul piano buddhico, è capace anche di fare due chiare distinzioni. È capace di percepire il mondo dell'energia e quello della materia; di ricevere energia dai piani superiori e di permeare gli inferiori. Questa prima percezione risulta dal guardare 'fuori' da sé stessa quale consapevolezza. In secondo luogo, è capace di percepire il dominio delle anime o della consapevolezza – l'unico grande ashram. È capace di percepire questo dominio estendendo il suo senso del sé nella consapevolezza e in quanto consapevolezza. Si apre un terzo livello quando l'anima inizia a guardare 'dentro' di sé; a indagare nel sé che sta cercando. Questo movimento di consapevolezza ha come risultato lo sparire di soggetto e oggetto e lo sparire del sé e dell'auto-consapevolezza. Paradossalmente questa è un'esperienza diretta del Sé – l'unico Sé Universale entro il quale nascono spontaneamente tempo e spazio, coscienza, energia e forma. Questa è un'esperienza diretta come quella dell'Essere del quale si dice "Avendo pervaso l'Universo con un frammento di me, persisto".

Questa esperienza non è mediata ma diretta ed è per questo che è un risveglio radicale. Non è l'esperienza di far parte di una grande catena dell'Essere. Non è l'esperienza di avere un rapporto con 'Dio'. È un'esperienza diretta di Dio dall'interno della Divinità. Quest'affermazione, naturalmente, è sempre stata blasfema per chi sia fuori dall'esperienza e di tutta evidenza per chiunque l'abbia vissuta. La ragione per cui è blasfema è che "nessuno si avvicina al padre se non tramite il figlio". L'anima è allo stesso tempo un ponte all'esperienza diretta ma, alla fine, un ostacolo. Il velo deve essere squarciato e a questo si arriva con quella che chiamiamo la quarta iniziazione. L'anima cerca Dio e quindi è separata da Dio. Quando Dio emerge al cuore dell'esperienza dell'anima e quale centro dell'esperienza dell'anima, allora il velo è squarciato.

Così, ai fini della rappresentazione, c'è sia un senso verticale in cui si esprime la dualità di spirito e materia (preferita dalla mente occidentale) sia un senso orizzontale (preferito dalla mente orientale).

Nelle tradizioni occidentali, come posto in luce dalla Teosofia, da Platone, da Plotino e così via, abbiamo l'idea di piani archetipici o di sfere di coscienza che emanano dalla Divinità. Nel Vedanta orientale abbiamo conservato per noi l'idea della realizzazione dell'Atman o del sé dell'universo. Nella Dottrina Segreta abbiamo i sistemi di piani che comprendono il piano atmico. Anche nei

Vedanta abbiamo Atma e Buddhi ma essi sono compresi in modo molto diverso. Prendiamo l'analisi proposta da René Guenon... in *Vedanta, Man and His Becoming* (I Vedanta, l'uomo e il suo divenire). Nella sua visione, Atma è completamente senza forma ma è uno con la Divinità, Brahman. Buddhi è visto come un raggio emanante da Atman che collega l'Uno Universale con l'Uno individuale. Nella Teosofia, il piano atmico è una sfera di maggior sottigliezza del piano buddhico o mentale e sopra ci sono piani ancora più sottili. Abbiamo sempre atma, buddhi e manas ma questi sono visti come campi d'energia compenetrantesi nei quali il sé fa auto-esperienza. Quella orientale è una prospettiva in prima persona di atma e quella occidentale è una prospettiva in terza persona. Guenon è stato alquanto al vetriolo nel condannare la teosofia come pseudo-religione, proprio per la ragione che essa enfatizza la terza persona e apparentemente ignora la prima persona della Divinità. Ecco un esempio di quelli che sono evidentemente due iniziati provenienti dalla stessa iniziativa ashramica ma divisi dalla prospettiva. Questa divisione viene riconciliata enfatizzando la seconda prospettiva e sta proprio nella comprensione del fatto che questi SONO due iniziati e che il loro disaccordo indica un paradosso.

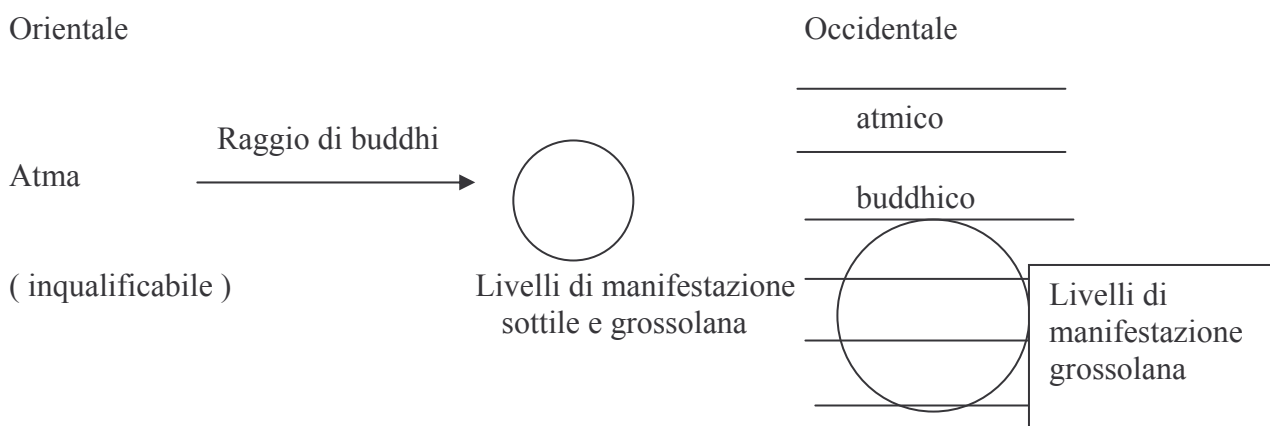


Figura 7

La tradizione Orientale enfatizza l'esperienza del risveglio radicale dall'interno di quell'esperienza e quindi è inesprimibile. Il fine della tradizione orientale è produrre l'esperienza diretta nel discepolo e quindi la mente deve essere svuotata di qualsiasi oggetto o concettualizzazione e da qui l'enfasi sul soggettivo. La tradizione Occidentale si propone di fornire un sistema che possa essere incorporato nella filosofia e nella psicologia, in modo che l'esperienza possa essere compresa dall'esterno e da qui l'enfasi sull'oggettivo. All'interno dell'esperienza non vi è alcuna forma – tutte le forme sottili e grossolane nascono all'interno della realizzazione. All'esterno dell'esperienza, in particolare se se ne discute, essa va collocata in qualche punto nel tempo e nello spazio.

Nel campo del risveglio evolutivo le forme e la coscienza evolvono e diventano sempre più sottili e pervasive. L'avanguardia dell'evoluzione della coscienza presenta di continuo nuove percezioni ed ogni percezione ha il potenziale di trascendere e includere il livello precedente. Quindi non c'è fine alle sfere e ai piani. Ogni volta che si raggiunge un nuovo livello di realizzazione, possiamo porre la domanda: "dove sta avvenendo quella realizzazione?" Qual è la sfera che include la sfera di tutto ciò che è attualmente conosciuto e così via? In senso evolutivo, non c'è mai arrivo in un 'luogo' in cui si dovrà trovare lo Spirito. C'è solo il viaggio che lo Spirito stesso sta compiendo. Mentre compie il viaggio, si libera di sempre maggiori livelli di tempo e spazio. Dio guarda e nascono mondi. Questo risveglio evolutivo continuerà fino a quando continuerà l'universo, ma è possibile risvegliarsi durante il viaggio e comprendere chi lo sta compiendo. Questo è l'altro significato dell'infinito e del serpente che si mangia la coda. Il risveglio radicale. Entro le vesti dell'eterno

divenire si ricorda il sempre esistente. Una volta che sia avvenuta in modo stabile l'esperienza del risveglio radicale, il viaggio del divenire continua ma diventa una beata danza creativa.

L'auto-realizzazione è uguale in ogni età perché il sé assoluto è immutabile ma la manifestazione che è parte del sé Uno sta subendo un cambiamento radicale mediante l'interazione tra il sé evolutivo e il sé assoluto. La creazione diventa consapevole di ciò che sottostà alla creazione e questo ha effetti sulla creazione stessa. Il 'risveglio' dell'umanità ha un significato all'interno dell'esistenza manifesta – questo significato non è separato dall'impulso evolutivo. L'eterno divenire sta divenendo sempre più complesso e trasparente quale risultato della sua interazione in coscienza con il mai manifesto. Sono la vita e la coscienza umane che forniscono questo ponte vivente.

L'Oriente ha mantenuto la prima prospettiva di Dio e l'Occidente la terza. L'intera essenza della tradizione Trans-Himalayana è riunirle mediante la seconda prospettiva e quindi riunire la trinità. È per questo che la tradizione viene proposta in tre fasi.

Nel *Trattato del Fuoco Cosmico* veniva usato ancora il modello dei piani teosofico, ma si costruiva un ponte introducendo l'idea che su ogni livello di manifestazione funzionassero tre livelli di 'vite', ovvero i piani (deva), i raggi (coscienza) e le gerarchie (spirito). Un'altra chiave alla sintesi era l'informazione che nel terzo sistema tre livelli di entità avrebbero formato la nostra manifestazione planetaria: devico, umano e una misteriosa 'terza evoluzione' che attualmente era involutiva in questo sistema essenzialmente duale.

All'interno della psicologia Occidentale moderna, in particolare nel movimento Integrato, la comprensione della dualità spirito/materia sia verticale sia orizzontale ha dato luogo all'idea dell'universo 'tetra-nascente': che ogni olone dall'universale al personale esiste in quattro distinti quadranti che non possono essere separati tra di loro. Una realizzazione centrale è stata la distinzione tra strutture di coscienza e stati di coscienza. Le strutture di coscienza sono equiparabili al modello verticale dei piani – sono in sviluppo ed evolvono. Nascono stati di coscienza, spesso spontaneamente e possono essere divisi in tre tipi fondamentali, con un quarto ed un quinto livello sintetico. Le tre divisioni sono grossolano, sottile e causale o veglia, sogno e sonno profondo. I due stati non-duali sintetici sono chiamati turiya e turiyatita, e ne discuteremo più avanti.

Mentre è più probabile per un individuo fare esperienza di stati non-duali nelle strutture superiori di coscienza (ovvero polarizzati su piani superiori) è anche possibile che esse (le esperienze non-duali) si presentino spontaneamente all'interno di qualsiasi struttura (su qualsiasi piano). Infatti ogni essere umano passa attraverso gli stati di coscienza di veglia, sogno e sonno profondo in ogni ciclo di 24 ore. Il risveglio evolutivo si riferisce al processo di iniziazione in cui un individuo auto-cosciente fa esperienza di sé stesso gradualmente e consecutivamente attraverso la trasformazione arrivando ad identificarsi con livelli di identità più sottili e più comprensivi. Il risveglio radicale si ha quando l'individuo auto-cosciente improvvisamente e radicalmente fa esperienza di sé stesso come Vita Unica. Probabilmente diventa sempre più evidente perché la Gerarchia abbia intrapreso un progetto tanto ampio di trasformazione e iniziazione per l'umanità prima dell'attuale periodo degli impatti Shamballici. Se il risveglio radicale – l'ingresso nella coscienza di una realtà fondamentale e primaria - si verifica in individui o società in cui il centro di gravità evolutivo è al di sotto di un certo livello, i risultati sono distruttivi. Similmente, se il kundalini viene risvegliato prima che la coscienza dell'individuo abbia raggiunto un certo livello, i risultati sono spesso distruttivi. Possiamo vederlo in molti saggi (specialmente orientali) che hanno avuto un autentico risveglio non-duale. Essi sanno di ESSERE l'Uno. Tuttavia, se il loro livello d'iniziazione strutturale non è alto, la loro auto-identificazione primaria è nei tre mondi e così è la loro personalità che si presenta come l'Uno. Il risultato è spesso il trasferimento di potere e autorità dagli altri alla personalità del risvegliato e di conseguenza una diminuzione della loro capacità di risvegliarsi. Shamballa rafforza il Sé del primo aspetto di divinità, su qualunque livello si esprima.

Il modello minimo capace di trasmettere parte di ambedue le prospettive, Orientale e Occidentale, sulla dualità spirito/materia, è tridimensionale e comunque ci si deve ricordare che è soltanto un modello:

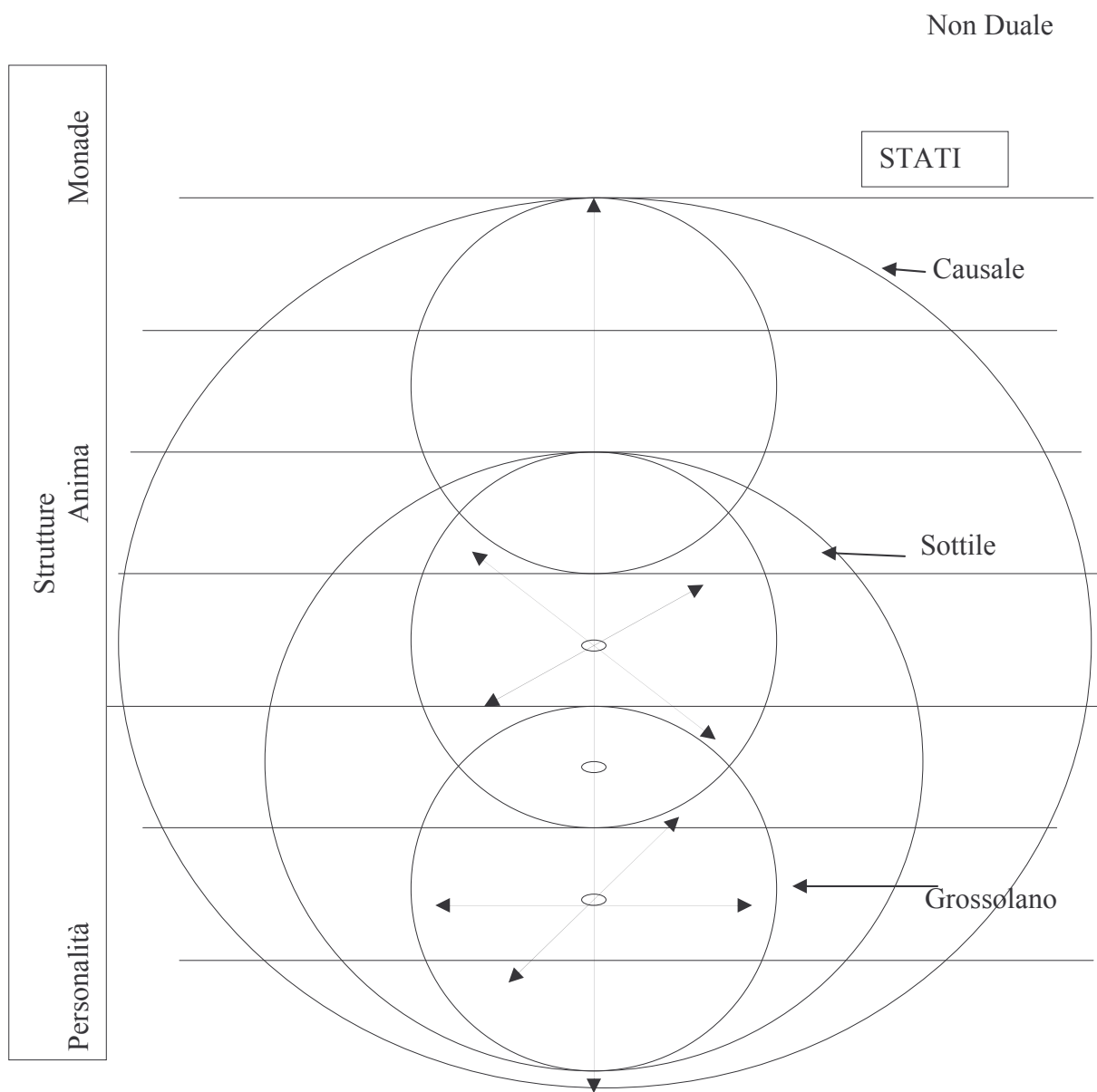


Figura 8 Stati e Fasi della Coscienza

Le tre primarie modalità della coscienza - monade, anima e personalità – si esprimono sui sette piani o livelli di vite deviche, con il terzo e quinto livello che sono duali nell'espressione. Lo stato causale permea e comprende l'intera sfera ed è quindi disponibile alla coscienza a tutti i livelli, ma più accessibile alle vite coscienti sui piani superiori perché esse hanno involucri meno densi o immersioni meno pakritiche. Su ogni piano il sé cosciente può tradursi – estendersi orizzontalmente nella padronanza delle vite deviche di quel piano; trasformarsi – collegandosi con le vite coscienti sui piani superiori o inferiori cambiando i 'livelli'; trasfigurarsi – risvegliarsi a stati più profondi di identificazione che sono realtà sempre presenti (ma occulte).

Il risveglio spirituale quindi è un processo che implica non solo lo sviluppo e la nascita della coscienza, ma anche la trasfigurazione di quella coscienza dalla stessa Vita. Alcune indizi su questo triplice processo sono stati dati negli insegnamenti Trans-Himalayani con l'idea dell'evoluzione sui tre sistemi solari e dei tre centri sulla terra di Shamballa, Gerarchia e Umanità. Perché il sistema funzioni correttamente, i tre sistemi o centri e le funzioni che essi rappresentano devono operare sinteticamente; dominio della materia, iniziazione della coscienza e permeazione del principio Vita. Nell'attuale stadio dell'evoluzione sul pianeta, la forza di Shamballa può impattare direttamente l'Umanità senza essere trasmessa tramite lo stato sottile o Gerarchia. Questo sta avendo un effetto duplice. Da una parte ci sarà un continuo verificarsi di esperienze di risveglio radicale non solo di membri dell'umanità avanzata che hanno accesso al piano buddhico, ma anche di persone di tutti i livelli e in particolare di coloro che hanno nei loro corpi eterici ed emotivi degli strappi creati da abusi o dipendenze da droghe, ecc. Dall'altra parte ci sarà un rafforzarsi di coloro che sono più identificati con l'I nell'IO orizzontale (o con l'aspetto sé). Questo ha come risultato un'accresciuta tendenza egoica, l'impulso del sé a dominare il non-sé. Le personalità dominanti della razza umana si dividono in quelle che sono solarizzate o sotto il controllo delle proprie anime e quindi della Gerarchia, e quelle che non lo sono. Ciascun gruppo è spinto ad affermarsi sotto l'impressione Shamballica e da qui il secolo di battaglie che sono state combattute su tutti i tre piani dei tre mondi. Dalla prospettiva Gerarchica la guerra è finita, eppure vi saranno ancora battaglie e quella vittoria deve ancora dimostrarsi pienamente sul piano fisico.

L'opportunità per molti discepoli è di compiere quella transizione dal piano mentale al buddhico che chiamiamo terza iniziazione. Allora saranno in posizione tale da applicare, traendone il massimo beneficio, l'esperienza del risveglio radicale disponibile nel prossimo periodo di questa crisi di Quarto Raggio con il suo epicentro nel 2025. Ancora una volta possiamo avere una visione concettuale di questo processo, con l'esame di quello che può essere chiamato movimento a quattro dimensioni in una sfera.

Immaginiamo la buddhi come il punto centrale di una sfera. Ricordate anche che si sostituiscono ai quarantanove piani i quarantanove anni, il punto centrale è il 2025.

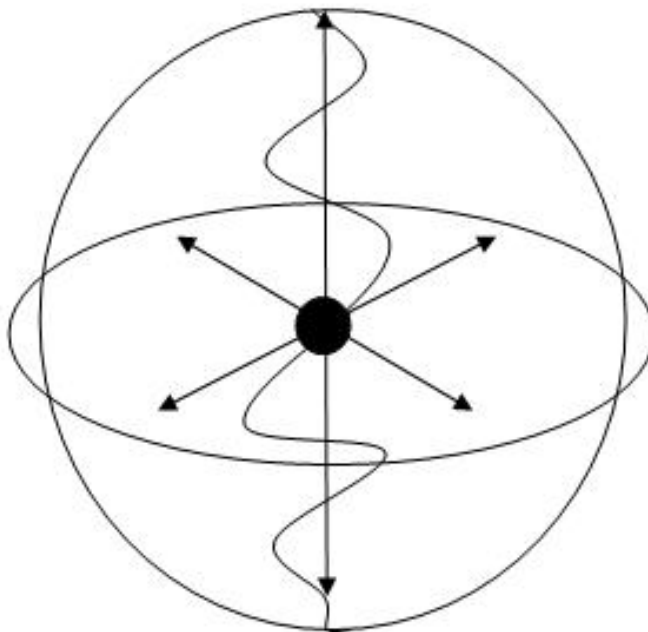


Figura 9

Il punto di pura consapevolezza che è la gerarchia umana può muoversi all'interno della sfera in tutte le sei direzioni o le tre dimensioni. Può muoversi orizzontalmente su un piano. Questa si chiama traslazione e spesso è rappresentata dal moto rotatorio quadruplice, un moto che produce galassie, sistemi solari e così via con la distribuzione su un piano. Poi c'è il movimento verticale. Questo è trasformazione o regressione a seconda che l'identità di sé salga o scenda a spirale lungo la freccia verticale. Il terzo tipo di movimento, che è anche il settimo, si rivolge di nuovo verso l'interno verso lo stesso punto centrale. È il movimento del risveglio radicale ed ha un triplice risultato perché include tutte le tre prospettive. In primo luogo c'è il risveglio diretto come l'unico Sé universale. Questa è la natura Buddha. Secondariamente c'è la consapevolezza partecipativa diretta a tutti gli altri centri. Ciascun centro è tutti i centri perché ciascun centro, o sé, si apre direttamente nel vuoto dell'Unico Sé. Per quanto paradossale suoni il linguaggio, uno è consapevole di tutti gli altri sé che sono consapevoli di se stessi quali Unico Sé. Questo è il Sangha. L'Uno senza un altro è simultaneamente consapevole che tutti gli altri sono l'Uno e in particolare che alcuni altri sono consapevoli di questo – una comunità di Buddha. In terzo luogo l'Uno è consapevole di tutte le cose che nascono all'interno di quella realizzazione e cerca di pervaderle tutte. Questo è il Dharma. Questo risveglio si fa più profondo e maturo nel mondo del divenire, così che è possibile fare distinzioni sempre più sottili, ma la 'natura Buddha' in sé è oltre l'evoluzione nel tempo e nello spazio. Essa semplicemente È. Questo risveglio radicale è l'inizio di quello che potremmo chiamare 'coscienza o identificazione monadica'. L'intera essenza di questa terza fase dell'insegnamento è produrre nel discepolo l'esperienza del risveglio radicale o, per dirla diversamente, eliminare tutti gli altri movimenti direzionali della coscienza in modo che possa rivelarsi ciò che si trova al centro. Il gioiello nel loto appare e il discepolo passa tramite il suo centro nell'esperienza monadica.

Urano - Lo Ierofante

L'esperienza del risveglio radicale è trasmessa alla gerarchia umana sul piano buddhico in questo sistema tramite il pianeta Urano che è lo Ierofante della Terra. Sul sentiero del discepolato fino alla Terza Iniziazione, il guardiano è Saturno. Quando l'anima umana, Mercurio, è divenuta il divino ermafrodita fondendosi con l'angelo solare, Venere, è possibile che appaia lo Ierofante dei misteri maggiori. Urano è l'ottava superiore di Mercurio e permette la trasmissione dell'energia dal piano in cui è polarizzato il Logos Planetario al piano buddhico del nostro sistema.

“Satana (Saturno) è il guardiano del tempio del Re; egli sta nel portico di Salomone; egli tiene la chiave del santuario in modo che nessun uomo vi entri, tranne il consacrato che possiede l'Arcano di Hermes”.

Ermes V 20 e 21

Il terzo principio fondamentale della Dottrina Segreta afferma che tutte le anime sono uno con la Superanima Universale (o sesto principio) poiché l'anima è alla sua radice, individualmente e collettivamente, il settimo e l'Uno – l'unica realtà dell'Universo.

La rivelazione di questo settimo principio proprio nel cuore di ogni atomo del Cosmo coincide con l'iniziazione che ha luogo nella quinta sottorazza della quinta razza-radice in questa quarta ronda.

Il quarto principio fondamentale della Dottrina Segreta sta emergendo. Un aspetto di questa emersione consiste in questo:

La funzione dell'uomo (universalmente compresa) è rivelare, tramite l'identificazione, la Vita Una al cuore di tutta l'esistenza.

Questo è perché ho dato (in un lavoro precedente) il Mantram della Vita.

Il Mantram della Vita

Non c'è anima.

Non c'è tempo.

Non c'è spazio.

C'è solo la Vita.

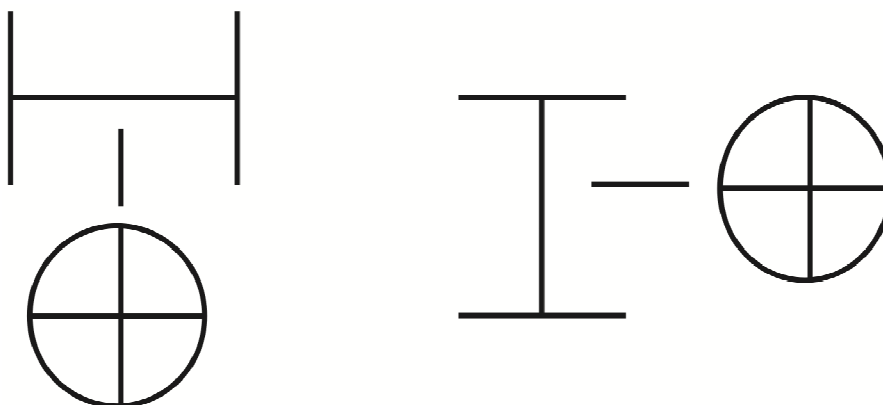
Una Vita.

Quella Vita sono io.

La mia volontà per tutti i miei sé inferiori

È che mi conoscano nel loro nucleo centrale quale essenza,
inizio e fine della loro esistenza.

È così, quale Vita Una, IO VIVO.



Una dottrina chiave che bisogna tenere a mente, quando si considera la dualità di spirito e materia, è che questa dualità deve essere compresa nelle (almeno) due dimensioni, verticale ed orizzontale. Se leggerete la letteratura teosofica che è già stata divulgata con questo chiaramente in mente, vi si aprirà un nuovo mondo di comprensioni. Parlando dello Spirito, a volte mi riferisco alle energie sottili sui piani 'superiori'. A volte mi riferisco all'identità su 'piani' specifici o su tutti. Lo Spirito/materia si manifesta come un campo quadruplico. Essi tetra-nascono. Le anime umane sono capaci di stare al centro di questa quadruplico espressione ed essere se stesse il legame di unione. Possono far questo perché sono insieme il frutto delle dualità e anche, alla radice, IO – l'unica realtà che si esprime come dualità che a sua volta si esprime in maniera quadruplico.

Il geroglifico del pianeta Urano è qualcosa che ricorda visivamente la chiave che deve essere ripetutamente girata dal futuro iniziato. Urano è l'unico pianeta che orbita di lato. Se giriamo il geroglifico sul lato otteniamo IO con una linea di connessione. Questa linea di connessione nelle rappresentazioni verticale e orizzontale del geroglifico è il ruolo della gerarchia umana. Noi siamo la scintilla elettrica che passa tra padre-madre. Noi siamo fohat. Sotto Urano, nell'era di Aquarius, il nostro lavoro sarà risvegliarci e risvegliare. La vera fratellanza dell'era di Aquarius non è una fratellanza di anime ma fratellanza in spirito. Essa si estende molto al di là del regno umano fino ad includere tutta la vita e la coscienza. Alla nostra radice siamo la vita Una – IO – e così è per ognuno e ogni cosa, indipendentemente dal relativo stato di sviluppo di coscienza. Quando sperimenteremo questo, il ruolo degli umani nel Cosmo diventerà evidente.

Predisporre la Tela cosmologica

Tre Leggi ne rivelano una Quarta

L'uomo è un essere cosmico che sta risvegliandosi. Quando questo processo sarà completato, egli avrà tre livelli principali d'identità.

Personalità: è il compimento del Terzo Aspetto e sfocia nell'identità completamente individualizzata di un essere umano quale parte cosciente dell' 'umanità' e della 'terra'.

Anima: quest'identità è il compimento del Secondo Aspetto - la coscienza del sistema solare capace di abbracciare la coscienza su tutti gli schemi planetari. Si sta sviluppando in questo sistema:

Monade: è il compimento del Primo aspetto e ha come risultato la 'coscienza' galattica o l'abbraccio dell'esperienza della vita della galassia con i suoi miliardi di soli.

Una volta che questi tre livelli di esperienza siano stati sintetizzati, ci attende l'esperienza universale che abbraccia la vita dei miliardi di galassie che compongono il nostro universo. L'esperienza della Vita Una è naturalmente disponibile sempre, ma quando sono state costruite le strutture sequenziali del Sé in sviluppo, aumenta la ricchezza dell'esperienza del Sé Universale.

Già molti pensano e agiscono a livello personale in rapporto all'umanità quale un tutto. Quest'identificazione è l'espressione del terzo aspetto della divinità e diventerà piuttosto rapidamente (in termini di tempo terrestre) la nota fondamentale della prossima civiltà.

Lo scopo degli insegnamenti esoterici è espandere la coscienza dell'uomo e metterlo in grado di accedere alla sua triplice eredità divina.

L'eredità personale dell'umanità è terrena e alla fine porterà all'identificazione con la Terra quale un tutto, in base alla Legge di Economia, man mano che, gradatamente, si comprenderà che il bene dell'individuo è intrinsecamente collegato con il bene del pianeta.

Tuttavia, in questo sistema l'uomo viene aiutato nel suo sviluppo mediante l'avvento degli angeli solari e lo sviluppo del suo Secondo Aspetto. L'evoluzione dell'anima gli permette di fare esperienza della coscienza dell'uomo suo fratello e degli altri regni della natura, ottenendo così la sua co-operazione tramite l'amore invece che tramite l'interesse personale. L'anima ha coscienza di gruppo e quindi porta alla coscienza di gruppo. Inoltre conduce all'identificazione con la coscienza che non è in incarnazione e infine con la coscienza che anima gli altri pianeti in questo ed in altri sistemi. Questa è la Legge di Attrazione all'opera.

La Legge di Sintesi consente di comprendere la materia e la coscienza come espressioni duplici di un'unica Vita essenziale e l'identificazione con questa Vita, che è essenzialmente la Vita della galassia, trascende eppure preserva le identificazioni minori.

C'è una Quarta Legge Cosmica di cui le tre sopra fanno parte e che infine rivelano. È la Legge dell'Essere. Questa è la Legge che governa la Vita dell'Universo come un tutto e viene rivelata quando le tre leggi secondarie hanno compiuto la propria opera.

Quindi abbiamo quattro distinzioni di livello:

1. Universale – La Legge dell'Essere – Divinità – Pace
Si riferisce all'incarnazione di un Universo.
2. Galattica – La Legge di Sintesi – Spirito - Volontà.
Si riferisce all'incarnazione di una Galassia.
3. Solare – La Legge di Attrazione – Coscienza – Amore
L'incarnazione di un Sistema Solare
4. Umana – La Legge di Economia – Materia – Intelligenza
L'incarnazione di un essere umano

Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico* la parola 'cosmico' era usata per riferirsi al livello galattico come a quello universale, perché nel pensiero si era fatta poca reale distinzione tra i due.

Dalla prospettiva della coscienza o aspetto anima si ha correlazione diretta, in questo modo:

La vita solare all'interno dell'universo è rappresentata dalla luce delle galassie.

La vita solare all'interno di una galassia è rappresentata dalla luce dei soli.

La vita solare all'interno di un sistema solare è rappresentata dalle anime umane nei corpi causali.

La vita solare all'interno del sistema umano è rappresentata dai punti di luce che compongono il corpo eterico.

Quindi le quattro Leggi Universali attualmente trovano espressione sui quattro piani galattici (cosmici), e sul piano fisico galattico come segue:

Legge	Piano Galattico	Piano Sistemico Solare	
Legge di Economia	Fisico	Fisico	7
Legge di Attrazione	Astrale	Mentale	5
Legge di Sintesi	Mentale	Atmico	3
Legge dell'essere	Buddhico	Logoico	1

Anche i Numeri associati a questi livelli sono rivelatori. L'interazione di coscienza e materia produce il 12 dello zodiaco. L'interazione di spirito e coscienza produce l'8 del Cristo che è prodotto anche dall'interazione o somma del livello più alto e del più basso. Lo spirito riconciliato con la materia produce il perfetto 10 mentre i due livelli più alti sommati danno il numero 4.

La Legge dell'Essere è associata con il quarto proposito della divinità e la Sua quarta qualità, rivelata dopo intelligenza, amore e volontà.

La Legge di Economia ha a che vedere con il moto rotatorio ed ha il suo simbolo esterno nell'attività orbitale dei pianeti attorno al sole.

La Legge di Attrazione opera in un modo ciclico a spirale ed ha a che fare con la coscienza. Il suo simbolo esterno può trovarsi nella bella formazione a spirale della galassia intorno al proprio centro.

La Legge di Sintesi opera in linea retta. È una Legge associata con la Vita e con il respiro. Il suo simbolo esterno può essere visto nell'espansione e nella contrazione delle galassie entro dell'universo. L'azione in linea retta non è lineare ma va vista operante in tre dimensioni dirette da una quarta. Nello spazio su ampia scala le galassie si comportano come se ognuna si allontanasse dalle altre.

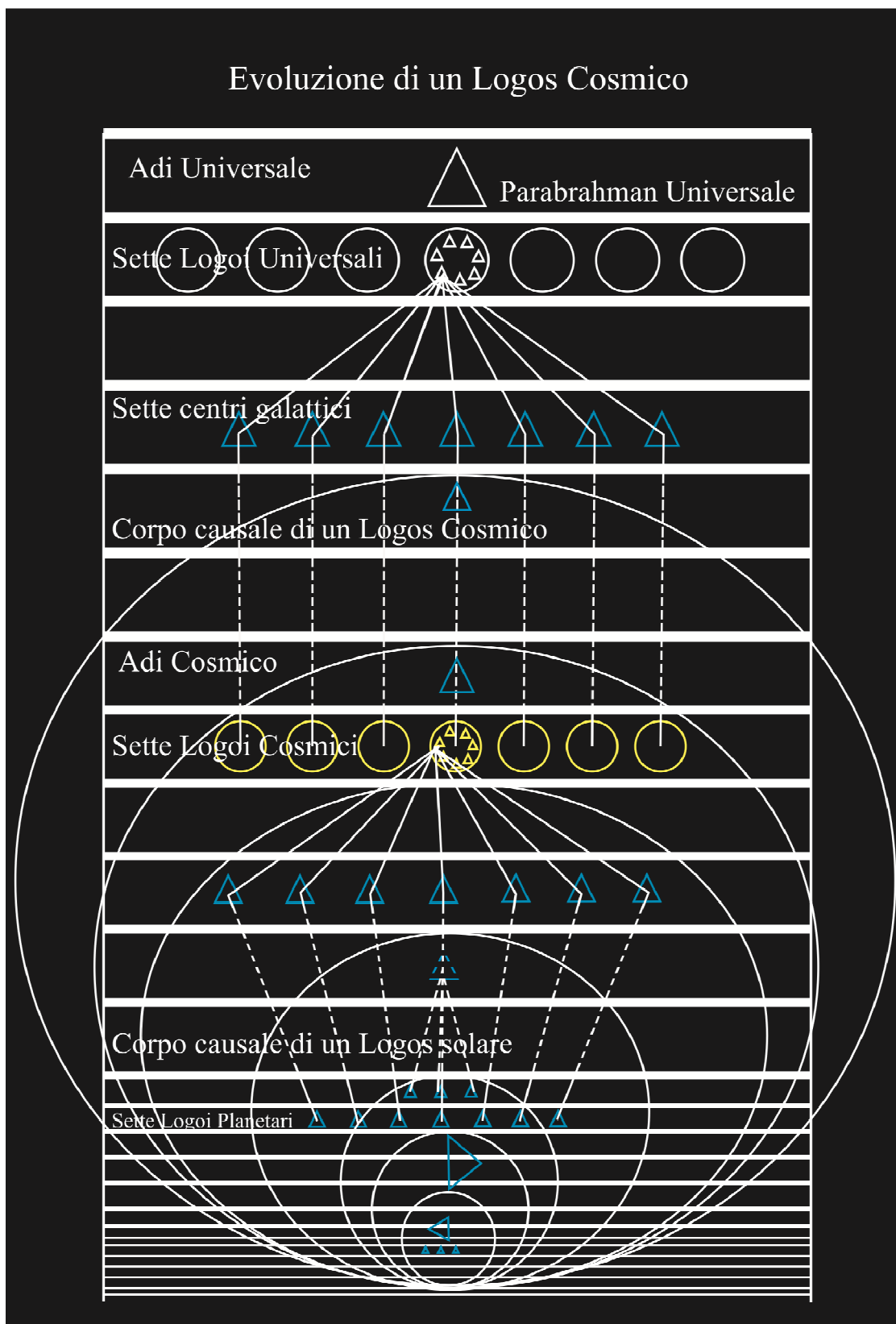
La Legge dell'Essere è la causa di tutti i moti ma non ne presenta alcuno, almeno dalla prospettiva dei tre piani cosmici inferiori. Il suo simbolo esterno è l'intero universo ma non abbiamo alcun modo per visualizzare questo simbolo. Possiamo vedere un'altra galassia ma non un altro universo. Siamo all'interno di quell'Uno cui cerchiamo di assistere. Infatti, siamo l'Uno che guarda.

I Quattro Eteri

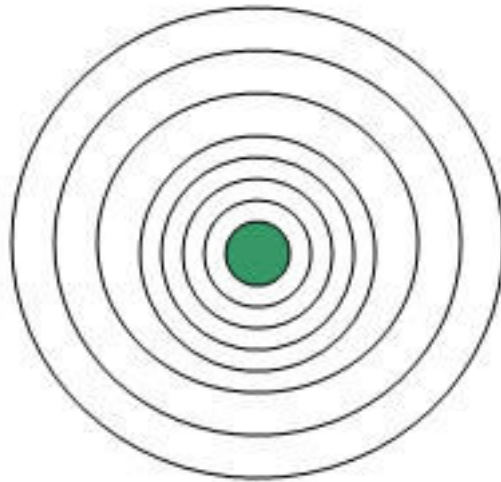
Per poter discutere della distinzione tra galattico e universale, aggiungeremo un altro gruppo di piani. I piani galattici saranno chiamati anche cosmici perché è così che sono chiamati nel *Trattato del Fuoco Cosmico*. I quattro principali livelli che esistono nell'universo sono i seguenti:

1. Universale
2. Galattico
3. Solare
4. Umano

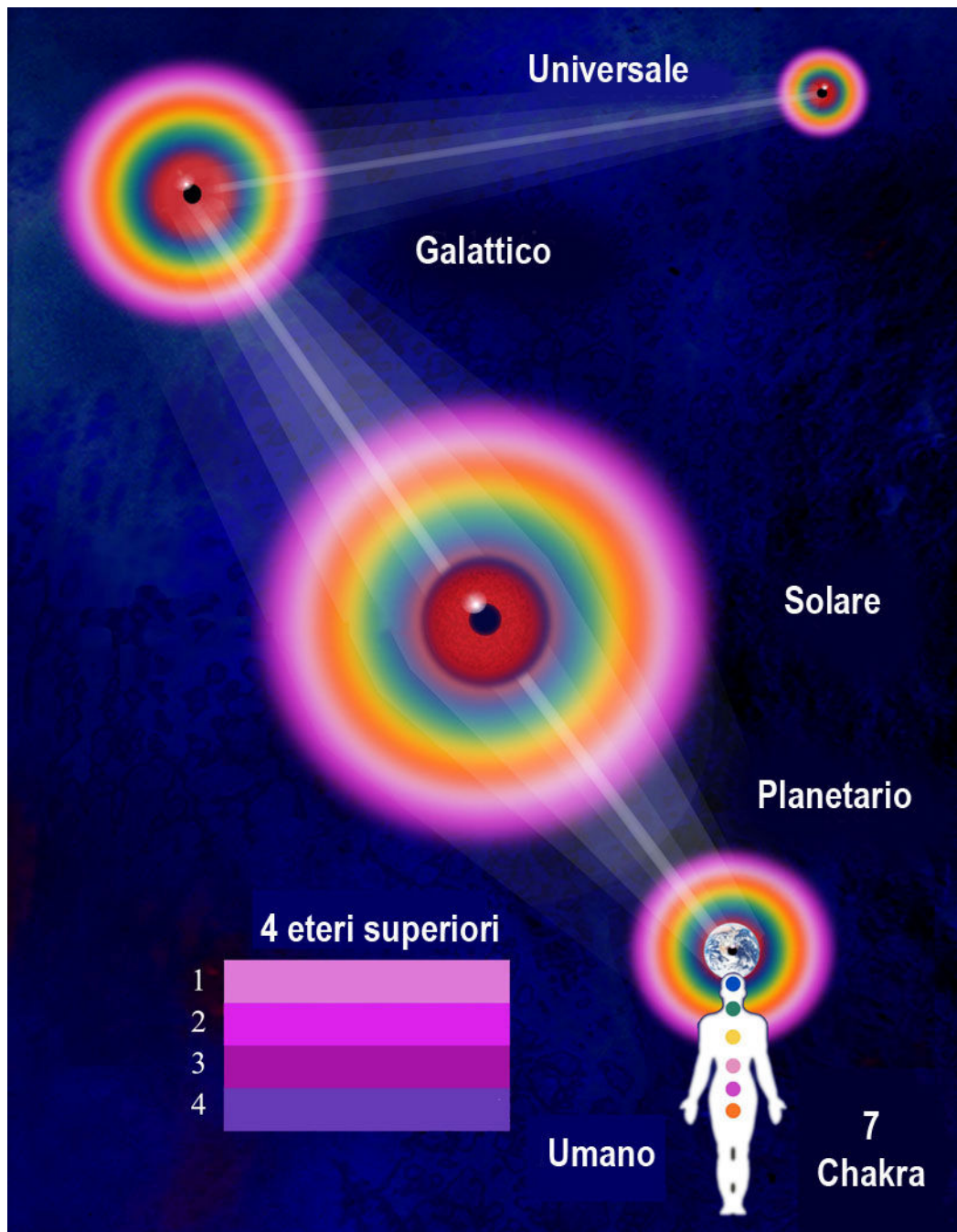
La coscienza umana evolve in un sistema solare. La coscienza del sistema solare o sistemica evolve in una galassia e la coscienza galattica evolve in un universo.



Questo tipo di diagramma ci dà un'impressione che ci permette di visualizzare espansioni di coscienza sempre più grandi in gradi di materia sempre più raffinata, ma è anche fuorviante porre i piani uno sull'altro mentre in realtà essi si compenetrano. Possiamo vedere ciò prendendo come esempio l'esperienza umana sulla terra. Potremmo raffigurare i piani o campi di coscienza che circondano la terra in questo modo:



I campi che circondano un essere umano formano anche parte dei campi che circondano il pianeta. La forza vitale individuale è parte della forza vitale planetaria e così via. In modo simile, nel cosmo il piano buddhico solare fa parte del buddhico galattico e del buddhico universale. Allo stesso modo in cui gli eteri 'cosmici' alla fine si esprimono tramite il sistema solare, così il corpo eterico umano è un'estensione dell'eterico universale. Infatti i quattro livelli eterici del corpo umano sono destinati ad esprimere un giorno questi quattro livelli della realtà universale.



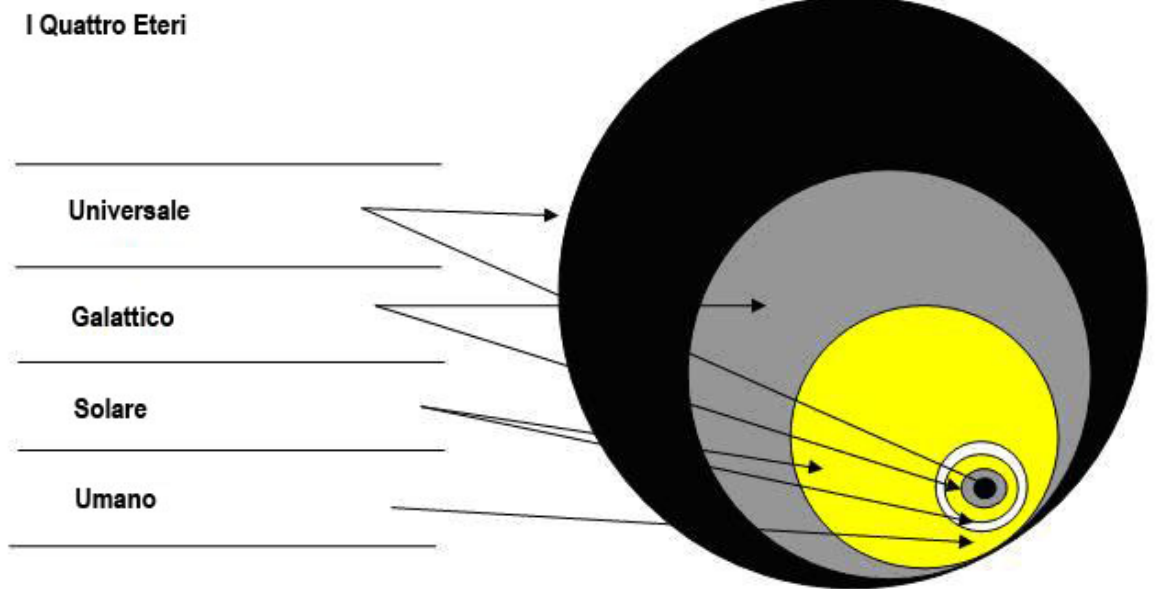


Fig. 11 I Quattro Eteri

Nella *Dottrina Segreta* ho indicato che in questa quarta ronda l'etere sarebbe divenuto visibile. Il quarto etere è collegato alla luce. "Entro quella luce vedrete luce". Nella luce della coscienza umana (la buddhi) la luce nera di Shamballa o Vita diventa visibile. La correlazione nell'universo materiale è la scoperta della materia e dell'energia oscura. Esse sono divenute visibili alla coscienza umana. La luce del cosmo risplende su se stessa. Quest'esperienza è troppo recente per percepirne davvero l'importanza, quindi lasciate che vi dia qualche indicazione. Quando la coscienza umana penetrò nel cuore dell'atomo, quest'evento fu un'iniziazione maggiore – non solo per gli esseri umani ma per l'intera vita planetaria. La coscienza umana che penetra nella materia oscura fa parte di un'iniziazione solare.

Una seconda dottrina chiave che renderà più facile comprendere questa fase dell'insegnamento è la comprensione che il più alto (piano, sfera, energia, ecc.) non solo trascende e comprende l'inferiore, ma è presente 'entro' di esso. Il 'fuori' e il 'dentro' sono continui. L'universale è presente dentro l'umano proprio come l'umano è presente all'interno dell'universale. All'interno di ciascun atomo troveremo la stessa energia sottile presente in un buco nero. In verità quando la coscienza umana riuscirà a penetrare entrambi i livelli simultaneamente si verificherà un grande completamento. La luce insignificante di 'anu' o atomo e la luce nera di Shamballa saranno posti in rapporto cosciente.

Quando osserviamo l'universo visibile e la nostra coscienza si espande, siamo portati a mettere sullo stesso piano la piccolezza della nostra dimensione con il nostro grado d'importanza. È facile che sfugga quanto è importante uno sviluppo della coscienza umana di per sé per il Cosmo quale un tutto. Facciamo parte di un viaggio evolutivo di più di 13 miliardi di anni, che ha portato dalla materia alla coscienza allo spirito. La vita biologica costituisce solo un minimo frammento di quel che l'universo è stato capace di evolvere. La vita biologica autocosciente in grado di fare esperienza di se stessa quale Vita Una da cui essa è scaturita è un minimo frammento di quel minimo frammento. Entro la vastità dell'universo un'incarnazione umana fisica è un tesoro raro. L'umanità, per quanto a lungo riuscirà a sopravvivere su questo pianeta, è un fiore prezioso. Gli iniziati sono i gusci che racchiudono i semi.

Nel guardare il mondo materiale notiamo il lavoro dell'evoluzione. Le forme evolvono. Perché ci siano delle forme, è dovuto esistere un incredibile equilibrio tra materia e antimateria, tra materia oscura e energia oscura. È stato necessario che la gravità, un'espressione dell'O primario, e l'energia oscura, un'espressione dell'I primario, fossero in un rapporto delicatissimo perché quelle forme potessero esistere ed evolvere. Troppo 'O' e l'universo sarebbe collassato. Troppo 'I' e si sarebbe espanso troppo rapidamente. Una volta c'erano solo atomi di idrogeno e poi per miliardi di anni si sono prodotti atomi più pesanti nel cuore delle stelle. Il materiale dell'universo è stato continuamente riciclato e raffinato in forme via via più complesse in modo che alla fine si sono formati i pianeti che contengono le particelle elementari della vita biologica. Poi, attraverso milioni di anni quella vita è diventata autocosciente e infine è capace di tornare a penetrare nel cuore delle sue stesse origini; capace di penetrare non solo nel mistero di come si è evoluta, ma anche del perché, poiché queste due domande sono intimamente connesse e in definitiva inseparabili. Anche la coscienza evolve. La superanima universale, che alla sua radice è la Vita Una, aiuta l'evoluzione della materia e allo stesso tempo impara da quell'evoluzione. Raccoglie di continuo esperienza che viene poi riciclata e raffinata in nuova esperienza e nuove forme. La Vita Una come IO non evolve. È eternamente. La coscienza e la forma evolvono fino a quando la loro vita centrale è richiamata alla fine di una manifestazione universale.

Consideriamo l'analogia di un'anima umana che raccoglie esperienza da una serie di incarnazioni. Per lunghi periodi di tempo, quando l'incarnazione sulla terra era poco più di un breve brutale esercizio di sopravvivenza, c'era poco raccolto per il corpo causale alla fine della vita. Gradualmente, man mano che la civiltà e le forme umane si sono evolute, il raccolto è diventato più importante, e così pure la capacità dell'anima di entrare più pienamente in partecipazione in un'incarnazione. Poi arriva il momento in cui è l'anima e la sua personalità sono capaci di fondersi e si perviene allo scopo sottostante la serie delle incarnazioni. L'anima ora opera coscientemente come parte del grande ashram e l'aspetto vita monadico può riversarsi in tutti i tre livelli del Sé. Anche l'anima planetaria, la Gerarchia, evolve e attualmente sta subendo un'evoluzione estremamente accelerata, poiché un gran numero di anime umane si stanno iniziando e quindi vengono iniziate.

Facciamo un passo indietro nell'anima universale. Nelle centinaia di miliardi di galassie, ognuna con centinaia di miliardi di stelle, l'anima universale ha sperimentato la vita biologica e la coscienza in un ordine temporale che è difficile concepire. Le civiltà vanno e vengono in Cosmo proprio come fanno nella nostra galassia, nel nostro sistema solare e sul nostro pianeta. Ogni civiltà va a far parte del raccolto dell'anima universale, ed è per questo che all'evoluzione è possibile accelerare. Quello che un tempo richiedeva milioni di anni ora si può compiere in centinaia di migliaia di anni, poi sarà in migliaia poi in centinaia, e poi in decine di anni.

L'attuale civiltà sulla terra alla fine finirà, proprio come finisce la vita di un individuo. Ciò che importa non è la sopravvivenza della civiltà, ma il suo raccolto. **Quindi è molto più importante per la coscienza umana sulla terra evolvere più di quanto lo sia per la vita umana sopravvivere.** Pensate a questo, poiché è un'affermazione chiave che sottostà alla crisi che l'umanità sta attraversando. Mentre le risorse sul pianeta terra iniziano a consumarsi, mentre il clima cambia e la pressione della sovrappopolazione aumenta, l'umanità continuerà ad evolvere la propria coscienza ampliandola nell'amore o inizierà a contrarsi e a spendere tutto il suo potenziale evolutivo cercando di prolungare a tutti i costi la sopravvivenza fisica? Questa è la stessa sfida che deve affrontare l'individuo al suo secondo ritorno di Saturno. L'umanità focalizzerà tutta la propria attenzione sulla propria salute e sul prolungare la vita per paura della morte? Si contrarranno e diventeranno un fardello lamentoso per la generazione successiva, oppure continueranno ad espandersi e a distribuire il raccolto della propria vita – in forma e coscienza - in un'effusione generosa che garantisca un flusso continuo di sviluppo evolutivo? Come affronteremo, accetteremo e andremo oltre la nostra morte? Come civiltà planetaria?

Naturalmente una volta che la morte è stata affrontata psicologicamente al ritorno di Saturno, non è necessariamente seguita dalla morte fisica, ma il passaggio è l'accesso ad un nuovo volto della vita che a volte viene chiamato gli anni d'oro. La morte è stata accettata e quindi le paure di sopravvivenza non controllano più la direzione della vita. Gratitudine, apprezzamento e generosità iniziano a scorrere, poiché l'anima è capace di dare il proprio contributo alla comunità. La civiltà sul pianeta terra ha il potenziale per entrare nei suoi anni d'oro - la sua età dell'oro - una volta che Saturno il Guardiano della Soglia passerà e che Urano ci risveglierà alla nostra eredità Cosmica. Considerate che durante le guerre mondiali sono stati capaci di prendere l'iniziazione molti più esseri umani rispetto a qualsiasi periodo precedente. Questo perché la crisi obbliga alla scelta. Quando ci si trova in trincea e l'amico al proprio fianco è stato ucciso oppure la propria patria è stata devastata, si devono fare delle scelte. Sono possibili molti pensieri, sentimenti ed azioni. La sopravvivenza della forma non sempre è importante come l'amore. L'amore non sempre è importante quanto il proposito dell'anima. E questi non sempre è importante come la Vita. Quando tutti i livelli sono in giusta relazione c'è un gran fiorire in tutti i regni.

Una delle note fondamentali dell'anima è che essa sceglierà sempre l'amore (non il sentimento) invece della sopravvivenza della sua stessa forma. La vita umana è un bene prezioso che non va sacrificato senza necessità. La vita umana coscientemente risvegliata e identificata quale amore è un bene ancora più raro. La civiltà umana è un bene raro nel Cosmo. Una civiltà umana risvegliata all'Amore è ancora più rara e una risvegliata alla Vita è un gioiello prezioso.

Nei prossimi decenni sul pianeta ci saranno molti appelli da parte di persone ben intenzionate, ancora sotto il controllo di Saturno, a 'guardare in faccia la realtà'. Ciò che in genere intendono con questo è accettare il fatto che lo scopo della vita è sopravvivere e perpetuare genericamente tale sopravvivenza, a tutti i costi, e in particolare a spese dell'amore. Ideali, valori, principi, amore e altri attributi dell'anima sono considerati supplementi di lusso, cui indulgere una volta garantita la faccenda della sopravvivenza. Saturno usa i tempi di crisi per riaffermare il suo controllo. Quando è spaventata, l'anima si contrae. Se essa vuole Vivere come anima più di quanto voglia sopravvivere come personalità, passa attraverso gli anelli di Saturno e trova il lampo di luce di Urano.

In questo sistema solare la civiltà umana non si è semplicemente evoluta attraverso il terzo aspetto o i processi saturniani. Ha ricevuto aiuto non solo dall'anima del Logos, ma anche dal sistema di Sirio, un sistema che aveva già sviluppato la coscienza dello stadio triadico.

Desidero chiarire fin dall'inizio di questa discussione sulla 'vita aliena' che non mi riferisco all'omino verde che arriva in una navicella metallica più veloce della luce.

Il sogno di essere salvati dalla morte o dall'estinzione fisica grazie alla tecnologia o alla prontezza dell'intelletto nostro (o di altri esseri) è solo un sogno. A 'salvare l'umanità' non saranno tecnologia e creatività. L'amore lo farà. Le distanze cosmiche sono troppo grandi. Non viaggeremo in esse nei nostri corpi o nelle astronavi, per quanto possano diventare bravi i nostri scienziati. Non ne abbiamo il tempo o lo spazio. Saturno è una limitazione spazio-temporale. E non può essere superata da ciò che è confinato nel tempo e nello spazio. Gli alieni non verranno ad aiutarci fino a quando non riconosceremo che noi SIAMO gli alieni che sono già arrivati.

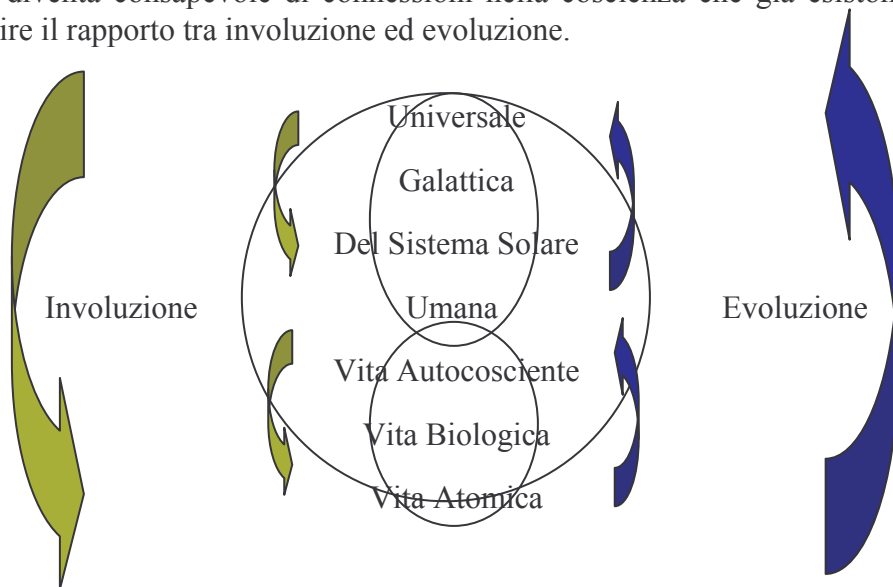
Lo chiarirò con un esempio. I nostri sé biologici 'sono venuti dalla terra' nel senso che si sono evoluti su questo pianeta. Il fatto se i 'semi' della vita siano arrivati o no su un asteroide non è pertinente. Alla fine tutti gli elementi che compongono i nostri corpi sono stati forgiati nel cuore dei soli, così siamo tutti polvere di stelle, e così è ogni altra forma di vita nel cosmo. Biologicamente siamo terrestri, ma a livello atomico siamo universali. Anche le nostre 'anime' hanno un loro lignaggio - planetario, solare, galattico e universale. La coscienza universale è 'colorata' o qualificata da strati di esperienza creativa. Gli esseri umani sono molto più evoluti degli atomi di idrogeno, anche se la loro evoluzione inizia 'dagli' atomi di idrogeno. Pensateci, gli atomi di idrogeno si sono evoluti al punto da essere in grado di scindere gli atomi di idrogeno... Le anime umane sono più evolute del substrato della coscienza universale anche se si sono evolute a partire da quel substrato. Il fatto che qualcosa abbia un corpo più grande non significa che essa è più

evoluta. Ci sono nel cosmo molte galassie che non hanno neanche un pianeta in cui le forme e la coscienza hanno raggiunto il livello di evoluzione che hanno sulla terra. Altre galassie hanno molti pianeti che si sono evoluti molto di più della terra.

L'anima universale evolve e per farlo richiede l'evoluzione delle forme. Le evoluzioni della coscienza e della materia sono reciprocamente necessarie. Alla loro radice, sia la coscienza sia la materia sono la Vita unica che non evolve. Maturando nella coscienza, le anime diventano consapevoli delle altre anime che sono anch'esse maturate a quel livello. Così è anche per le civiltà. Diverremo consapevoli di altre civiltà che esistono o sono esistite o esisteranno nella nostra galassia come pure nel più ampio universo, quando ci saremo evoluti al livello su cui opera quella coscienza. Una volta risvegliato come anima, l'individuo è capace anche di percepire come ha già agito attraverso il tempo e lo spazio di molte vite. Una volta risvegliata, un'anima planetaria o l'anima di una civiltà diventa consapevole di ciò che sta cercando di ottenere e del fatto che le altre anime hanno avuto un ruolo in quel processo. Noi non ci apriamo improvvisamente per ricevere informazioni, ad esempio dal sistema di Sirio; noi ci risvegliamo al fatto che siamo già parte di quel sistema e ne siamo sempre stati parte, in effetti un seme di esso. Non c'è più una civiltà che opera su un pianeta che orbita attorno ad uno dei soli di Sirio. Essa si è evoluta fino al punto in cui è stata capace di inseminare un'intera regione spazio/tempo. Un esempio sulla terra può essere la cultura Tibetana che si sta spegnendo nella sua patria ma sta spargendo i semi della sua saggezza in tutto il pianeta, mescolandoli con le altre culture che già vi si trovano. Questo non è un esempio di 'colonizzazione', piuttosto parte di una vera offerta. Se la 'coscienza' della terra fosse capace di estendersi troppo lontano dall'anello invalicabile della terra in questo stadio del suo sviluppo, la sua tendenza a 'colonizzare' provocherebbe molte difficoltà. Un giorno sarà il ruolo delle anime iniziate sulla terra a servire quali angeli solari alle forme di vita evolvente sugli altri pianeti, ma l'anima iniziata ha perso la tendenza ad imporre il suo controllo.

La civiltà umana non soddisferà il suo sogno di espandersi fisicamente nel cosmo. Ironicamente, uno dei luoghi destinati alla colonizzazione nella mente di alcuni, quando il nostro sole diventerà troppo caldo, è la luna Io. Questo sogno è il riflesso di un destino superiore. La domanda è se la terra riuscirà oppure no, nell'esperimento cosmico dell'evoluzione della forma e della coscienza fino al punto in cui l'anima universale evolutiva vorrà adottare quell'esperimento ed estenderlo ad altri pianeti. Può essere utile pensare all'universo come un giardino in cui sono stati piantati molti semi. La nostra civiltà maturerà in un fiore che potrà essere scelto per venir propagato dal giardiniere galattico o addirittura universale? E chi è quel giardiniere se non un aspetto di noi stessi che è diventato più saggio e più maturo? Le preoccupazioni presenti nella nostra civiltà sull'arrivo di altre culture aliene, che potrebbero cercare di dominarci o sfruttarci, sono proiezioni di quegli aspetti della nostra cultura che non abbiamo ancora superato.

L'iniziato diventa consapevole di connessioni nella coscienza che già esistono. Questa è la chiave per capire il rapporto tra involuzione ed evoluzione.



In questo sistema l'evoluzione delle anime e delle loro forme è interconnessa. Questo è quello che s'intende con l'affermazione, nella *Dottrina segreta*, che le forme evolutive sulla terra sono derivate dall'umanità e non viceversa. Esse derivano dal progetto eterico che era già stato sviluppato dall'anima universale. L'evoluzione è stata aiutata. Similmente gli esseri umani segnano il piano di transizione da forme grossolane a forme di coscienza sottile. È per questo che non viaggeremo mai alla volta di altri sistemi stellari nei nostri corpi fisici. I corpi grossolani non sono destinati a viaggiare in quel modo. L'anima usa corpi sottili.

Perché la civiltà umana sulla terra sia un esperimento riuscito, è necessario che un certo numero di anime umane siano in grado di funzionare coscientemente sul piano buddhico – il più basso degli eteri cosmici – per poter estendere la loro coscienza sia all'indietro verso il sistema di Sirio che le ha seminate, sia in avanti verso i sistemi il cui possibile destino è che la terra li insemini. È per questo che la crisi precipitata nel 2001 quando gli iniziati di sesto grado hanno scelto il Sentiero verso Sirio (il quarto sentiero) ha generato l'opportunità per gli individui di prendere il terzo grado e per l'energia di libertà di entrare nella civiltà umana. Tutto l'insegnamento Gerarchico ha come fine questo obiettivo, un obiettivo che infine renderà la terra una 'stazione di luce' nella galassia.

È compito degli iniziati che hanno superato un certo grado mantenere la connessione cosmica tra le civiltà nella galassia e, via via, tra galassie. C'è una profonda connessione tra la nostra galassia e la galassia di Andromeda, quasi come la connessione tra il nostro sole e Sirio o il pianeta terra e Venere. Anche se l'interazione fisica di queste due galassie è lontana circa 5 miliardi di anni terrestri, l'interazione causale è potente e la si può sentire molto forte sul piano astrale universale ed anche attraverso i piani cosmici eterici. Andromeda è più avanzata della nostra galassia sul sentiero universale ed è capace di aiutare lo sviluppo della civiltà galattica nella Via Lattea. È la potente influenza manasica di Andromeda che nello specifico ha come risultato la connessione crescente tra le civiltà intergalattiche nella nostra Via Lattea e alla fine porterà alla loro unità. La nostra mente galattica ne viene rafforzata. Un Logos Galattico evolve sui piani universali allo stesso modo in cui un Logos Solare evolve sui piani galattici. Essi sono a vari stadi di evoluzione e formano raggruppamenti e rapporti allo stesso modo dei sistemi solari. Nel nostro gruppo locale abbiamo la Via Lattea, Andromeda e Triangulum, che formano il proprio triangolo. Triangulum o M33 è la più piccola delle galassie e contiene una grande proporzione di materia oscura. Sta subendo un alto tasso di formazione di stelle mentre Andromeda è molto più pienamente sviluppata in tal senso, poiché ha alcuni trilioni di soli, confrontati ai 400 miliardi nella Via Lattea e ai 50 miliardi in Triangolo. M87 è un'altra galassia che ha una significativa influenza sul nostro gruppo locale. Essa serve come grande attrattore.

Rapporti principali

Galattico	Via Lattea	Andromeda
Solare	Sole	Sirio
Planetario	Terra	Venere
Individuale	Umano	Angelo solare

Il Segreto del Rapporto Orbitale

Al centro di ciascun atomo, che sia fisico, umano o solare, sta ciò che ha risonanza con il centro intorno al quale l'atomo sta orbitando. Quando la risonanza aumenta ad un livello di similarità vibratoria, la vita centrale dell'atomo viene liberata e forma un flusso di energia essenziale dal centro dell'atomo al centro della sua orbita. La vita centrale è 'l'insegnante' per quelle vite nella sua orbita e, nello spirito dell' 'insegnamento', estrae ciò che nello 'studente' è risonante con ciò che viene espresso più pienamente nell' 'insegnante'. Questo principio essenziale resta sempre vero, che si tratti di elettroni intorno ad un nucleo positivo, studenti intorno ad un insegnante, pianeti intorno ad una stella o stelle intorno ad una galassia. Sta al centro dell'operato della Legge di Radiazione.

Prendiamo l'esempio del pianeta terra intorno alla sua stella centrale. Il nucleo della terra è di fuoco e risuona con il globo solare. Questo nucleo rappresenta l'espressione fisica esterna della Volontà del Logos Planetario ed è quindi il centro intorno al quale si costruisce la sua creazione fisica. Nel nucleo del Sole troviamo l'espressione fisica esterna della Volontà del Logos Solare e l'armonizzazione di queste due volontà fa parte del mistero del fuoco elettrico. Il moto rotatorio governa la meccanica orbitale che fissa il rapporto tra pianeta e sole per lunghi periodi. Il moto ciclico a spirale governa il rapporto soggettivo tra pianeta e stella. Quest'ultimo si esprime fisicamente nel rapporto elettromagnetico fluttuante tra le due entità e l'inversione periodica dei loro campi magnetici che protegge anche il pianeta da troppa 'radiazione' solare. Il moto diretto che governa il primo aspetto è simboleggiato nel loro moto combinato attraverso lo spazio intorno ad un centro maggiore e nella finora invisibile (all'uomo) connessione elettrica tra i due nuclei.

Gli esseri umani, a un determinato stadio dell'autorealizzazione sono capaci di identificarsi sia con la Volontà del Logos Planetario che con quello Solare, e quindi possono far parte dell'allineamento elettrico tra essi.

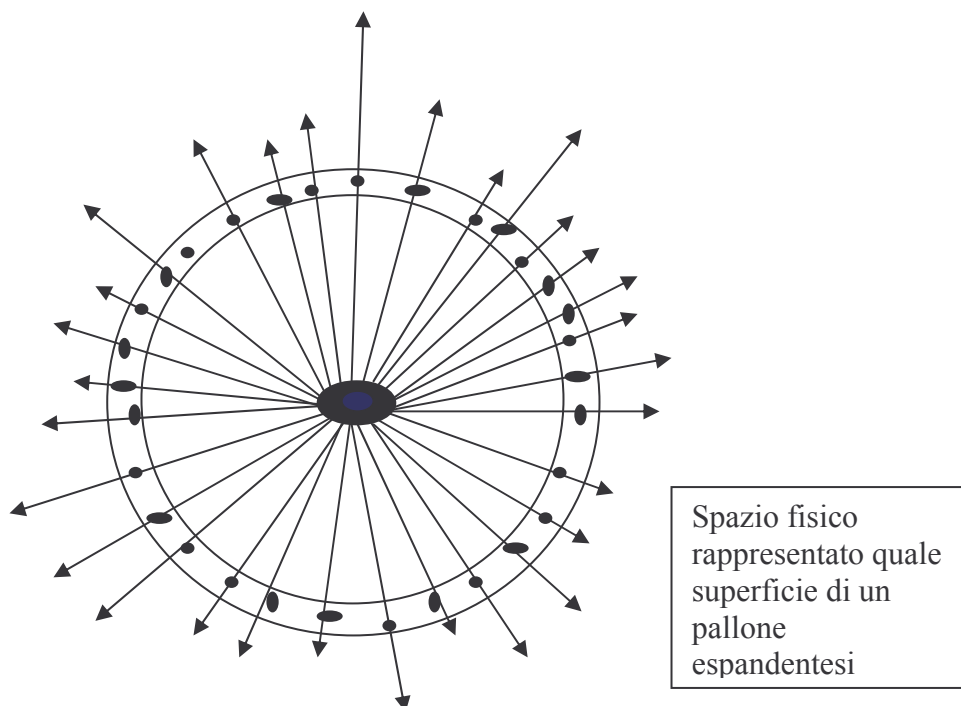
Prendiamo ora l'esempio del sole che orbita intorno al centro galattico. Per il momento sorvoleremo sul rapporto del sole con le altre stelle e costellazioni e cercheremo di individuare il rapporto più significativo. La corrispondenza in termini di grandezza può essere espressa così: un Logos Solare sta a un Logos Galattico come un'anima umana sta a un Logos Solare.

Il nostro sole orbita intorno al buco nero al centro della Via Lattea approssimativamente in 250 milioni di anni. Il rapporto tra il centro del sole e il centro della galassia è la corrispondenza fisica della risonanza tra le loro 'volontà'.

Quanto più stretto quest'allineamento, tanto più grande sarà la similarità tra le sostanze al nucleo. Nel caso del sistema Solare notiamo che il pianeta Giove è in uno stato intermedio tra pianeta e stella. Se il pianeta fosse stato più grande, le reazioni nucleari generate sarebbero state sufficienti per trasformarlo in una stella. Allo stato attuale, Giove ha della radioattività significativa e quindi è capace di agire quale rappresentante del sole tra i pianeti o, per esprimersi diversamente, quale centro del cuore planetario. Ha anche il più grande campo magnetico nel sistema solare.

Similmente si sa che le stelle di una certa grandezza collassano in buchi neri ad un certo punto della loro evoluzione. Il nostro sole non è grande abbastanza, ma la stella Sirio (B) per esempio può concludere la sua evoluzione solare in tal modo. Quindi si può dire che nella stella Sirio c'è ciò che è in risonanza con il buco nero al centro galattico e quando quella risonanza alla fine genererà una similarità di vibrazione, l'essenza della stella diverrà uguale al suo centro orbitale. Sirio quindi è un rappresentante del centro Galattico nel nostro spazio solare locale, così come Giove è un rappresentante del Sole nel nostro spazio planetario locale.

Infine, consideriamo ora il rapporto tra il nucleo galattico e il suo 'centro'. Ignoriamo il rapporto della galassia con le altre galassie e il loro unirsi in raggruppamenti e cerchiamo una grandezza di rapporto simile a quella del sole con la galassia. Ora cerchiamo un 'centro universale' intorno al quale centinaia di miliardi di galassie girano allo stesso modo in cui centinaia di miliardi di soli girano intorno al nucleo galattico. La scienza ci dice che non si può trovare nello 'spazio' un tale centro universale. È dappertutto e in nessun luogo. L'analogia più comune per spiegare la struttura dell'universo che viene fornita agli studenti di astronomia è questa: Immaginate che le galassie siano punti disegnati sulla superficie di un pallone. Man mano che il pallone esplose (l'universo si espande), tutte le galassie hanno la tendenza ad allontanarsi tra di loro ma non c'è alcune 'centro' di quell'espansione che possa essere trovato sulla superficie del pallone. Naturalmente in questa analogia un vero centro c'è, ma non sta all'interno della definizione di 'spazio'. Similmente potremmo dire che c'è un centro per tutte le galassie ma che non lo si può trovare all'interno della realtà dimensionale in cui esiste la galassia.



Il centro di una galassia è un centro laya cosmico. Un punto di entrata e uscita di energie universali all'interno del corpo eterico del Cosmo. La sostanza (che include la luce) viene attirata nel chakra e l'energia spirituale (che alla fin fine non è altro che una forma più sottile di materia) viene irradiata da quel centro. Quando si fa l'analogia del chakra si deve considerare la galassia come un tutto. Un chakra ha tre livelli di funzionamento. È fatto di materia eterica – i soli (che hanno intorno materia di un ordine più denso). Da questa sostanza eterica irradia il prana. Anche la forma fisica di una galassia è un essere radiante. Al centro del chakra c'è il punto di volontà, l'energia che tiene insieme la forma – il suo creatore e distruttore – e anche l'energia di connessione tra la galassia e le altre galassie. Nell'esaminare qualsiasi sistema dal punto di vista della Volontà, è necessario fare una distinzione triplice all'interno della settemplice espressione di luce. Un esempio di questo si può trovare considerando i sette piani. Si possono fare tre distinte divisioni dei piani.

- a. Un tre superiore, un tre centrale e un uno inferiore.
- b. Un tre superiore, un uno centrale e un tre inferiore.
- c. Un uno superiore, un tre centrale e un tre inferiore.

In a. la materia è il fattore sintetico controllante o isolato. In b. è la buddhi o coscienza. In c. è spirito o il primo aspetto che controlla. Questi sono Brahma, Vishnu e Shiva ed è importante determinare quale è dominante in ogni espressione. Ad esempio, Vishnu il preservatore è la forza dominante in questo secondo sistema solare. La materia viene preservata e infusa di coscienza.

Una galassia segue una sequenza simile. Vi sono galassie in cui Brahma è dominante e l'enfasi è sulla creazione di materia attraverso la condensazione di gas e polvere stellari. Ci sono quelle in cui l'enfasi dominante è la relativa stabilità del sistema in modo che la sua 'qualità' possa esprimersi. Ci sono quelle in cui l'enfasi dominante è sulla distruzione delle forme poiché il principio di Vita si afferma e libera dall'incarnazione l'entità che vi dimora. Tutto è consumato nel fuoco dello spirito.

È importante ricordare, quando si considera la triplice espressione del Logos Solare – i Suoi tre sistemi – che quest'espressione ha luogo all'interno dell'anello invalicabile spazio/temporale di

un'entità superiore, un Logos galattico. Perfino il corpo fisico del Sole è una stella di terza o quarta generazione all'interno della galassia. Questo significa che la sua forma attuale è derivata dalla condensazione di materia che era stata precedentemente incorporata in due o tre altri soli.

I buchi neri che formano il centro delle galassie hanno materia eterica dei due sottopiani più alti. Le stelle sono composte di materia eterica dei due eteri più bassi mentre i pianeti e il resto del materiale cosmico sono composti di materia dei tre sottopiani inferiori del fisico. Il terzo e quinto sottopiano sono duplici e quindi piani di transizione da pianeta a sole a buco nero. Come la nostra energia astrale opera tramite l'eterico che fa sì che noi ci muoviamo verso gli oggetti del nostro desiderio, così avviene nel sistema maggiore. Quest'energia entra nell'eterico tramite il buco nero o centro monadico eterico e quindi viene espressa attraverso le vite solari che formano gli ashram e i sotto-ashram della ruota galattica. L'analogia rimane valida per il rapporto del piano monadico con il buddhico e la distribuzione dell'energia astrale cosmica attraverso gli eteri cosmici. Quando si focalizza l'enfasi dell'energia affluente attraverso i chakra inferiori, abbiamo l'unione delle forme fisiche. Quando è focalizzata attraverso i chakra mediani, abbiamo l'unione della coscienza e quando è focalizzata attraverso i chakra superiori abbiamo l'identificazione, quella misteriosa sintesi dell'aspetto vita.

Quando parliamo di rapporto, stiamo operando su tre livelli. Innanzitutto c'è il rapporto fisico che possiamo misurare secondo le leggi fisiche e le considerazioni orbitali del moto rotatorio. Quando trattiamo del rapporto tra le psiche, sebbene ci sia ancora una componente fisica, in larga parte trattiamo di un rapporto nella coscienza. Così per esempio i rapporti psichici molto importanti tra Sirio, Orsa Maggiore e Pleiadi si trovano sui tre livelli di coscienza e non nel dominio delle orbite fisiche. Allo stesso modo, il rapporto tra galassie mediante il sole spirituale centrale si realizza sui piani della Vita.

Nel considerare l'evoluzione della forma, della coscienza e della vita sulla terra, diventerà sempre più necessario considerare il fattore delle energie del nostro sole spirituale centrale. Nessun biologo o psicologo moderno vorrebbe provare a spiegare l'evoluzione e il comportamento umano senza riferimento al sole (esterno o interno). Nel futuro sarà inconcepibile non prendere in considerazione il fatto dell'influenza del nucleo galattico e della monade. Nell'universo fisico abbiamo imparato che il nucleo galattico è la fonte principale dei raggi cosmici, raggi che possono avere un effetto fondamentale sul DNA delle forme di vita sulla terra.

Come ci sono fluttuazioni nel campo magnetico della terra e nell'attività del sole, così ci sono fluttuazioni simili che si verificano nel rapporto tra il nostro sistema solare e il centro della galassia. I cicli delle più importanti estinzioni di forme di vita sulla terra non sono casuali e alla fine si scoprirà che sono una parte complessa della rete di interconnessione dell'evoluzione galattica. Se si considerano i livelli psicologici e spirituali della realtà, il rapporto diventa ancora più importante. L'attuale multidecennale intersezione tra il piano del sistema solare il piano della galassia misurata rispetto al sole al solstizio di dicembre è un simbolo esterno di un importante elevarsi nella coscienza globale. La vera potenza del fenomeno 2012 è il riorientamento della coscienza umana verso la monade o aspetto Vita, mentre questo sole spirituale centrale interno ci irradia con la sua luce nera. L'effetto sulla coscienza planetaria è sintetico poiché questa energia elimina le tante distinzioni psicologiche che si sono cristallizzate nella mente planetaria, come quelle incentrate sull'identità di religione, di razza o di genere. La realtà dell'umanità Una passa dall'essere un concetto esterno ad una presenza interiore all'interno della psiche di ciascun individuo quale risultato del contatto energetico con la vita Una del sistema galattico. L'Avatar di Sintesi non è solo extra-planetario ma anche extra-solare. **La vera origine di questo essere è il nostro sole spirituale centrale o centro galattico.**

Ricordate inoltre che ciò che è esterno è anche interno. L'energia del sole spirituale centrale o Shamballa cosmica risveglia o estrae la stessa energia che giace attorcigliata all'interno di ogni anima umana. L'educazione esoterica 'estrae' l'anima della quale è stato detto "Cristo in voi, speranza di gloria". L'educazione occulta risveglia l'aspetto vita: "Shamballa in voi, promessa di Vita e di Vita più abbondante".

Cosmogonia

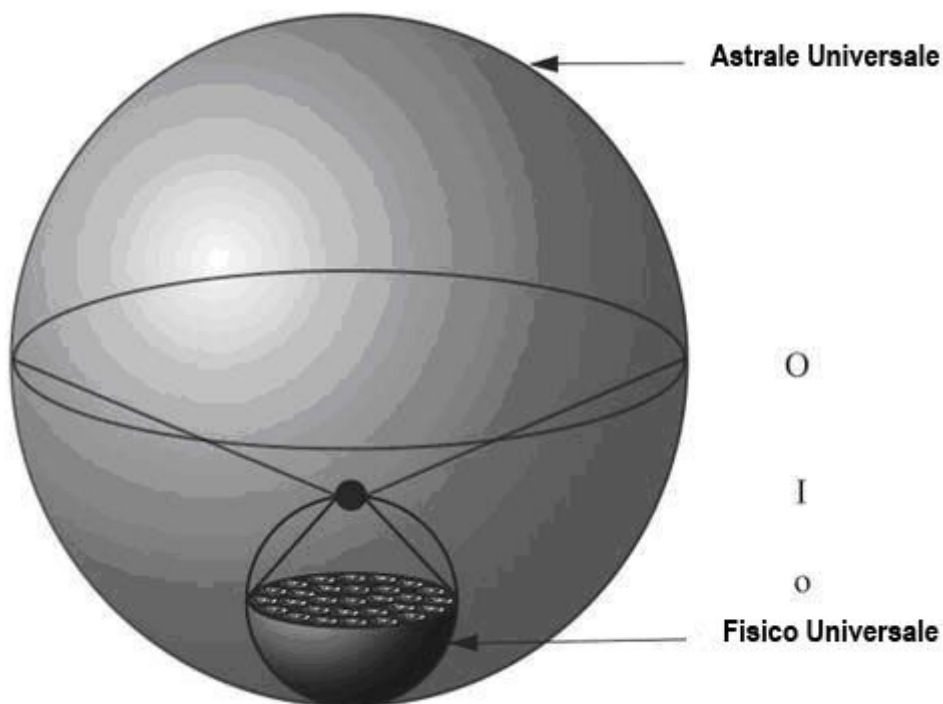
Il concetto di dualità monadica è particolarmente utile quando prendiamo in considerazione l'origine dell'universo. In senso assoluto o radicale i concetti di infinito e di eternità non hanno una dimensione temporale o spaziale. Sono trascendenti. In senso evolutivo, comunque, eternità e infinito si riferiscono a dimensioni temporali e spaziali maggiori.

Il sorgere dell'universo deve essere compreso in entrambi i modi. Da un lato, è la raffigurazione dell'inqualificabile radice del principio uno immutabile e illimitato. Dall'altra parte, è una manifestazione in una serie incessante di universi che si manifestano. Teniamo in considerazione questo secondo significato e costruiamo una struttura concettuale designata a facilitare al meglio la nostra comprensione e l'eventuale liberarci dalla stessa comprensione.

Il nostro universo si compone di spirito (come energia) e materia (come forme). E' composto anche di spirito (come sé) e materia come sostanza (che include energie e forme). Il Sé dell'Universo possiamo chiamarlo il Logos Universale. Questo Sé non è separato dal sé Assoluto ed è anche un sé che evolve, che ha avuto un'esperienza precedente nel manifestarsi tramite un universo. Quest'esperienza precedente produce karma. La sostanza dell'universo viene anche qualificata e raffinata per il fatto di essere 'stata manipolata' in universi precedenti.

Per l'origine della forma fisica dell'universo useremo la corrente storia scientifica del 'Big Bang.' Tempo, spazio e materia originarono ad un certo punto che viene chiamato singolarità.

Vorrei ora sottolineare che una singolarità è solo un punto in un campo invisibile. E' l' l' che rappresenta la confluenza di energie del suo servitore 'O.' Non vi è alcun I senza un O e viceversa. Potremmo chiamare questo campo di servizio il piano astrale universale.



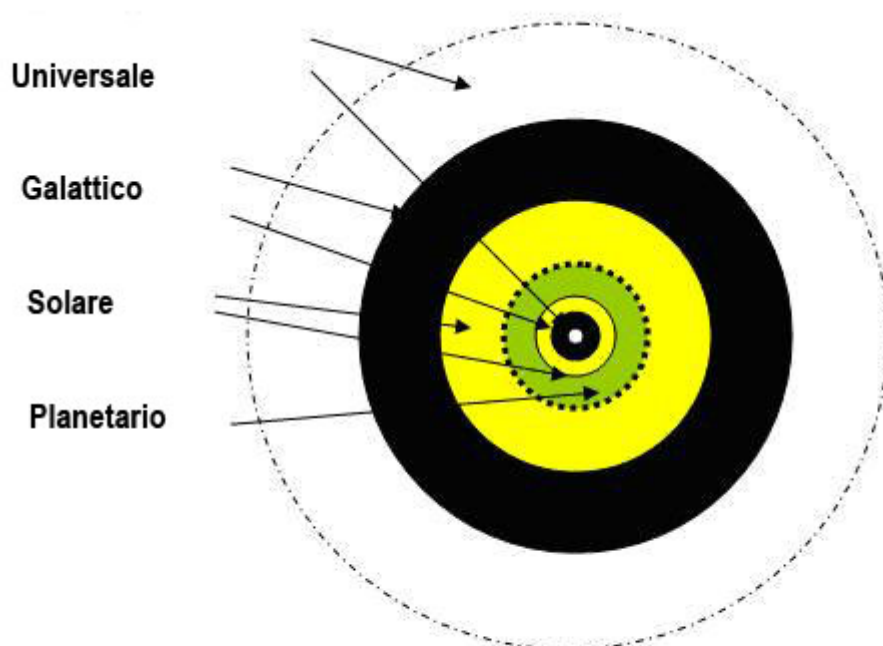
Così il logos universale ha il simbolo esterno della singolarità che risveglia l'universo fisico. I logoi galattici sono rappresentati dai 'buchi neri del seme' che si formano nell'universo primordiale. I logoi solari si manifestano nei campi dei logoi galattici, i logoi planetari si manifestano nei campi dei logoi solari, e così via. È importante realizzare che il Logos o principio

maschile è accompagnato ad ogni livello dalla sua controparte femminile che equilibra. Il sé ha il suo campo di manifestazione.

Il karma, cioè il risultato dell'attività di ciascun sé, è così registrato nella sostanza in cui quel sé si manifesta. Allora questa sostanza contiene, manifesta e limita la rinnovata attività spirituale dell'entità in manifestazione.

Ciascun 'sé' è così incastrato in un campo ma lo trascende anche. Ogni campo contiene punti e tuttavia li trascende. Non vi è nessun I senza O, e viceversa. Alcune tradizioni mettono in rilievo il sé uno trascendente. Altre enfatizzano il campo unico assoluto.

Pieno e vuoto. La realtà non duale non è né il sé né il campo, e tuttavia si manifesta tramite entrambi a tutti i livelli della manifestazione.

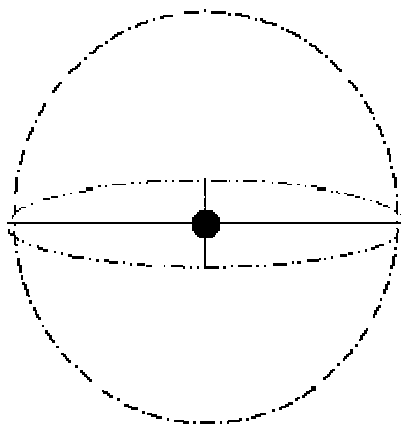


Quando la coscienza si espande verso l'esterno per abbracciare livelli più sottili, allora le si rivelano quei livelli anche all'interno di se stessa. Questo è il motivo per cui le nostre scoperte nell'universo fisico tramite il telescopio e le scoperte al microscopio si susseguono l'una dopo l'altra.

Gli insegnamenti fino al terzo grado pongono l'enfasi sul sé o l'I della dualità IO. L'anima, e particolarmente la volontà o l'aspetto propositivo dell'anima, è posta in enfasi per spezzare la coscienza individuale, e liberarla dal dominio dei campi inferiori della personalità.

I molti 'I' minori sono integrati ed astratti in modo che l'I e l'O possano essere portati in rapporto equilibrato sul piano buddhico. Al di sotto del piano buddhico l'enfasi sul campo o l'aspetto O della dualità diventa un qualche tipo di totalitarismo che in realtà è una forma di materialismo. Il campo collettivo, sia esso un tipo di teoria dei sistemi, lo stato, l'umanità, gaia, o qualche altro 'insieme,' sono valutati sempre più importanti dell'individuo. In realtà sia l'I che l'O sono dominati dal pensiero materialistico al di sotto del piano buddhico.

Quando l'individuo, di sua propria volontà, serve la collettività, allora si trasforma nell'anima ed è liberato negli eteri cosmici. Sul piano buddhico, l'evoluzione umana e devica, maschile e femminile, I e O, sono in equilibrio.



Così al punto centrale vi è un equilibrio della dualità individuale e collettiva, come pure della dualità soggettiva ed oggettiva. Questo è il quadruplice campo o la croce su cui l'anima è crocifissa e risorta. E' anche il punto d'equilibrio fra i tre mondi inferiori, dove l'aspetto forma della dualità verticale è più forte, e i tre mondi superiori dove è più forte l'aspetto energia.

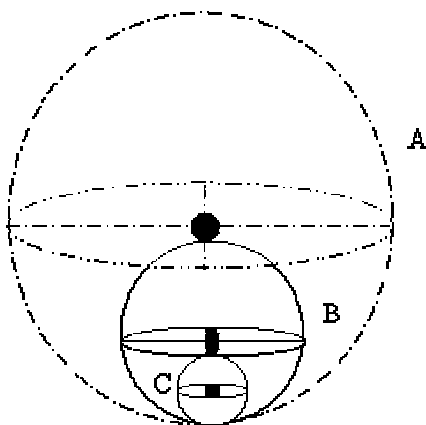


Figura 12 Interpenetrazione dei piani.

Nella Figura 12 l'energia della sfera A può essere sperimentata come se scaturisse dalla metà del vertice della sfera B, e l'energia della sfera B può essere sperimentata fluire dalla metà del vertice della sfera C, e così via. Quando l'energia della sfera superiore è capace di interpenetrare coscientemente quella inferiore, allora l'evoluzione dell'O è completa. Quando l'identità centrale di ciascuna sfera riconosce di essere una parte integrale dell'identità superiore, allora l'evoluzione dell'I è completa per quel particolare ciclo di manifestazione.

Corrispondenze

Grossolano	veglia	personalità	attività	solido/liquido/ gassoso	gravità
Sottile	sogno	anima	coscienza	plasma	elettromagnetismo
Causale	sonno	monade	volontà	energia oscura	forze nucleari
Turiya	testimone	esseità	4.a qualità	sensitività universale	teoria del campo unificato
Turiyatita	IO Brahman e Samsara sono uno				

Proprio come la comprensione dell'evoluzione dell'uomo è stata dominata dalle nostre esplorazioni scientifiche sull'origine dei suoi 'veicoli,' così la comprensione della cosmologia è stata dominata dall'esplorazione della sua manifestazione materiale. I biologi pongono in evidenza il ruolo della sopravvivenza. Non è che queste forze non siano importanti sul loro proprio livello, è solo che sono incomplete. A un certo punto di sviluppo, l'evoluzione umana è guidata direttamente dagli imperativi psichici – all'inizio dal corpo del desiderio e alla fine dall'anima. Ugualmente nel cosmo le forze di gravità dominanti nella propria sfera sono miliardi di volte meno potenti delle forze elettromagnetiche. Solo ora la natura elettrica dell'universo e il ruolo che giocano i campi elettrici e magnetici stanno diventando molto più importanti nella comprensione umana. Il plasma, il cosiddetto 'quarto stato della materia' è investigato dagli scienziati exoterici e la 'quarta qualità della divinità' è investigata e invocata dagli scienziati esoterici.

Le energie del piano astrale cosmico, che sono parte del piano astrale universale e che ricevono energie derivanti dal piano buddhico universale, vengono viste fluire nei piani eterici del nostro sistema. Questo fluire è sperimentato e può essere diretto dagli iniziati di terzo grado ed oltre, polarizzati sui piani buddhico e atmico.

Il risveglio della sensitività umana alla sensitività universale che si riverserà dal piano astrale cosmico eleverà la scienza dell'astrologia fuori dal suo epicentro materialistico e la restituirà alla sua funzione essenziale – quella di porre in relazione la psiche dell'umanità alla psiche dell'universo. La terra, com'è stato puntualizzato nella tradizione esoterica, è un pianeta di ribellione – una ribellione che alla fine potrebbe essere utile ad un proposito molto più grande che (per ora) è nascosto all'umanità. Quella ribellione comunque ha prodotto un 'isolamento psichico' un po' come la ribellione di un teenager scaturisce in sentimenti di isolamento dalla società e un'oscillazione fra i valori di bassa autostima e un'arrogante auto-affermazione. Questo isolamento può essere utile al proposito di rafforzare il senso di sé prima di commisurararlo in una comunità più estesa, e così è per la civiltà della terra.

Mentre rimarranno ancora sia l'astrologia exoterica che quella esoterica riguardo lo sviluppo della personalità e dell'anima, l'astrologia monadica avrà a che fare con l'umanità come un tutto e con la relazione di questa identità sintetica con altre identità nel cosmo. Questo sarà possibile una volta che lo spirito della sintesi avrà compiuto il suo lavoro nella pianetizzazione della coscienza umana.

Astrologia

Vi ho detto che tempo, spazio e coscienza interagiscono tutti a formare la grande illusione. Quest'illusione ha molti livelli di complessità e può essere paragonata all'immagine di 'sfere entro sfere.' La coscienza è limitata all'interno dello spazio-tempo dell'anello invalicabile di una sfera, e orientata all'interno di quella sfera rispetto alla 'direzione.'

Vorrei tentare di rendere più chiaro l'argomento cominciando con alcune semplici definizioni dello spazio che ci sono familiari. Lo Zodiaco è una rappresentazione di dodici segni uguali che costituiscono un cerchio che forma l'eclittica di una sfera centrata sulla terra.

Lo zodiaco è un sistema archetipale di 'segni' come pure un sistema siderale che si riferisce a costellazioni specifiche. I segni sono archetipali nel senso che sono una raffigurazione della coscienza. Aries è una posizione degli inizi e Libra una posizione di

equilibrio. Aries è l'oriente e Libra è l'occidente. Aries è governato da Marte e Libra da Venere. Aries è dove il sole sorge e Libra è dove il sole tramonta. Se una persona fosse seduta in una caverna, Aries sarebbe la direzione da cui ha origine la luce – o un fuoco al centro – oppure l'apertura della caverna attraverso la quale entra la luce diurna. Un 'segno' è un archetipo e quell'archetipo esiste ovunque ci sia la coscienza umana. La costellazione è un particolare assembramento di stelle sull'eclittica con cui è associato l'archetipo di Aries. Tra 11.000 anni circa il sole sorgerà nell'equinozio di primavera con la costellazione di Libra sullo sfondo invece di Aries, e così il segno e la costellazione saranno 'opposti.' L'astrologia siderale si occupa delle costellazioni mentre l'astrologia tropicale si occupa dei 'segni.' Esse sono espressioni della forma e della coscienza. Un'astrologia spirituale deve sintetizzare entrambi gli approcci.

In modo simile abbiamo l'astrologia geocentrica che assume come centro la terra, e l'astrologia eliocentrica che assume come centro il sole. Così abbiamo già quattro differenti oroscopi per l'essere umano, e ciascuno indica o mette in rilievo una prospettiva diversa.

Prima di proseguire voglio darvi un paio d'indicazioni su questi differenti approcci a cui possiamo tornare dopo.

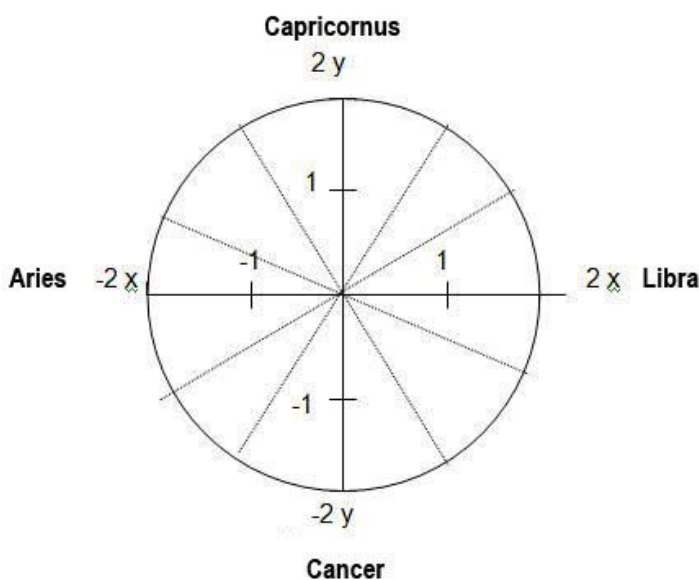
Le differenti posizioni dei pianeti interni Mercurio e Venere negli oroscopi geocentrici ed eliocentrici hanno relazione diretta con la scienza di costruire l'antahkarana.

L'oroscopo tropicale indica il momento dell'anno in cui un individuo è nato. L'oroscopo siderale indica il periodo del grande anno in cui l'individuo è nato.

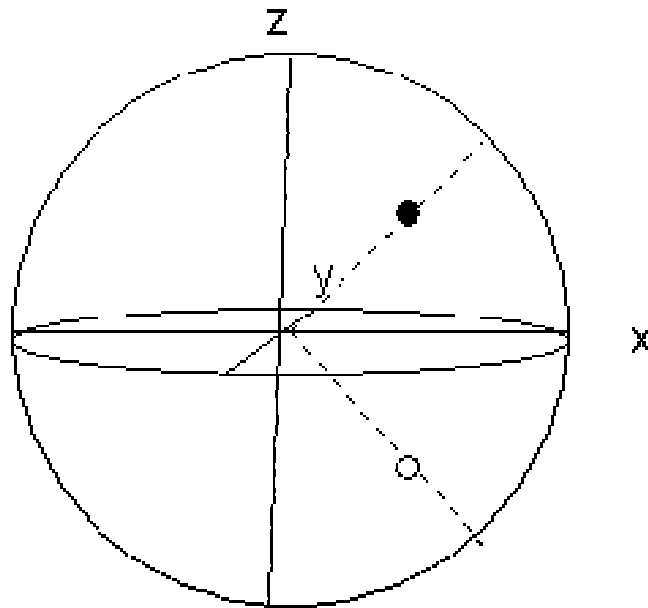
Tempo e spazio sono intimamente legati con il tema dei cicli. Tempo = 12 (o 24) Spazio = 360 Tempo moltiplicato per spazio = 4320 che è il numero di base per misurare i cicli di yuga. Lo Spazio diviso per il tempo dà i dodici segni di 30 gradi dello zodiaco.

Torniamo allo zodiaco come ad un sistema archetipale centrato intorno ad un punto. È fondamentalmente un sistema bidimensionale che ha bisogno dei concetti di declinazione e ascensione retta per distinguere tra un inquadramento, diciamo, in Aries direttamente sopra e sotto il punto di riferimento. Uno zodiaco basilare ha per base due assi e qualsiasi punto può essere definito riferendolo a due numeri in direzione sia positiva che negativa. Ad esempio, nello zodiaco in basso:

La direzione di zero gradi è definita dall'equazione $x = 2, y = 0$. Aries è $x = -2, y = 0$.



Se vogliamo uno schema completamente tridimensionale dobbiamo introdurre un terzo asse, e allora possiamo definire qualsiasi punto o qualsiasi direzione tramite i tre punti di riferimento e i numeri interi positivi e negativi.



Sia il pianeta nero che il pianeta bianco sono rappresentati all'interno dell'eclittica dello zodiaco con $x = 1, y = 1$, che li colloca a 15 gradi di Scorpione.

Il pianeta nero, comunque, ha $z = 1$ mentre il pianeta bianco ha $z = -1$.

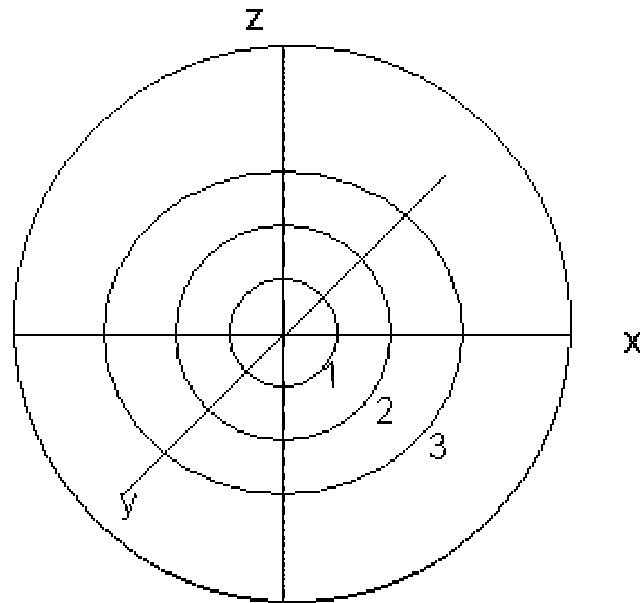
Qualsiasi sfera può quindi essere definita con sette punti (sei sulla circonferenza e uno al centro).

Questi sette punti possono essere riferiti ai tre assi sia nella direzione positiva che in quella negativa.

Abbiamo così i 12 'segni' dello zodiaco, i sette 'raggi' della coscienza e le tre dimensioni 'primarie' o 'croci.'

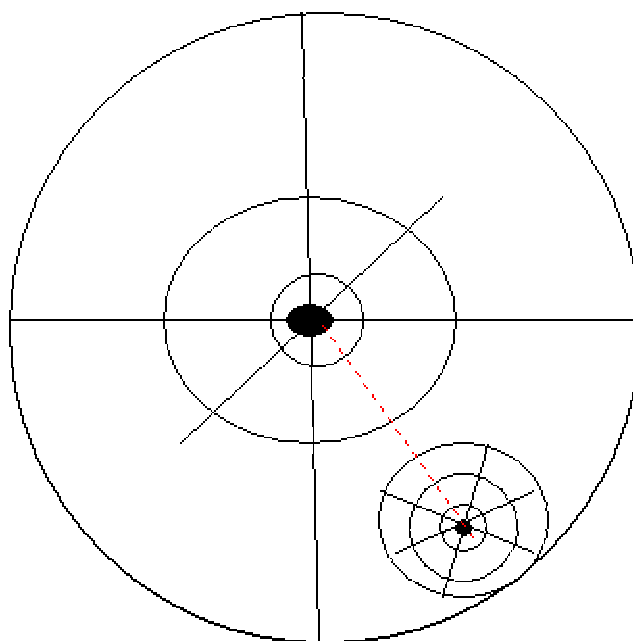
Andrebbe notato che le direzioni stesse sono arbitrarie. Definiamo un Polo Nord e un polo sud, est e ovest, riferendoci ai punti all'interno di sfere più grandi che sono esse stesse in movimento. Nord/sud est/ovest sono dualità intercambiabili.

Se ora poniamo il nostro punto di riferimento al centro della sfera, cioè il settimo punto, possiamo definire un altro sistema di riferimento più sintetico, che si riferisce all'espansione della vita interna attraverso la sfera.



Chiamiamo subito 't' questo movimento a tre dimensioni. Così, quando $t = 1, 2, \text{ o } 3$, noi stiamo definendo delle 'sfere entro sfere' in cui il numero si riferisce ad un anello invalicabile che ha identici definatori numerici in tutte le tre dimensioni e in 'direzioni' sia positive che negative. Questo ci dà una qualche idea del continuum spazio/tempo dell'universo fisico. Secondo le conoscenze moderne siamo a $t = 13.7$ miliardi di anni.

'L'opposto' di quest'espansione multidimensionale dal centro di una sfera è una contrazione o un astrarre la coscienza verso il centro.

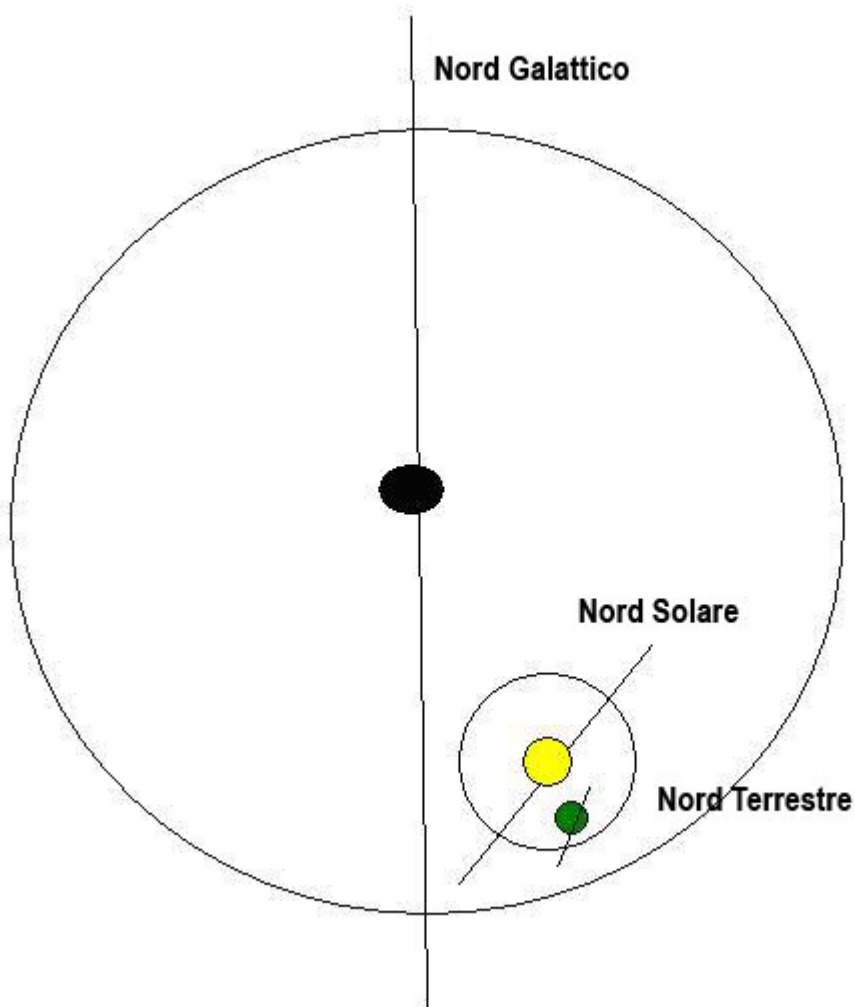


L'astrazione verso il centro di una sfera porta il punto di riferimento al centro di una sfera più vasta, in cui quella più piccola trova la sua posizione. Questo lo chiamiamo 'iniziazione.'

Gli scienziati sono affascinati da ciò che accadrebbe ad un essere umano se esso facesse un viaggio all'indietro attraverso una singolarità come un buco nero. È la coscienza umana, o l'anima, che sta comunque tentando di fare quel viaggio all'indietro attraverso la singolarità del 'big bang' per sperimentare ciò che sta fuori dalla sfera universale (e che la permea).

Andrebbe rilevato che i 'punti di riferimento direzionale' entro la sfera più vasta non possono essere allineati con quelli della sfera più piccola. In altre parole, il 'nord' o 'est' non sono necessariamente gli stessi.

Il nord sulla terra è di 23.5 gradi inclinato rispetto al 'nord' solare, che è esso stesso inclinato di 60 gradi rispetto al 'nord' galattico.



Così, il movimento da una sfera all'altra richiede non solo un'espansione di prospettiva ma un riorientamento delle nostre direzioni. Questo riorientamento indica il centro più grande intorno al quale orbita il centro più piccolo.

Correlarsi in coscienza è il movimento da un approccio centrato sulla personalità ad uno animico fino ad un approccio centrato sulla monade. Ciascuno richiede un riorientamento maggiore e queste transizioni vengono prese rispettivamente al terzo e al quinto grado.

Michael Erlewhine è uno dei pochi astrologi che ha cercato di espandere la sua consapevolezza col considerare sfere cosmiche più vaste. Nel suo *L'Astrologia dello Spazio* egli delinea tre principi per rapportarsi a entità di livello più elevato che è utile prendere in considerazione.

1. L'Identificazione consiste di una riscoperta e una circolazione. Tutti i centri sono uniti e la nostra coscienza circola incessantemente tra di loro.

2. Ogni ricerca in centri più grandi non rivela la natura di quel centro (in se stesso) ma rivela piuttosto il nostro rapporto con quel centro e quindi ci integra.

3. Quando ci riorientiamo verso un centro più grande, cambiamo la nostra 'inclinazione.' Non siamo più propensi ad investire la nostra coscienza in prospettive ordinarie ed abbiamo bisogno di istruzioni 'delucidanti' da qualcuno che sa dove è localizzato il centro superiore.

Un altro astrologo che ha aperto la coscienza in direzione dello spazio è Dane Rudhyar. Nel suo libro *The Galactic Dimension of Astrology* egli ha posto in rilievo il rapporto del sole in quanto stella con il centro galattico dicendo:

“Nel cuore di ogni entità-stella nella comunità galattica vi è un 'centro di risonanza' attivo o latente con lo spirito che anima il tutto. Questo centro è il vero Sé e possiamo immaginare una quinta dimensione di coscienza in cui tutti questi centri stellari non sono solo in uno stato di costante interrelazione, ma sono in essenza identici.”

Cominciamo a considerare la prospettiva più grande e ritorniamo indietro per avere un barlume di questo processo.

Dal centro della galassia espandiamo la nostra coscienza verso l'esterno, e a 30.000 anni luce incontreremo l'orbita del sole. Se volessimo 'localizzare' il sole specificatamente entro l'anello invalicabile, avremmo bisogno di definire alcune direzioni. Il 'piano rotazionale' della galassia fornisce un punto di riferimento per il cerchio dello zodiaco. Il nostro 'polo nord' si troverebbe a 90 gradi sul piano dello zodiaco e dovremmo decidere qual'è la direzione verso l'alto, in rapporto ai sistemi di ordine più elevato – in questo caso il 'gruppo locale' o l'ammasso supergalattico di cui fa parte la nostra galassia.

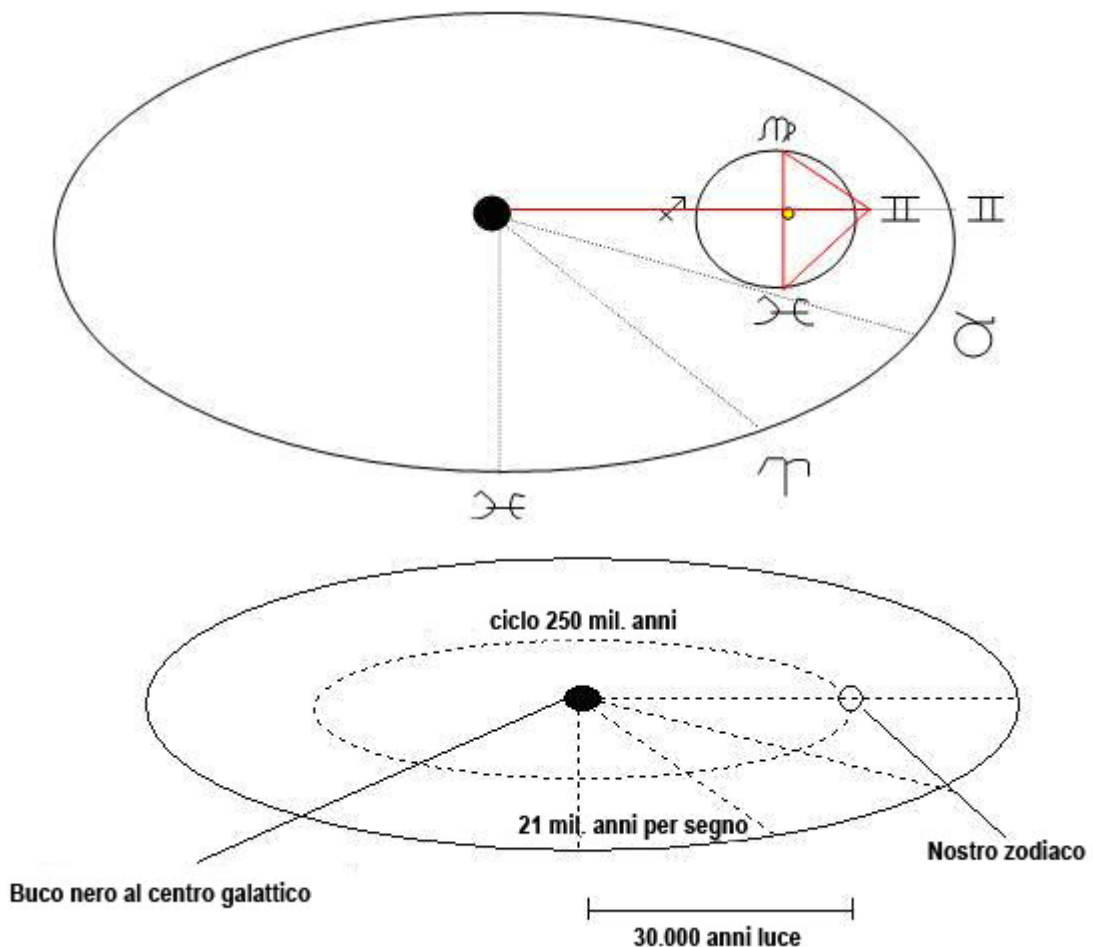
Il nostro punto 'est' avrebbe a che fare archetipicamente con il flusso di energia proveniente dal centro intorno al quale gira la nostra galassia, ma saremmo incapaci di portare nella coscienza questa posizione. Il nostro esperimento è più una proiezione dal punto di vista di una visione solare-terrestre, e quindi lo zodiaco con cui abbiamo familiarità fornirà un punto di riferimento.

È importante realizzare che il nostro zodiaco è composto di stelle che sono tutte all'incirca a 300 anni luce dal nostro sole e quindi descrivono una sfera apparente che è solo la centesima parte del raggio della sfera in cui si trova il nostro sole rispetto al centro galattico. Tutte queste stelle si muovono a velocità diverse intorno al centro galattico e quindi la loro posizione nello zodiaco, le figure apparenti che esse formano (che noi chiamiamo costellazioni) e in verità la loro vera esistenza come stelle, cambiano con ogni orbita attorno al centro.

Partendo da questa base, prendiamo un punto di riferimento a noi familiare – la 'posizione' del centro galattico a circa 27 gradi di Sagittarius o 5 gradi siderali dipendendo da

quale ayanamsa è usato.¹ Se il centro galattico è in direzione di Sagittarius dalla prospettiva della terra, allora la terra sarà in Gemini dalla prospettiva del centro galattico usando lo zodiaco della terra quale punto di riferimento. Possiamo farlo perché lo zodiaco è un archetipo.

Non sappiamo quale ‘segno’ sia il nostro sistema solare da una prospettiva galattica perché avremmo bisogno di sapere dove è ‘l’est’ galattico e in che fase sta la galassia nel ciclo precessionale. Quel che possiamo fare è definire uno zodiaco galattico dalla prospettiva del nostro zodiaco. Il centro più grande rivela la natura e il proposito di quello minore.



Dalla prospettiva del centro galattico la terra si troverà in Gemini insieme al suo genitore il sole. Il sistema solare oscilla sopra e sotto il piano dello zodiaco in cicli dall’ampiezza di circa 230 anni luce (attraversa l’equatore ogni 33 milioni di anni. Vedi Rampino e Haggerty, “*The Shiva Hypothesis*” – 1996)

L’orbita del sistema intorno al centro galattico prende approssimativamente 250 milioni di anni e così passerà all’incirca 21 milioni di anni in ciascun ‘segno.’

¹ L’Ayanamsa è la distanza precessionale degli Equinozi. – n.d.t.

Se avessimo un discernimento molto raffinato saremmo capaci di comprendere la rotazione della terra intorno al sole, e questo ci darebbe il ciclo più piccolo di un solo anno terrestre tra un plenilunio sole/terra e il successivo. Così il rapporto tra un anno solare (un ciclo del sole intorno al suo centro) e un anno terrestre (un ciclo della terra intorno al suo centro) è di 250 milioni a 1.

Questo è il ciclo maggiore da cui derivano tutti i cicli minori – una rotazione di 250.000 anni, di 25.000 anni, e ‘orbite’ di 2.500 anni degli zodiaci minori.

Il cosiddetto ‘Grande Anno’, che è segnato dal passaggio del sole in una rotazione (approssimativamente) di 25.000 anni solari intorno alla zodiaco tramite la precessione degli equinozi, è stato per l’umanità un segno che indica i cicli maggiori del sistema galattico. Il citato ciclo di 250.000 anni intorno ad Alcione era un ponte verso questo ‘anno galattico’ più grande.

In *Astrologia Esoterica* ho indicato che l’individualizzazione ebbe luogo quando il sole era in Leo, che Sagittarius governò l’approccio soggettivo della Gerarchia e che il sole era in Gemini quando l’approccio fu completato sulla terra. Ho anche indicato in questo passo che l’astrologia potrebbe confondere in quanto si può applicare a tre differenti livelli. Esistono almeno tre diverse prospettive. Il sole può essere visto dalla terra nel suo ciclo annuale intorno al sole. Può essere visto nella sua posizione precessionale intorno allo zodiaco, cioè il grande anno, e può essere visto dalla prospettiva del centro galattico – l’anno galattico.

Ho anche suggerito il periodo di tempo in anni terrestri da quando l’individualizzazione ebbe luogo e noterete che si avvicina al tempo preso dal sole per percorrere un ‘segno galattico.’ Dalla prospettiva del Logos Galattico, l’evoluzione dell’umanità in questo sistema solare copre una piccola parte di un ciclo su un piano più vasto. L’umanità stessa ha raggiunto un punto di transizione che spiega il perché il processo d’iniziazione è stato accelerato. Tutto il mistero del proposito che l’umanità serve è legato al simbolo dei pilastri di Gemini e all’ancoraggio della Gerarchia sulla terra. Gemini è ‘la testa del Cristo Cosmico’ e quella testa ha una singola identità.

Un’umanità una – una coscienza sintetica – un’identificazione – deve emergere dal processo d’individualizzazione. Il viaggio dei Misteri prende il punto di coscienza individualizzato – l’identità personale, l’espande tramite una serie di iniziazioni e poi lo sintetizza nella sua sorgente originale tramite il processo di identificazione.

L’astrologia, nelle sue tre fasi, riflette questo processo. L’astrologia esoterica enfatizza l’apparizione e l’integrazione della personalità, l’astrologia esoterica si focalizza sull’anima, l’astrologia monadica riporta l’anima alla sua sorgente spirituale.

Potremmo anche dire che l’astrologia geocentrica è manasica, quella eliocentrica è buddhica, quella galattocentrica è atmica, essendo la fioritura e l’integrazione della coscienza sui tre livelli della triade.

Durante il mio lavoro con AA Bailey cominciai a trasmettere alcune meditazioni astrologiche che potevano essere d’aiuto nel processo di trasferire la coscienza dalla personalità all’anima mediante il contatto con la monade. Queste meditazioni furono lasciate incomplete e mai rese pubbliche. Erano essenzialmente un seme piantato ad uso dei discepoli alla fine del secolo scorso, ed anche un ponte tra la seconda fase del mio lavoro e la terza. I principi dell’astrologia esoterica avevano bisogno di essere assimilati prima di poter rivelare l’astrologia monadica o spirituale.

Tranne un paio di eccezioni, queste meditazioni andarono perdute per la comunità esoterica finché furono ritrovate tra le carte della ‘Scuola per gli Studi Esoterici’ all’inizio di questo secolo. Adesso sono state divulgate pubblicamente in una forma più completa e strutturate nel contesto della terza fase degli insegnamenti occulti.

I pensieri seme, la maggior parte dei simboli e della parola di potere, furono omessi nelle meditazioni originali, ma furono dati ad AA Bailey e ad Allen Murray. Probabilmente essi si trovano ancora tra alcune carte dimenticate o forse ancora intenzionalmente omessi. Se queste carte si ritrovassero e fossero paragonate con quanto viene dato qui, i futuri studenti potranno constatare da soli la continuità di questi Insegnamenti Gerarchici.

Prima di passare alle istruzioni specifiche voglio ripetere alcuni punti fondamentali che aiuteranno ad integrare i tre livelli di astrologia.

1. Un essere umano ha tre maggiori veicoli di espressione, che sono monade, anima e personalità.

2. Ogni livello corrisponde a uno dei tre centri cosmici – galassia, sistema solare, sistema planetario.

3. I centri minori sono contenuti nell’anello invalicabile del sistema più grande ed hanno nel loro nucleo ciò che ha risonanza con il centro più ampio.

4. La relazione tra i vari centri è triplice:

a) Tramite la materia – individualizzazione – gli atomi permanenti

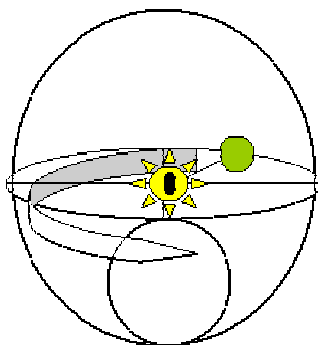
b) Tramite la coscienza – iniziazione – l’antahkarana

c) Tramite lo spirito – identificazione – il sutratma o filo della vita.

5. La libera circolazione d’identità fra i tre centri coincide con la manifestazione di una nuova qualità divina.

Lo scopo dell’astrologia personale e geocentrica è di aiutare l’individuo a ‘diventare qualcuno’ – a identificarsi con la forma, ad ottenere padronanza su di essa e quindi consegnare quella forma all’anima. Questo è perché l’importanza è centrata sull’individuo. ‘Diventare qualcuno’ richiede una scelta. Al di là delle molte potenzialità – per il lavoro, il matrimonio, il sentiero spirituale e così via, il sé deve fare una scelta selettiva e così trasmutare il regno del potenziale nel regno della pratica. Queste scelte creano karma ma permettono all’anima di ottenere il dominio sui tre mondi.

Possiamo illustrare questo processo come segue:



L'anima, avendo un potenziale sferico, sceglie un punto sulla circonferenza di quella sfera sul quale fissare o individualizzare se stessa. Quel sé, essendo immaturo, è trascinato intorno al centro in modo tale da scendere a spirale verso il basso nella parte inferiore della sfera, diventando una personalità man mano che si muove, facendo delle scelte, creando karma. Ad un certo punto il sé comincia a essere in grado di controllare i suoi veicoli e inverte ruotando indietro a spirale per manifestare le migliori qualità del suo 'segno solare.' Questo rappresenta la fase del discepolato. La personalità è ora impegnata con l'anima ma non è ancora 'diventata l'anima.' Ciò richiede un trasferimento d'identità malgrado sia impossibile diventare qualcosa che non sia già presente. Ciò che si richiede è il superamento dell'illusione della separatività dei sé. Questo processo è completato realizzando che il cuore della personalità è l'anima, e l'anima è anche capace di manifestarsi quale l'opposto diretto della personalità.

In verità per diventare 'soltanto' una personalità l'anima ha dovuto negare e disidentificarsi da molto del suo inerente potenziale. Quest'impegno della personalità con il suo opposto riporta l'identità indietro al centro dell'oroscopo geocentrico e apre la porta alla prospettiva eliocentrica. Il sole, nell'oroscopo geocentrico, è la prospettiva da parte della personalità dell'anima, dalla sua posizione terrestre. Non è l'anima stessa. Quando la personalità riconosce che in effetti è anche l'opposto di ciò che ha tentato di divenire, allora l'angelo e il Guardiano s'incontrano e avviene la transizione di identità verso l'anima.

Una volta effettuato questo allora si può usare con efficacia l'oroscopo eliocentrico e il punto della terra in quell'oroscopo diventa ora il punto dell'espressione spirituale.

Il triangolo nell'oroscopo geocentrico è il segno ascendente (l'anima) il sole (la personalità) e la luna (l'inconscio).

Il triangolo nel discepolo pronto all'iniziazione diventa il segno ascendente (l'anima) il sole (la personalità) e il segno opposto al sole (il punto dell'influsso monadico).

Il triangolo nell'oroscopo dell'iniziato diventa il centro galattico (la monade) il centro dell'oroscopo (l'anima) e la terra (personalità).

Introduzione alle Meditazioni Zodiacali

(Gli Insegnamenti originali dati tramite AAB sono in corsivo)

Ricorderete che in precedenti istruzioni (che ho chiesto a AAB di inserire qui) ho promesso di darvi degli insegnamenti su alcune meditazioni future che verranno praticate alla fine del secolo, quando la parte esoterica dell'astrologia verrà capita meglio e l'umanità avrà superato l'attuale crisi mondiale. A quel tempo dissi:

“Quando avremo finito la nostra analisi delle dodici costellazioni zodiacali, vi darò dodici meditazioni che saranno adatte ai dodici tipi di discepoli che esse rappresentano, dandovi quindi quella tecnica meditativa che permetterà all'individuo del Leone, ad esempio, di manifestare più rapidamente la fusione del sé superiore con quello inferiore. Vi darò inoltre dodici pensieri seme su cui il soggetto zodiacale potrà, se necessario, lavorare per un periodo di un anno o più. C'è tuttavia un significato occulto in dodici mesi di sforzo concentrato che gli aspiranti farebbero bene a considerare, dedicando quel periodo ciclico ad un impegno definito e scrupoloso”.

Se il discepolo è capace di mantenere l'identificazione con il perno della ruota per un ciclo di dodici mesi allora diventa possibile l'iniziazione o ristabilire l'identità in quel centro. Il ri-orientamento verso un nuovo centro contrassegna la fase del discepolato e la costruzione dell'antahkarana tra i due centri. Il trasferimento dell'identità tramite il sutratma contrassegna il periodo dell'iniziazione.

Prima di andare avanti con la spiegazione della prima di queste meditazioni, vorrei dedicare qualche parola al procedimento e ricordarvi alcuni fatti che è necessario tenere a mente affinché queste “formule magiche” siano efficaci. Queste meditazioni non devono essere divulgate per un uso generale.

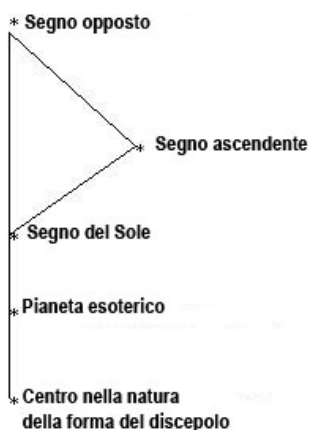
Esse non verranno usate se non alla fine del secolo, quando vi sarà una più profonda risposta astrologica, una conseguente comprensione dovuta ad una ricerca crescente della natura delle forze zodiacali, e un migliore comprensione psicologica dell'essere umano. Ma è arrivato il momento di delineare i processi e le tecniche, e dare le formule. Queste ultime saranno inviate incomplete, poiché non è consigliabile che vengano usate, particolarmente in un momento in cui l'umanità sta attraversando un eccesso di tensione e di sforzi. Le formule complete sono in possesso di AAB e AM (Allen Murray).

Quando questo veniva scritto l'umanità stava uscendo dalla seconda guerra mondiale. Allora il discepolo che è il mondo era nella fase della battaglia simbolizzata dal segno Scorpione. Era necessario scegliere tra polarità e arrivare alla vittoria. Oggi l'umanità è nello stadio di Sagittarius ed è quindi possibile presentare un insegnamento che unifichi le dualità. È possibile unificare sé e non-sé, solo una volta che siano stati pienamente differenziati l'uno dall'altro.

Quindi le istruzioni non saranno dettagliate. Darò soltanto quelle indicazioni sufficienti a permettere al vero e serio studente d'occultismo di penetrare da solo nel cuore del mistero. L'umanità ha raggiunto il punto in cui vi è uno sviluppo intellettuale adeguato per permettere al discepolo di compiere le proprie ricerche tramite l'aiuto di qualche cenno; l'umanità ha superato quella fase in cui deve imparare oralmente, come i bambini, da un insegnante.

Inizierò con le seguenti osservazioni.

- 1. Queste meditazioni, come ho già detto, sono dirette soltanto a coloro che sono sul Sentiero del Discepolato. Non sono dirette ad altri che non siano discepoli consacrati. Dentro di sé, ogni individuo deve sapere di essere irrevocabilmente impegnato al servizio della Gerarchia e dell'umanità (in virtù del suo collegamento cosciente con la propria Anima) prima di poter raggiungere il successo nell'uso di queste formule o essere in grado di usarle in modo sicuro.*
- 2. La potenza dell'intero processo di meditazione è contenuta nel pensiero seme, nei confronti del quale tutti i passi sono semplicemente preparatori, mentre gli ultimi sono di precipitazione o stabilizzazione. Vi è un pensiero seme per ogni segno. Essi non saranno dati al momento, e per questo sarebbe futile tentare di usare queste meditazioni prima che le formule siano conosciute per intero.*
- 3. Collegato ad ognuno dei dodici segni dello zodiaco e alle loro appropriate meditazioni, vi è un simbolo particolare chiamato esotericamente 'l'agente di precipitazione'; se correttamente visualizzato, esso serve a mettere a fuoco le energie che il discepolo ha intenzione di invocare e di usare per il proprio miglioramento e per aiutare l'umanità.*
- 4. Vi sono, come sapete, due segni che hanno un effetto rilevante ed operativo nella vita d'ogni individuo: il Segno del Sole e il Segno Ascendente. Il Segno del Sole è il segno della costellazione (vorrei che prendeste nota di questa frase) in cui il discepolo è nato; il Segno Ascendente è il segno di quella costellazione la cui energia deve essere usata per completare il Piano dell'Anima in un dato ciclo di vita o incarnazione. Il Segno del Sole condiziona la personalità, il Segno Ascendente deve condizionare la persona interiore e infine dominare il Segno del Sole. Queste meditazioni sono 'formule' magiche di 'invocazione', e il loro obiettivo è di portare le potenze del Segno Ascendente a una maggiore espressione nella vita della personalità. Deve quindi essere stabilito un rapporto tra il Segno del Sole e il Segno Ascendente.*
- 5. Ho aspettato a divulgare queste meditazioni fin quando certe nozioni di base riguardanti la Scienza dei Triangoli non fossero state apprese dagli studenti, poiché queste formule meditative si basano sulla fusione programmata - tramite invocazione - di tre energie basilari: quella del Segno Ascendente, quella del Segno del Sole e quella del segno che è opposto al Segno del Sole (e non opposto al Segno Ascendente). Tenete bene a mente questi tre segni nello studiare queste meditazioni.*
- 6. Queste tre potenze, protette dal simbolo, fuse nel pensiero seme e precipitate dal riconoscimento del pianeta esoterico che governa il Segno Ascendente, diventano effettive e manifestate dal discepolo nei tre mondi, tramite il servizio all'umanità.*
- 7. Abbiamo quindi la seguente invocazione tecnica, evocazione e dimostrazione di forza:*



Una frase del Vecchio Commentario chiarisce questo concetto:

Quando ciò che sorge all'orizzonte, al confine, diviene la luce guida, il Sentiero si apre chiaro dal più alto al più basso ed ecco che i tre sono uno. E allora i due piccoli del sistema inferiore si perdono nella gloria finale. Il pianeta scompare. Il suo riflesso inferiore scompare e si vede soltanto il triplice sole.

Il triplice sole si riferisce alla triade che rappresenta la coscienza associata alla monade, all'anima e alla personalità. I due piccoli del sistema inferiore sono il pianeta e la luna. Il pianeta o personalità è ora solarizzato e diventa un'espressione focalizzata della vita solare.

8. Si può dire che il discepolo focalizza in se stesso il Segno del Sole, e questo condiziona la sua personalità; egli tenta di realizzare la potenzialità del Segno Ascendente e questo produce un conseguente conflitto nella sua vita. Egli aspira anche alla realizzazione nell'opposto polare del suo Segno del Sole (che indica la perfezione della personalità) e in tal modo cerca di dimostrare la fusione delle tre forze, potenze o energie.

9. Le formule meditative qui riportate riguardano soltanto la realizzazione del proposito dell'energia del Segno Ascendente ed i suoi effetti quando viene messo in relazione con il Segno del Sole. Esse sono solo la prima parte del processo della meditazione o dell'invocazione evocativa che rilascerà l'energia del segno Ascendente attraverso il Segno del Sole. Di conseguenza, esse producono una maggiore manifestazione dell'intento e del proposito dell'Anima nella vita del discepolo.

Il risultato dell'uso delle formule è di introdurre l'energia atmica tramite la riconciliazione della dualità sul piano buddhico. Vi sono una seconda e terza fase nel processo che porta la monade ad una manifestazione più piena.

10. Questo processo evocativo porta in attività l'aspetto Volontà del discepolo, che si manifesta nella personalità come l'abilità di visualizzare il simbolo (che esprime la natura e la qualità del Segno Ascendente) e di concentrarsi sul pensiero fondamentale che permette al discepolo di invocare, evocare e precipitare l'energia desiderata nel suo corpo vitale o eterico (per mezzo di uno dei pianeti esoterici e uno dei sette centri). Il punto di ricezione è sempre il centro della testa da cui l'energia che entra viene distribuita agli altri centri nella rete eterica.

11. Vi sono dodici simboli, uno per ogni segno zodiacale. Questi simboli sono molto antichi e verranno rivelati soltanto a discepoli consacrati. Vi sono dodici pensieri seme o formule di parole che, se posti in rapporto con i dodici simboli, trasmettono l'energia necessaria proveniente dai dodici segni dello zodiaco.

12. Questi simboli e questi pensieri seme vengono usati assieme al Segno Ascendente e mai al Segno del Sole. Quando l'oroscopo è fatto bene e il Segno Ascendente è accuratamente determinato, allora il discepolo, 'prendendo posizione sulla solida base del suo sole radiante, vede un altro sole sorgere all'orizzonte.'
'Questo secondo sole gli appare come una meta. Tra questo sole e il secondo sole, vede sorgere una forma, sente emanare un Comando e, mentre il simbolo prende forma e quando quel Comando evoca una risposta, il secondo sole annulla il primo. E quando questi due soli si mescolano e si fondono, se ne vede un terzo.'

Il primo sole è l'immagine dell'anima come è creata dalla personalità. Il secondo è l'anima stessa, e il terzo è la monade o il sole centrale spirituale come si rivela nella luce fusa dei primi due soli.

13. *Un'illustrazione di questo processo è utile a chiarificare la mente. Prenderemo come esempio il caso di un discepolo nato in Giugno.*

Segno del Sole: Gemini
Segno Ascendente: Pisces
Segno opposto: Sagittarius
Governatore esoterico: Plutone
Concentrato su: Il centro appropriato nel corpo vitale del discepolo

Il simbolo rappresenterà exotericamente il rapporto tra il Segno Ascendente e il Segno del Sole mentre esotericamente precipiterà l'energia in arrivo.

Il pensiero seme evocherà la potenza del Segno Ascendente per mezzo dell'invocazione.

Questa è la Prima Fase del processo. La Seconda e Terza Fase (che hanno a che vedere con il segno opposto e producono l'allineamento zodiacale) non possono essere rivelate qui.

14. *Queste meditazioni devono sempre essere seguite dal discepolo in posizione eretta, in piedi, rivolto verso la costellazione del Segno Ascendente nella sua attuale incarnazione, ovunque questa costellazione possa trovarsi nel cerchio dei Cieli al momento della meditazione. Questo è qualcosa di cui egli può sempre accertarsi.*

15. *Dovrà poi assumere soggettivamente un giusto atteggiamento della mente. Vi sono tre fattori, quindi, che vanno accuratamente osservati e riconosciuti.*

- a. *L'atteggiamento verso il Segno Ascendente.*
- b. *Il riconoscimento della relazione tra la personalità (simboleggiata dal Segno del Sole) e il Segno Ascendente (che indica il Proposito dell'Anima).*
- c. *Uno stato corretto della mente o di coscienza.*

16. *Possiamo quindi osservare che l'intento, a questo punto della meditazione zodiacale, è:*

- a. *Produrre l'allineamento di due energie – quella del Segno del Sole e quella del Segno Ascendente.*
- b. *Generare, tramite questo allineamento e l'afflusso che ne deriva, una fusione con le energie del segno opposto al Segno del Sole affinché le tre energie possano preparare il discepolo all'iniziazione. Le due energie devono essere fuse affinché si stabilisca un'adeguata attrazione magnetica, in modo tale che ci sia una risposta in arrivo dal segno opposto.*
- c. *Facilitare l'espressione di queste energie nella vita quotidiana del discepolo tramite lo stimolo del corpo vitale o eterico.*
- d. *Offrire l'opportunità affinché l'aspetto Volontà del discepolo si manifesti.*
- e. *Aumentare l'attività dei centri sopra il diaframma. A questo proposito, bisogna notare che nel caso del discepolo consacrato:*
 1. *L'energia del Segno del Sole si concentra nel centro ajna.*
 2. *L'energia del Segno Ascendente si riversa tramite il centro del cuore.*
 3. *L'energia del segno in opposizione al Segno del Sole "stimolerà debolmente" il centro della testa.*
 4. *L'energia del pianeta esoterico viene concentrata tramite il centro della gola.*

17. *A questo punto vorrei parlare del processo d'invocazione ed evocazione, delineando le differenze tra di loro.*

- a. *L'invocazione presuppone un'intensa attività da parte dell'agente invocante, in questo caso il discepolo. Essa implica un'applicazione persistente della volontà, l'intenzione focalizzata di quella volontà (compresa chiaramente dal discepolo nella sua mente) e poi un muoversi pianificato o un andare avanti diretti univocamente verso l'Essere o l'energia invocata. Il discepolo diventa solo e semplicemente un centro focalizzato, consapevole, magnetizzato, che richiede una risposta e che opera scientificamente a quel fine.*
- b. *L'evocazione implica l'attività di risposta da parte dell'Essere o dell'energia evocata: questa risposta viene riconosciuta da colui che invoca. Questo riconoscimento è possibile perché il discepolo ha prodotto quell'attività dinamica della volontà che è basata su ciò che esotericamente si chiama "presentazione di similarità". Nel discepolo deve essere presente ciò che è simile in natura e uguale in qualità all'energia e all'Essere invocato. Sarà quindi evidente che soltanto coloro i cui oroscopi sono molto precisi useranno queste meditazioni con efficacia e senza pericolo. Questo significa che il Segno Ascendente (e quindi l'ora di nascita) deve essere conosciuto con esattezza.*

Il discepolo non è comunque l'anima ma ha presentato all'anima ciò che risuona con essa.

Il discepolo, uomo o donna, è capace di mantenere quel rapporto usando la volontà abbastanza a lungo affinché abbia luogo un trasferimento d'identità – come risultato della fusione delle due luci.

18. *Il processo di meditazione consiste di quattro fasi definite che possiamo descrivere come segue:*

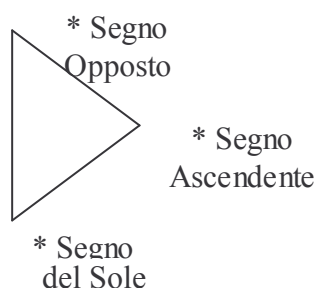
- a. *La fase della preparazione. In questo stadio il discepolo perviene alla comprensione del suo problema, riconosce la natura delle potenze con cui ha a che fare e prepara il terreno per l'azione. Nel riconoscere le energie con cui è impegnato, comprende che esse sono:*
 1. *Le potenze dell'equipaggiamento di cui il suo Segno del Sole lo ha fornito.*
 2. *Le potenze del Segno Ascendente che la sua Anima intende fornirgli.*
 3. *Le potenze del segno opposto che esotericamente indicano il punto di conseguimento possibile tramite la fusione delle altre due energie.*

Questo stadio di preparazione consiste di riflessione, preparazione mentale ed elevazione della coscienza al più alto livello possibile. Queste meditazioni, per essere davvero efficaci, implicano l'uso dell'Antahkarana e la capacità del discepolo di mantenere simultaneamente due fasi del processo meditativo, cioè la continua coscienza di sé quale agente scrupoloso, vigile, visualizzante e ricettivo, quale discepolo consacrato e, al tempo stesso, la coscienza di sé quale Anima, che esprime il più possibile, in questo ciclo di vita, l'energia del Segno Ascendente. Questi due riconoscimenti sono come due flussi di coscienza paralleli espressi in continuità.

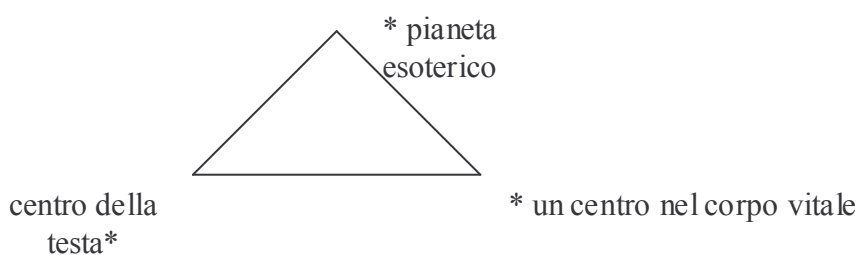
- b. *La fase dell'invocazione. Raggiunta questa doppia coscienza, il discepolo concentra il suo proposito con un atto pianificato della propria volontà, e diviene un agente positivo. Adesso proietta le sue forze all'esterno e in alto (simbolicamente parlando) per mezzo del pensiero seme indicato, della formula magica o delle frasi sacre di cui è venuto in possesso. Queste formule magiche hanno tre chiari significati: evocano le*

energie del Segno Ascendente, penetrano dinamicamente il segno che è in opposizione al Segno del Sole come un fascio di pura luce bianca, e concentrano le energie del Segno del Sole. Quest'ultimo punto costituisce il passo preliminare. La natura e la persistenza del 'rito invocativo,' come viene talvolta chiamato, dipenderanno dalla profondità e dalla qualità penetrante della concentrazione del discepolo.

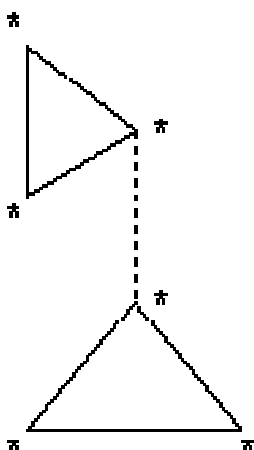
- c. *La fase di evocazione. Questa fase concerne la reazione del discepolo nei tre mondi o la reazione del più basso dei due continui flussi di coscienza di cui parlavamo prima. Lo stato di coscienza più alto, o flusso di coscienza superiore, viene concentrato e usato nella fase di invocazione; quello inferiore viene usato nella fase di risposta o appropriazione. In questa fase, una volta che il pensiero seme ha operato il suo lavoro magico ed evocato una risposta, viene adesso usato il simbolo (mediante l'appropriata meditazione e visualizzazione) quale agente tramite cui l'energia evocata viene precipitata e trattenuta dal discepolo che agisce nel suo corpo eterico e quindi opera coscientemente con i centri. Questo è il vero laya yoga che sostituirà lo yoga dei centri quale è insegnato e preservato ora nelle antiche formule dell'India. Gli studenti farebbero bene a notare come, nella fase dell'invocazione e tramite l'uso del pensiero seme, si viene a considerare e ad avere a che fare con un triangolo di energie.*



Queste sono le tre costellazioni che condizionano l'individuo, che egli lo riconosca o no. Nella fase evocativa appare e viene usato un triangolo inferiore.



Alla fine, quindi, si stabilisce la seguente relazione.



Il pianeta esoterico che viene impiegato come trasmettitore è quello che governa il Segno Ascendente. Questi sei punti d'energia – invocante, evocata e ricevente – sono, per lo scopo di queste meditazioni, contenute entro il simbolo impiegato come agente di precipitazione. Il simbolismo, a sua volta, viene vitalizzato e utilizzato tramite il pensiero seme o la formula magica correttamente usati.

d. La fase di appropriazione. Questo stadio è quello finale, e riporta il discepolo 'sulla terra.' È un momento di profonda riflessione e discernimento sul lavoro svolto. È suddiviso in due parti:

La prima è quella in cui la natura delle energie invocate ed evocate sono accuratamente annotate, e viene sviluppata una maggiore sensibilità e si arriva ad una comprensione degli effetti che queste energie produrranno sul discepolo nei tre mondi. Egli comprenderà che gli effetti del:

- 1. Segno opposto dinamico produrranno l'evocazione della sua volontà sul piano mentale.*
- 2. Il Segno Ascendente Magnetico produrrà i cambiamenti effettivi nella sua vita e nel suo lavoro di gruppo, lavoro che è l'espressione di un apprezzamento corretto dell'amore e che si mostrerà principalmente sul piano astrale.*
- 3. Il Segno del Sole Attivo condizionerà il suo servizio sul piano fisico.*

La Seconda è quella in cui egli registra consciamente in due centri, che reagiscono come segue:

- 1. Il centro della testa, che reagisce alle energie delle costellazioni.*
- 2. Il centro appropriato, governato dal particolare pianeta esoterico, che governa il Segno Ascendente. Occorre ricordare che ogni pianeta sacro governa uno o l'altro dei sette centri nel corpo eterico.*

Nota: durante lo studio dei punti di cui sopra, e nel tentativo di capire il processo di meditazione, useremo come esempio i segni che si possono trovare nella mappa natale di un discepolo nato in Gemini. Ho scelto questo segno come esempio da esporre perché il Maestro KH ha Gemini come Segno del Sole, e Ascendente in Pisces. Allo scopo di spiegare e delucidare, useremo dunque la seguente impostazione (se posso usare questo termine):

*Segno del Sole Gemini Croce mutevole Governatore esoterico: Venere
Le qualità dell'entrare in relazione e dell'intuizione
Il segno del Messaggero.*

*Segno Ascendente Pisces Croce mutevole Governatore Esoterico: Plutone
Le qualità della visione e della pace.
La volontà di morire per l'umanità.
Il segno del Salvatore del Mondo.*

*Segno Opposto Sagittarius Croce mutevole Governatore Esoterico: Terra
Le qualità dell'intuito, della compassione.
Evoluzione cosciente controllata.
Il segno del Discepolo Consacrato.*

È la chiarezza di questi agenti di trasmissione energetica che mi hanno portato a sceglierli per chiarificarvi questo processo. Tutte e tre le costellazioni si trovano sulla Croce del cambiamento, del mutamento, della flessibilità, della comprensione umana: tutte indicano la meta del discepolo in formazione. Nel caso del Maestro KH, tutte e tre sono già state raggiunte, e tutte si manifestano come conoscenza spirituale acquisita, giusti rapporti e compassione infinita.

I 12 Pensieri-seme

Questi pensieri seme assumono la forma di un'affermazione della volontà seguita da un comando, o meglio, una trasmissione di energia che dall'anima, tramite il segno ascendente, si dirige alla personalità rivestita dell'energia del segno del sole. Questi semi andrebbero considerati come essenze energetiche. Vi sono vari modi in cui possono essere espressi nella lingua inglese – queste forme sono le più semplici e le più adatte ai nostri tempi. Dovrebbero essere usati congiuntamente alle forme della parola dell'anima che ho già dato per i segni dello zodiaco in appendice all'*Astrologia Esoterica*. Insieme essi formano un sentiero per muovere l'identificazione dalla personalità all'anima. Il discepolo consacrato, essendo stabile e avendo alquanto dominato l'energia del suo segno del sole, si rivolge verso l'anima che si manifesta tramite il segno ascendente. L'energia essenziale dell'anima scaturisce informando del bisogno e stimolando la personalità all'azione. La personalità risponde facendo un passo avanti e incarnando la risposta a quel richiamo tramite l'identificazione.

Segno dello Zodiaco	Richiamo dell'Anima tramite il Segno ascendente.	Risposta del Discepolo Consacrato.
Aries	Il seme deve essere piantato. Entra nel centro.	Avanzo, e dal piano della mente, governo.
Taurus	La luce deve essere liberata. Brucia di desiderio.	Vedo, e quando l'Occhio è aperto, tutto è luce.
Gemini	Che l'umanità emerga. Ama.	Riconosco l'altro sé, e mentre quello declina, cresco e splendo
Cancer	Le forme devono essere nutrite. Nutri le vite.	Costruisco una casa illuminata, e ivi risiedo.
Leo	Tutto è Fuoco. Consuma.	Io sono Quello e Quello sono io.
Virgo	Il cuore deve essere protetto. Cedi.	Sono la Madre e il Bambino, sono Dio, e sono la materia.
Libra	Il calice deve essere svuotato. Bevi.	Scelgo la via che passa fra le due grandi linee di forza.
Scorpio	La spada deve essere sguainata. Combatti.	Sono il Guerriero e dalla battaglia esco trionfante.
Sagittarius	Fai la tua volontà. Vivi.	Vedo la meta, la raggiungo e ne vedo un'altra.
Capricornus	La Legge va soddisfatta. Muori.	Mi perdo nella luce superna, eppure le volto le spalle.
Acquarius	Il vino deve essere condiviso. Rendi grazie.	Sono acqua di vita, versata agli assetati.
Pisces	Il Sole deve essere mangiato. Sacrifica tutto.	Lascio la Casa del Padre e tornando indietro, salvo.

Quando il richiamo e la risposta sono emessi – e ciò sarà sperimentato come un processo vivente e non proprio come un esercizio intellettuale – il discepolo pronuncia la parola di potere che ‘imprime il sigillo’ sulla fusione delle energie dell’anima e della personalità.

Prima di darvi la parola vorrei discutere sulle origini del linguaggio e in particolare del ‘linguaggio’ Senzar. È ovvio che il linguaggio scritto, così come lo conosciamo oggi, si è sviluppato insieme alla vita mentale dell’umanità. Questa vita mentale dà grande capacità di oggettivare, analizzare e descrivere nei particolari – un’oggettività che si riflette nel linguaggio. Con il linguaggio siamo capaci di distanziarci dai fenomeni sperimentati dai sensi interni ed esterni e contemplare le astrazioni in maniera completamente diversa dalle prime razze. La quinta razza radice ha reso possibile questo processo, e per il discepolo, che vive all’interno di quest’esperienza razziale, è difficile comprendere una forma differente d’espressione linguistica. Ho detto che il Senzar è più antico, e in certo senso è precursore del Sanscrito – il più vecchio linguaggio dell’India e il linguaggio dei Veda. Ho anche indicato che il Senzar era una lingua universale usata dagli iniziati di tutto il mondo – il linguaggio dei Misteri.

In essenza, è il linguaggio della quarta razza, e come tale era molto più intuitivo e fluido delle forme di linguaggio moderno. Usava pittogrammi, suoni e movimento per trasmettere non tanto un’idea quanto un’esperienza.

I Misteri dell’iniziazione nei tempi antichi erano innanzitutto Misteri esperienziali, e ancora oggi la prima e la seconda iniziazione hanno una forte componente ritualistica, perché il rito è un linguaggio simbolico. La terza iniziazione rappresenta la libertà dal piano mentale ma va ricordato che il piano mentale dell’umanità della quinta razza è cosa molto diversa da com’era nella quarta